

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 41 Anno CXIV 1 novembre 2025

Fabriano 6

Il modello Appennino per la ricostruzione

Intervista al commissario straordinario sisma 2016 Guido Castelli: "Sbloccati molti progetti nell'area cratere, eccoli".



Fabriano 8

Novembre, mese dei defunti tra lavori e celebrazioni

Manutenzione ordinaria nelle frazioni e a Santa Maria: il primo novembre S. Messa con il Vescovo al cimitero.



Matelica 14

Ecco Garby, il mangiatore di plastica

E' stato inaugurato il nuovo impianto davanti alla chiesa di Regina Pacis: punti e vantaggi con una convenzione.



Sport 29

Ristopro: momento molto delicato

La sesta sconfitta su sette gare ha messo a nudo tutti i limiti della squadra fabrianese, poco competitiva per la serie B.



Una ferita che è apertura

Nel Centro Italia, il sisma di nove anni fa oggi ha il volto di un groviglio di cantieri (basta vedere Camerino) che rappresenta un segnale forte di ripresa, di ripartenza vera, di voglia di recupero della propria identità territoriale. Ma le ferite restano ed è bene così: sono memoria, sono indice di una provocazione sul passato che sembra bloccato e che aspetta l'abbrivio di un sussulto, di un progetto, di una spinta per far rinascere il futuro. Eppure la tragedia del terremoto ci aveva messo all'inizio tutti sull'attenti. Erano stati momenti di dolore, di silenzio e di commozione che avevano rotto l'armonia e l'allegria degli ultimi giorni di vacanza. Facendo scomparire definitivamente quel clima di leggerezza che le due settimane di giochi olimpici (nel 2016) si erano sforzate di donarci nonostante non abbiano più come nell'antichità il potere di interrompere, almeno temporaneamente, i conflitti bellici. Poi l'effetto insperato dei social che ci ha fatto riscoprire un briciolo di umanità. Con l'arrivo della televisione McLuhan salutò l'avvento del villaggio globale. Con i social è nata la coscienza, l'anima della comunità globale. I social sono lo specchio immediato di tutte le miserie e nobiltà dell'animo umano. Nei periodi normali sfoghi, rabbia, odio sembrano persino prevalere su contemplazione della bellezza del mondo, voglia di costruire. Di fronte alla tragedia gli elementi positivi hanno preso però improvvisamente il sopravvento. E i social si sono rivelati molto efficienti anche per le loro caratteristiche tecniche intrinseche nel consentire nel più rapido tempo possibile di scambiare informazioni e chiamarsi a raccolta rendendo più produttiva la solidarietà. Il male della calamità, soprattutto in Italia ma non solo, ha scatenato misteriosamente grandi esempi di generosità collettiva. È stato il momento dei volontari, tanto generosi quanto talvolta disordinati. Il risveglio dell'umano, il lato positivo della rete. Sempre più importante diventava far incontrare domanda e offerta di intervento. Sapendo che non serviva eccesso di offerte di sangue nel momento temporale immediatamente successivo alla crisi e che gli aiuti in beni materiali e cibo, se non limitati ai primissimi momenti, rischiavano di mettere ulteriormente in crisi l'economia locale. La risposta della solidarietà, della gratuità e del volontariato ha sorpreso molti osservatori. Le emergenze sono shock che ci scuotono e ci invitano a fare il salto e pertanto possono miracolosamente rimetterci in moto. Ma non è facile, serve una trama di rapporti, un legame che non si spezza, una certezza cui affidarsi, una speranza che non molla, un bene dell'altro come pane quotidiano. «Non esistiamo più». Sono state le parole di una donna del centro Italia, la mattina di nove anni fa. (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



Si parla di ripresa del territorio con investimenti nel settore turistico e dell'animazione. La vicenda dello chalet dei Giardini Regina Margherita tiene banco, come l'eventuale strategia per offrire nuovi servizi ai cittadini. Il tutto nella settimana in cui ha aperto ufficialmente Hotel Villa Miliani.

Servizi a pag. 3 di **Alessandro Moscè e Marco Antonini**

Una festa della luce, altro che Halloween

E' necessario proporre a tutti un'alternativa cristiana che può suscitare importanti momenti di condivisione

di **DON ALDO BUONAIUTO**

Quel che è certo è che trattare il tema di Halloween, evidenziando certe criticità, è un andare controcorrente, un sembrare esagerati soprattutto in un contesto sociale in cui ciò che conta è quello che piace o soddisfa e dove l'aspetto commerciale è sovrano, intoccabile al di là di qualsiasi dubbio o spinosità. Sul piano della cultura e della fede cristiana non è scontato avere il coraggio della verità, ribaltando luoghi comuni e contrastando presunte innocenti mode, con un impegno pastorale anche di puntuale ricostruzione storica del fenomeno Halloween e di analisi del coinvolgimento che questa ricorrenza ha sui costumi sociali e sulle famiglie. Penso soprattutto ai nostri giovani, laddove l'impegno educativo dovrebbe essere di tutti coloro che credono ancora nel valore della libertà aiutandoli a scegliere e ad amare la propria storia, radici e valori. Lo ripetiamo spesso: siamo in piena emergenza educativa, preoccupati dallo smarrimento che colpisce figli e nipoti, sempre più esposti ai falsi messaggeri di vita e rischiano così di diventare terra di nessuno, disponibili al primo occupante, anche sul piano morale, proprio mentre cercano incontri autentici, gioiosi con la vita, con la fede e con l'amore. Il fenomeno chiamato Halloween è ormai considerato una festività al pari del carnevale, dal quale si differenzia soltanto perché il tema delle maschere non è liberamente scelto, ma deve riprodurre qualcosa di macabro, che abbia a che fare con il regno dei morti in modo realistico o caricaturale. Molti ritengono che i suoi festeggiamenti siano in collegamento con le due ricorrenze dei santi e dei morti del primo e del due novembre, allo stesso modo in cui il carnevale introduce la Quaresima. In realtà, analizzando l'impostazione attuale di questa ricorrenza, non esiste in essa nulla di religioso o spirituale, e la prova più schiacciante di ciò sta nel fatto che qualsiasi iniziativa legata a una pluralità di eventi diffusi un po' ovunque non ha nulla da ricondurre a un momento di religiosità. Anzi, in queste feste c'è il richiamo verso il macabro e a volte anche verso una certa dissacrazione o la parodia della religione. La superstizione non può mai essere un modo per esorcizzare la paura della morte come alcuni educatori ritengono. In queste settimane si invita chiunque a divertirsi con figure tenebrose, invece che cercare la comu-

nicazione con gli angeli della luce e con i santi testimoni della gioia e dell'amore di Dio che invece sembra non calamitare neanche chi si professa credente. Ma per non pochi casi ormai la mentalità preponderante è che si può mettere nel cassetto la fede o la devozione per lasciare spazio al mostruoso che a differenza dei momenti liturgici della Chiesa considera piacevole il terrificante, divertente l'orrido e appagante che mortifica così il confine tra il bene e il male. Papa Francesco ha definito tutto ciò parte di una "cultura di morte", ormai imperante citando lui stesso un fenomeno largamente diffuso quando ha invitato i credenti a "non trascurare, se possibile, una visita e una preghiera al cimitero soprattutto in questi giorni, in cui, purtroppo, circolano anche messaggi di cultura negativa sulla morte e sui morti". Halloween è uno strumento e una



manifestazione che ci fa riflettere sull'urgenza di recuperare e promuovere una cultura della vita che con la sua bellezza offre esempi e modelli di speranza. L'azione di sensibilizzazione critica è necessaria per riflettere su questi fenomeni ambigui e subdoli oltre il business commerciale di cui si serve e ci si serve. È necessario proporre a chiunque e ancor di più, a partire dal mondo cattolico, un'alternativa cristiana che già di fatto è presente nella vita liturgica ma che può e deve anche suscitare sempre più momenti di condivisione per attrarre innanzitutto i giovanissimi, favorendo l'opportunità di stare insieme divertendosi senza il bisogno di esaltare l'horror e sfregiare la vita. **Ecco perché venerdì 31 ottobre in parrocchia a S. Nicolò divideremo il pomeriggio dalle ore 15 alle 18 con i nostri figli e nipoti proponendo una festa della luce.** Potranno così divertirsi e stare insieme con giochi, sport e tanto altro senza doversi mascherare da zombie e soprattutto scoprendo la bellezza di appartenere al Dio della vita e della gioia. Non penso che i nostri ragazzi abbiano bisogno di queste maschere che grondano sangue soprattutto oggi che le immagini di devastazione e guerra arrivano quotidianamente nelle nostre case dai cinquantanove conflitti in corso.

Una ferita che è apertura

(Segue da pagina 1)

(...)

Parole vere, che non possono essere, però, parole ultime. Vere perché non basta non essere morti per essere vivi. Sopravvivere è letteralmente "vivere sopra": in questo caso, sopra le macerie di ciò che fu, tomba muta di troppe vite spezzate. Un sub-vivere in verità: vivere a propria volta sepolti, dal dolore, dallo strazio, dell'impotenza. Ragione e fede mute, insieme. Così come non basta avere un riparo per essere a casa. Nella società delle funzioni tendiamo a ridurre tutto allo scopo. Ma una casa non è una "macchina per abitare" con buona pace di Le Corbusier, e una chiesa non è solo un luogo di culto, così come una scuola non è solo il luogo dove si impara. Lo spazio per l'essere umano non ha solo funzioni (così come le persone non hanno solo ruoli) ma è denso di significato. Di storia, di vita. Un "mondo", insomma. E abitare è partecipare di questo significato, che sostiene l'esistenza nel suo svolgersi quotidiano, e insieme lo arricchisce. Il paesaggio del Fabrianese, e degli altri borghi sbriciolati dalla ferita della terra, è una realtà antropologica, non naturalistica o monumentale. È una unità affettiva, è lo spazio che l'occhio può abbracciare, ma che soprattutto riempie il cuore, e insieme lo allarga: è perché portiamo con noi un paesaggio che possiamo aprirci all'universale. Quindi il paesaggio è molto di più di quanto è visibile, dei colori e delle forme, dei profumi e dei suoni che i sensi possono catturare. Il rapporto col paesaggio è quello della gratitudine e dello stupore, non dello sguardo insieme rapace e distratto che lo usa come sfondo per un selfie. Il paesaggio è il pezzetto dell'universo, che è "per noi". È il sentiero che ci introduce a una totalità altrimenti inafferrabile, se non come astrazione lontana. I suoi significati più profondi e preziosi sono immateriali: una lezione importante in un tempo in cui conta solo ciò che si vede, che funziona, che produce effetti quantificabili. Tutto questo impasto di materia e spirito, percezioni e narrazioni è paesaggio. Luogo della memoria, dell'identità, dei significati in cui una comunità si riconosce. Quindi ciò che è crollato è molto più di una serie di edifici. Qui la ferita è stata inferta da una terra madre diventata matrigna, non senza responsabilità umane, ma gli effetti percepiti sono di analogo annichilimento. «Ogni persona ha un punto da cui guarda», scriveva Winnicot. E la prospettiva di questa gente è radicata in un paesaggio che dischiude uno sguardo particolare sulla realtà. Uno sguardo che era disorientato, ma irrinunciabile per l'umanità intera. Per questo non bastava pensare genericamente a una ricostruzione di edifici. Per contenere gli effetti devastanti di questa frattura nelle biografie individuali e nella vita di una comunità non bastavano gli aiuti, la solidarietà, la promessa di ricostruzione. Sono necessari, ma non sufficienti. Perché il tempo non si blocchi nel momento in cui le lancette si sono fermate, perché il trauma – il dolore degli impotenti – non uccida i sopravvissuti spegnendo le loro vite sono necessari due movimenti, che solo dall'interno delle comunità colpite possono venire, con l'aiuto di chi sta loro vicino e, per chi ci crede, della grazia: resilienza e rinascita. Resilienza, la capacità di sostenere gli urti senza spezzarsi, non è solo una proprietà della materia (quella che dovrebbe essere impiegata nelle zone sismiche) ma

anche e soprattutto una capacità umana fondamentale, l'unica che consente un esito non devastante dei traumi. Richiede qualità personali, ma soprattutto capacità e possibilità di condivisione: nessuno può affrontare il trauma da solo: trauma in greco antico, è 'perforare', 'danneggiare', 'ledere', 'rovinare': è insieme la ferita e i suoi effetti nel tempo, che non affrontati diventano ancora più devastanti. Il 'sé danneggiato' si ricostruisce solo nella relazione con altri, prendendo consapevolezza che ciascuno ha comunque un contributo da portare, un'eredità da far rivivere, una competenza da offrire. Che la ricostruzione sia partecipata e non studiata a tavolino, o nascerà un non-luogo sulle macerie di un luogo antropologico! Resilienza è dunque molto più che sopravvivere. È una capacità straordinaria di rinnovarsi dopo una perdita. Di trasformare una ferita in un'apertura che lascia entrare luce nuova. Di mantenere un equilibrio e un atteggiamento costruttivo di fronte a esperienze soverchianti, di trasformare un sé ripiegato in un sé aperto, un io addormentato in un noi vivo; di affrontare le avversità e uscirne persino rafforzati è più uniti. Il dolore non si cancella, ma a volte ci rende più umani, ci apre gli occhi, ci aiuta a sbarazzarci del superfluo, ci regala la comunione con chi condivide, ci aiuta a vedere strade nuove.

Rinascita. Dalle storie dei campi di sterminio era emersa una costante antropologica: riesce a sopravvivere chi vive per altri. E riesce ad andare avanti chi riesce a raccontare, a reintegrare la frattura del trauma nella comunicazione e nella vita. A maggior ragione quando la successione delle generazioni è sovvertita: i nonni seppelliscono i nipoti, i destinatari delle storie non possono più ascoltarle e trasmetterle a loro volta. Si può rinascere se dal dolore nascono frutti da donare. Se di questa esperienza si può fare un dono che aiuti altri. Raccontare per superare, ma anche per offrire. Non sempre si riesce a usare le parole: allora vanno bene le immagini, i disegni, il corpo: corpi irrigiditi dalla paura e dalla perdita, dallo choc di un soffitto costruito per proteggere che diventa pioggia di pietre assassine può trovare, per esempio, nel teatro un linguaggio per esprimere, comunicare, liberare. Sapendo che la liberazione non avviene per magia, così come la ricostruzione. Un dono che ci aiuta a deporre le nostre narrazioni di potenza e controllo, le nostre illusioni adolescenziali di autonomia assoluta per riconoscere, da adulti, un principio di realtà ineludibile: siamo fragili. Siamo gli uni nelle mani degli altri, speriamo mani pietose, e nelle mani di Dio. La terra, insieme grembo e tomba, ci ha messi di fronte all'intreccio inestricabile di vita e morte, vite spezzate e vite letteralmente rinate. Anche questa una lezione da imparare. Se non rinasciamo anche noi, le morti saranno state vane. Quotidiano rialzarsi è il gesto della fede. Aiutarci tra di noi a farlo è misericordia. Per questo le parole, vere, della donna di non sono parole ultime. Perché, con Maria Zambrano, «senza rinascita, niente è del tutto vivo». Questa l'impressione avuta dopo la luce del 16 ottobre con una piazza centrale di Camerino gremita di gente con voglia di riprendere il cammino. Viva, accesa, pronta a non cedere alla rassegnazione e al disfacimento. E che anche nel Fabrianese è stata come una carezza ed un sorriso.

Carlo Cammoranesi

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12,30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17,30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Tecnostampa
via Breccie, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a Diakonia Ecclesiale
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fice (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblica, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.



Progetti e finanziamenti per la nuova impresa

di ALESSANDRO MOSCÈ

Gli spazi pubblici non sono solo elementi fisici di una città, ma luoghi di connessione e identità collettiva. Un tema discusso a Fabriano come altrove riguarda il processo rivolto alla pianificazione di questi spazi affinché siano accessibili, piacevoli e rivolti a migliorare la qualità dei residenti. Analizziamo alcuni punti critici che riportano a situazioni già approfondite e che puntualmente si ripetono.

LO CHALET E UN'OFFERTA CADUTA NEL VUOTO

L'ultima vicenda di una città in stallo, verrebbe da dire: cioè la rinuncia di Matteo Montesi e del suo staff (la Gimo sas di Jesi) alla gestione dello chalet dei Giardini Regina Margherita. A giugno si parlava di un'occasione promozionale sul piano turistico ed enogastronomico, di collaborazione attiva con le associazioni locali, specialmente giovanili. Insomma, c'erano le premesse per un progetto che coniugasse, continuamente, intrattenimento e visione. La concessione affidata dall'amministrazione comunale per 12 mila euro avrebbe dovuto durare ben nove anni, ma dopo appena una stagione l'offerta di un esperto del settore è caduta nel vuoto. I motivi personali dei quali si è parlato ufficialmente come causa della disdetta contrattuale, sembrano

una versione poco credibile. Non avevamo dubbi sul fatto che si sarebbe scatenata un'accesa polemica innescata dai rappresentanti politici della minoranza consiliare e da parte delle segreterie dei partiti d'opposizione. Non è questo l'aspetto che ci interessa, ma ancora una volta la verifica dei servizi cittadini, specie nell'ambito del terziario, che continua a rappresentare una nota dolente. Il commercio non decolla, anzi, assistiamo spesso a chiusure improvvise, a tentativi falliti, a proclami che non trovano un seguito. Anche per questo l'inaugurazione dell'Hotel Villa Miliani viene guardata un po' da tutti come un segno di speranza, come il sigillo di una ripresa che tarda a venire da troppo tempo. Tornando allo chalet, l'attuale gestore ha consegnato le chiavi mentre si profilava la

possibilità di organizzare i mercatini natalizi nei mesi di dicembre e gennaio e una riqualificazione dello spazio per un utilizzo non limitato all'estate. Nella delibera si concedeva l'utilizzo della casetta di legno adiacente alla pagoda, nonché la messa a disposizione degli arredi. Resta da capire che cosa succederà da qui al prossimo affidamento affinché lo chalet riapra i battenti e si possa garantire un punto di riferimento per la movida dopo l'ulteriore battuta

Lo stallo degli spazi pubblici: il caso chalet dei Giardini Regina Margherita

d'arresto. Alla vicenda dello chalet aggiungiamo quella del PalaGuerrieri, visto che non conosciamo la data della consegna dei lavori e il destino. Altrettanto nebuloso è il percorso del Mercato Coperto, che ha chiuso nel 2023 senza che il progetto di restauro della struttura e la programmazione annuale abbiano avuto compimento.

IL CONTESTO URBANO E UNA STRATEGIA SOCIALE

Sappiamo bene che gli spazi pubblici devono essere pensati per accogliere attività eterogenee, dai momenti di relax a quelli di socializzazione per un accesso equo. Ciò significa adottare soluzioni che permettano la fruizione secondo un design ben curato che contribuisca a creare un ambiente accogliente, incentivando le persone a frequentare lo spazio. L'uso di materiali di qualità, l'illuminazione adeguata e gli elementi di arredo fanno la differenza. Oggi più che mai la progettazione deve tenere conto delle risorse naturali, dell'impatto ambientale e dell'efficienza energetica. Il design sostenibile prevede l'uso di materiali ecocompatibili, il recupero delle aree dismesse e la creazione di infrastrutture verdi. Abbiamo elencato sommariamente i buoni propositi, ma resta una lacuna difficile da colmare. Come finanziare questi spazi? Come far interagire gli enti pubblici e i privati? Quali risorse reperibili possono costituire un valore aggiunto? Il Pnrr (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) rappresenta una delle principali fonti di finanziamento. Nell'ambito della rigenerazione di una città ci sono i fondi destinati alla progettazione di parchi e giardini con l'obiettivo, tra l'altro, di ridurre l'inquina-

mento. La Regione Marche finanzia interventi che ammontano a 5 milioni di euro messi in campo per sostenere la trasformazione di zone trascurate o danneggiate. Le risorse, pari a 4.917.980 euro, sono destinate agli enti locali attraverso contributi a fondo perduto.

SERVONO NUOVI IMPRENDITORI

Non c'è dubbio che oggi servano nuove aziende che operino nell'imprenditoria turistica e cosiddetta di intrattenimento. E' ovvio, altresì, che servano idee al fine di ottenere i finanziamenti e la conoscenza dei bandi a disposizione. Alludiamo a quel mix a tasso zero e al contributo a fondo perduto per progetti d'impresa che coprano una parte consistente delle spese totali. Gli enti pubblici possono aiutare nell'acquisto di immobili nel settore turistico, di opere murarie e assimilate, di macchinari, impianti, attrezzature, programmi informatici, brevetti, licenze e marchi. Va consentito, proprio grazie ai contributi a fondo perduto erogati in regime di de minimis, di consolidare un'azienda nella sua fase di avvio mitigando l'indebitamento dei titolari. Una nuova impresa può essere sostenuta nelle spese di pubblicità e nelle attività promozionali per la partecipazione a fiere ed eventi, nonché nei costi relativi all'attuazione di campagne promozionali, di stampa e realizzazione di marchi, loghi, immagini coordinate, brochure, newsletter, per il costo dell'affitto di uno stand e del relativo allestimento. I giovani chiedono locali per l'happy hour con cocktail artigianali, serate a tema, barman, karaoke, musica dal vivo, dj, giochi interattivi. Mancano bar, pasticcerie, librerie. Facciamo un esempio tangibile. Creare un bar in una libreria: un'iniziativa che funziona un po' ovunque e che accoglie adepti. Il segreto del successo? Il senso di comunità e di appartenenza si crea nelle due realtà contigue. Il bar del futuro dovrà cambiare pelle e fornire un'esperienza diversificata.

Chalet dei giardini pubblici, dibattito politico dopo la rinuncia del gestore

La rinuncia, dopo una sola estate su nove, di abbandonare la gestione dello storico Chalet dei Giardini Regina Margherita di Fabriano da parte del gestore, Matteo Montesi, accende il dibattito politico. Ad attaccare la Giunta ci pensa il circolo cittadino di Fratelli d'Italia che aveva già lanciato l'allarme ed espresso preoccupazione: «Le motivazioni addotte dall'ormai ex gestore della struttura suonano un po' come quelle che, almeno una volta, quasi tutti noi abbiamo scritto sui libretti di scuola. Ci auguriamo che

non esistano davvero motivi legati alla salute o ad altre faccende serie che la vita, purtroppo, pone davanti a tutti noi, alla base della decisione del signor Montesi». Poi l'affondo: «Parliamoci francamente: era un flop annunciato e lo si è capito fin da subito. Dalla casetta di legno, agli eventi rimandati, tutto ci è sembrato tranne che una gestione pensata per rilanciare davvero la struttura. È apparso evidente a tutti che l'amministrazione, con l'acqua alla gola per l'avvicinarsi della stagione estiva, ormai

nell'occhio del ciclone per le critiche che piovevano da tutte le parti, sia corsa ai ripari senza un minimo di progetto». Fratelli d'Italia chiede alla sindaca «se ci sono penali in caso di recesso anticipato e di rendere pubblico il contratto di concessione». In un video registrato direttamente dal parco tuona Pino Pariano, consigliere gruppo 'Sorci Fabriano c'è 30001': «Chiedo all'amministrazione comunale di affidare lo Chalet abbassando subito il canone d'affitto e mettendo intorno al tavolo esercenti di Fabriano

per risolvere una volta per tutte questo problema». Per l'ex sindaco pentastellato, Gabriele Santarelli, si tratta di una «vicenda triste che grida vendetta come il Mercato Coperto chiuso da 2 anni dopo aver eseguito i lavori di valorizzazione con progetto fatto e finanziato dalla nostra amministrazione e come grida vendetta il San Biagio in Caprile chiuso nonostante il sostanzioso investimento per renderlo fruibile grazie a due progetti fatti e finanziati da noi».

Notizie Lieta



Nozze di Diamante per Franca e Vittorio

Tanti auguri a **Franca e Vittorio Spuri** che hanno festeggiato con parenti e amici il traguardo dei 60 anni di matrimonio.

L'esperienza Erasmus+ al Classico è più di un viaggio

Mercoledì 15 ottobre, si è svolta presso il Liceo Classico "Francesco Stelluti" la celebrazione della nona edizione degli Erasmus Days 2025, una serie di sei giornate dedicate alla celebrazione del programma Erasmus+, della cittadinanza europea e delle competenze che la scuola contribuisce a sviluppare nei cittadini di domani. Attraverso questo progetto è possibile, per gli studenti delle scuole superiori, fare esperienze di studio in altri paesi europei durante l'anno scolastico. Non solo. Il programma si riferisce anche agli insegnanti che hanno la possibilità di visitare altre istituzioni scolastiche europee, generando relazioni, interscambio culturale e ricchezza. Da diversi anni il Liceo Stelluti di Fabriano partecipa al programma Erasmus+ attraverso i suoi studenti e i suoi insegnanti. Nella mattinata degli Erasmus Day, un'ora è stata proprio dedicata alle testimonianze dei ragazzi e dei professori che hanno avuto modo di fare quest'esperienza lo scorso anno. Titolo dell'incontro, non a caso, è stato proprio: "Erasmus+: non solo un viaggio". «Quando ho partecipato a questo programma, - racconta una studentessa, - mi aspettavo qualcosa di interessante, ma non fino a questo punto. All'estero mi sono dovuto confrontare con altri ragazzi della mia età, inseriti però in contesti molto diversi rispetto al nostro». L'esperienza offerta dal programma Erasmus+ non rappresenta infatti soltanto un'occasione di incontro tra persone diverse, ma è un vero e proprio punto di dialogo tra diversi ambienti culturali europei. Nel caso dei ragazzi, esso offre un'occasione di crescita difficilmente riscontrabile altrove. Commenta a proposito uno studente del quinto anno: «Nella mia esperienza mi sono reso conto di non padroneggiare così bene l'inglese. Questo rappresentava un limite nel dialogo con gli altri. Così, quest'estate, ho deciso di fare un viaggio di studio in Irlanda proprio per incrementare la mia conoscenza della lingua». Altrettanto significativo è il job shadowing proposto agli insegnanti. Racconta la professoressa Grisanti, che ha partecipato al programma in Finlandia: «Il sistema scolastico finlandese è molto diverso dal nostro. Le strutture sono nuove, al passo con i tempi e studiate per il benessere degli studenti. Inoltre a scuola sono presenti figure di riferimento costanti come tutor, psicologi, coach sportivi e infermieri a cui i ragazzi e gli insegnanti possono accedere. Gli studenti sono più responsabilizzati nel loro percorso di studi: ci sono degli insegnamenti obbligatori e altri invece che sono a scelta. L'orario scolastico è più lungo, ma ci sono pause tra una lezione e l'altra che rendono la mattinata meno pesante». Le esperienze condivise durante questi Erasmus Days non si esauriscono dunque nel ricordo di un viaggio o nella semplice conoscenza di un nuovo sistema educativo, ma si traducono in una forma concreta di educazione alla cittadinanza europea. Partecipare al programma Erasmus+ significa infatti mettere in pratica, giorno dopo giorno, quel principio di apertura, dialogo e cooperazione che è alla base del progetto comunitario. In un tempo in cui le identità si irrigidiscono e le frontiere, anche culturali, sembrano rialzarsi, iniziative come questa restituiscono all'Europa il suo volto più autentico: quello di uno spazio di incontro nelle differenze.

Danilo Ciccolessi



**IMPIANTI E MANUTENZIONI
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**

GIORGI AMORINO
335 8248863

Fraz. Rocchetta 76/F - 60044 Fabriano (An)
Tel. 0732 627280 vivailarosa@gmail.com



Giacomelli Massi, il duo di successo in zona Conce

Un risultato straordinario quello di "Passaggi", la grande mostra che ha omaggiato fino a domenica 19 ottobre Mario Giacomelli e Simone Massi negli spazi del polo museale di Zona Conce, a Fabriano. Oltre 1.700 le presenze registrate durante tutto il periodo di apertura, a testimonianza dell'efficacia del progetto espositivo, che ha scelto di scommettere in un accostamento inedito tra due linguaggi distanti cronologicamente, ma estremamente connessi nella rappresentazione della realtà. Anche i fabrianesi hanno risposto con grande entusiasmo: sono stati più di 500 i residenti che hanno visitato la mostra temporanea e apprezzato l'intento curatoriale di dare una rappresentazione dell'opera di Giacomelli che va oltre il paesaggio, messa a confronto con le illustrazioni di Simone Massi in una magistrale sintonia. Un racconto ambientato in "un giardino incantato chiamato Marche, che è anche metafora di un mondo senza tempo e carico di spiritualità. In questo prodigioso giardino due grandi artisti si parlano e costruiscono nuovi racconti, affascinanti labirinti e potenti memorie. Uniti da un valore fondante: lo stesso sentire di fronte alla fragilità dell'esistenza". Vincente anche la scelta di Carifac'Arte di fare di Zona Conce l'unica sede espositiva nella regione Marche che ha celebrato fino all'autunno Mario Giacomelli in un anno così importante, a distanza di 100 anni dalla sua nascita. È stato un privilegio poter celebrare l'eredità artistica e culturale del Maestro della Fotografia del Novecento, che nella sua produzione ha raccontato costantemente il territorio marchigiano e le sue radici, insegnando che la terra e la sua gente può essere fonte di "magnifica poesia". Numeri alla mano, sono stati oltre 400 i

biglietti combinati venduti, ovvero quelle persone che hanno scelto di visitare, in aggiunta alla mostra temporanea, anche la preziosa collezione permanente dedicata a Quirino Ruggeri ed Edgardo Mannucci, ospitata proprio all'interno degli spazi di Zona Conce, "uno scrigno di arte e bellezza", come lo ha definito un visitatore. Il polo museale custodisce, infatti, una ricca esposizione permanente di 70 opere, come sculture, pitture, grafiche e gioielli, dei due artisti fabrianesi vissuti nella prima metà del secolo scorso. A dimostrazione che il polo culturale polivalente di Zona Conce, a soli pochi anni dall'apertura, può già vantare di essere un luogo molto apprezzato non solo per mostre temporanee di pregio, ma anche come centro che valorizza la cultura in tutte le sue forme, realizzando la stessa vocazione di di Carifac'Arte di "promuovere e valorizzare le attività artistiche e i beni culturali dell'area geografica di appartenenza", un punto di riferimento sempre più importante nel panorama culturale del territorio. La Mostra "Passaggi" era stata inaugurata il 21 giugno nella presenza dei figli di Mario Giacomelli, che curano "l'archivio Giacomelli" e che hanno contribuito con delle opere al completamento dell'esposizione, unitamente alla presenza dell'autore Simone Massi.

L'organizzazione della mostra è stata promossa dall'Associazione Gentile Premio e dal suo direttore Galliano Crinella, che vanta un lungo rapporto di amicizia con la famiglia Giacomelli e con Simone Massi, mentre Gianluigi Collin e Galliano Crinella ne sono stati i curatori. La mostra è stata patrocinata dal Comune di Fabriano e dall'Assemblea Legislativa della Regione Marche, con unico sponsor Diatech Pharmacogenetics.



Il Rotary Club e il Fabriano Film Fest 2025: l'eccellenza del "corto" nel segno di Tomada

Si è conclusa la tredicesima edizione del Fabriano Film Fest, prestigiosa rassegna internazionale di cinema indipendente. Un Festival, patrocinato dal Comune di Fabriano e sostenuto anche dal Rotary Club Fabriano, che si conferma capace di coniugare elevati standard artistici e sincera passione, registrando la crescente attenzione degli "addetti ai lavori" ed un continuo aumento di pubblico. Per la qualità dei cortometraggi in concorso, che raccontano storie senza limiti di tempo né di contesto e che regalano, con sensibilità e coraggio, forti ed inattese emozioni allo spettatore. Ma anche per la spontaneità, l'umanità e l'amicizia che ne caratterizzano la gestione e che ne fanno un punto di riferimento sempre più importante per cineasti ed appassionati di tutto il mondo. Durante la serata di sabato 25 ottobre, presso il Cinema Montini, sono stati consegnati i riconoscimenti alle opere ed ai protagonisti in concorso ritenuti più meritevoli dal pubblico e dalle giurie competenti. Momenti di commozione, nel corso dell'evento, hanno accompagnato i ricordi dedicati a Valentina Tomada, ideatrice della manifestazione a testimonianza di come la sua passione per il cinema e per questa città restino presenti nel cuore di chi porta avanti questa iniziativa. Con la sua formula che

unisce professionalità e calore umano, il Fabriano Film Fest si conferma una delle manifestazioni culturali più vive e significative del territorio, capace di trasformare la città in un laboratorio di creatività, dialogo e bellezza condivisa. Valori ed obiettivi nei quali il Rotary crede fermamente



e per i quali si adopera ogni giorno. Tanto è vero che, come ormai da ben dodici anni, anche per questa edizione il Club, con il presidente Gabriele Alfonsi, ha voluto rinnovare il bellissimo sodalizio che lo lega al Fabriano Film Fest sostenendolo con il premio Rotary alla regia.

**Rotary Club
Fabriano,
Commissione
Immagine Pubblica**



Ecco le lezioni dell'anno accademico che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

Giovedì 30 ottobre
Danilo Ciccolessi
"Sulle tracce della felicità (prima parte)"

Martedì 4 novembre
Cristiano Piangatelli
"La terapia del dolore"

Giovedì 6 novembre
Marco Galli
"Un sospeso amore d'oriente"

prenota
il tuo evento



luce

caffetteria . light lunch . wine&cocktail bar

APERTO A TUTTI

via della Ceramica 10 - Fabriano

t +39 338 4688949 / Instagram **luce.bar.fabriano**

LUNEDI-SABATO 7.30-15 / 17-21.30 / DOMENICA chiuso

Il modello Appennino Centrale nel processo di ricostruzione

Il senatore Guido Castelli: «Sbloccati molti progetti nell'area cratere»

di GIGLIOLA MARINELLI

Progetto NextAppennino, Zona Economica Speciale, un bilancio sulla ricostruzione pubblica e privata. Ne parliamo con il Senatore **Guido Castelli**, Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016, presente a Camerino per la riapertura del Palazzo Arcivescovile e del Museo Diocesano. Un segnale importante che fa ben sperare per i territori dell'Appennino Centrale, feriti profondamente dal sisma.

Senatore Castelli, il 16 ottobre scorso a Camerino è stato riaperto il Palazzo Arcivescovile ed il Museo Diocesano. Cosa rappresenta oggi restituire questo palazzo alla comunità di Camerino, territorio che è stato la più grande zona rossa del cratere sismico?

«E' uno dei tanti segnali di vita che vengono dalle nostre città. Dopo anni di silenzio e di vuoto, Camerino sta tornando a vivere. Il Palazzo Arcivescovile è una parte della storia di Camerino e di tutto l'Appennino centrale. Il prospetto principale su Piazza Cavour ha un forte richiamo rinascimentale, caratterizzato al piano terra da un portico con volte a crociera sorretto da elementi in arenaria. L'aggregato edilizio comprende anche il Museo Diocesano, la canonica, la sacrestia del Duomo di Camerino, gli esercizi commerciali e gli uffici presenti ai piani terra e ammezzato; per l'intero complesso è stato previsto un progetto di miglioramento sismico». **Rilevante e degno di nota il lavoro sinergico svolto grazie all'impegno**



Il Vescovo Francesco Massara con il senatore Guido Castelli

profuso dall'Arcivescovo Mons. Francesco Massara, dal sindaco di Camerino Roberto Lucarelli e dalla direttrice del museo Barbara Mastrocola. Si parla molto di fare squadra, in questo caso possiamo affermare che insieme si vincono le sfide più grandi?

«A me piace ricordare che abbiamo reso "istituzionale" il metodo sinodale: ascolto di tutti, confronto con tutti, responsabilità condivisa con tutte le Istituzioni. A tutti i livelli. Fare squadra è la condizione per rinascere insieme. E il contributo del sindaco, del vescovo e della direttrice del museo si è rivelato essenziale. In altre occasioni ho parlato di governance multilivello, perché questo metodo sinodale funziona anche con Regioni, Comuni e Struttura commissariale». **La commissione Bilancio del Senato ha approvato nei giorni scorsi,**

in sede deliberante, il disegno di legge che estende la Zes a Marche e Umbria. Quale ricaduta avrà per i territori dell'Appennino Centrale colpiti dal sisma questo riconoscimento quale Zona Economica Speciale? E' quindi una promessa mantenuta da parte del Governo?

«Il Presidente Giorgia Meloni è solita annunciare solo ciò che ha la certezza di poter realizzare. Così è stato anche per la Zes, promessa in campagna elettorale ma già oggi una realtà concreta. Uno strumento straordinario per il rilancio delle attività manifatturiere di Marche e Umbria. L'estensione della Zona Economica Speciale comporta procedure più rapide, una significativa riduzione della burocrazia e la possibilità di accedere a incentivi fiscali, in particolare al credito d'imposta, sostenuti da una governance dedicata capace di

assicurare efficienza e velocità nell'attuazione delle misure».

Riguardo la ricostruzione abbiamo dati e numeri aggiornati in merito alla liquidazione delle risorse, numero di cantieri aperti e chiusi?

«I dati sono in continuo aggiornamento. Devo dire che in questi ultimi due anni e mezzo l'attività ha veramente segnato un cambio di passo, anche per quel metodo "sinodale" che abbiamo applicato un po' dappertutto. Nell'intero cratere sono stati ormai liquidati lavori per oltre 7 miliardi di euro; oltre 12mila i cantieri chiusi, altri 9.000 sono ancora al lavoro. Questo per la ricostruzione privata. Quest'anno e il prossimo anno un grande impulso verrà dalla ricostruzione pubblica. Entro la fine di quest'anno avremo aperto 1.200 cantieri per le opere pubbliche. Un terzo dei 3.500 interventi necessari. Anche in questo caso dopo anni di rallentamenti abbiamo sbloccato molti progetti».

Il nostro Paese è drammaticamente esposto a rischi naturali, frane, fragilità idrogeologiche, eventi sismici. Come si potrà intraprendere un cammino condiviso per incentivare la cultura della prevenzione e della sicurezza? Sono previsti a livello governativo investimenti in tal senso?

«Convivere con la fragilità è possibile facendo uso anche dell'innovazione tecnologica disponibile. E può vincere la tentazione dell'abbandono. Il presidio umano del territorio montano e collinare è condizione di salvaguardia e tutela anche delle valli e dei litorali, di fronte agli effetti del mutamento climatico in atto. Con il Ddl "Ricostruzione" il Governo

Meloni mira a far uscire l'Italia da quella che sembrava una condanna, nei casi di calamità, Quella, cioè, di subire la logica del commissario del giorno dopo, del labirinto delle norme, il patchwork di regole e ordinanze che hanno accompagnato la nostra necessità di reagire agli eventi catastrofali».

Lei ha sempre dichiarato che "le nostre aree interne non sono periferie, ma il cuore pulsante del Paese". Le comunità hanno dimostrato grande forza nell'affrontare le ferite lasciate dal sisma. Oltre alla ricostruzione materiale è necessaria una significativa riparazione economica e sociale per le genti dell'Appennino?

«La riparazione socio-economica è già in atto. Abbiamo sempre voluto evitare il rischio di ricostruire case e uffici che potessero restare vuoti. Per questo l'incarico affidatomi dal Governo non è solo rivolto alla "ricostruzione" ma anche alla "riparazione", quindi alla rigenerazione delle comunità, delle loro attività economiche e sociali.

Il programma NextAppennino ha quasi due miliardi di risorse. E ci sono già 1.400 attività economiche (imprese di tutte le dimensioni, piccole e grandi, artigiani e agricoltori) che hanno ricevuto risorse per ripartire e rilanciare la loro attività. Il lavoro è essenziale per trattenere chi ha avuto il coraggio di restare e per richiamare quelli che hanno dovuto lasciare i loro paesi. Nell'area del cratere del sisma 2016-2017 si sta affermando un "modello Appennino centrale" che può aiutare molte altre aree montane per tracciare linee di sviluppo e di rilancio territoriale».

Ecco il progetto per la nuova rotatoria all'incrocio dell'ospedale

L'amministrazione comunale di Fabriano ha approvato, nella seduta di Giunta del 16 ottobre, il progetto esecutivo per la realizzazione di una nuova rotatoria all'interno del nucleo urbano, in corrispondenza dell'intersezione tra viale Stelluti Scala, viale Campo Sportivo e via Guglielmo Marconi. L'intervento nasce dall'esigenza di migliorare la viabilità e la sicurezza stradale in un'area caratterizzata da intenso traffico veicolare, anche per la vicinanza dell'O-

spedale "Profili", della stazione ferroviaria e del centro storico. L'attuale incrocio semaforizzato sarà sostituito da una rotatoria, che consentirà una maggiore fluidità della circolazione, la riduzione delle soste dei veicoli e una diminuzione dell'inquinamento acustico e atmosferico.

La nuova infrastruttura, conforme alle normative vigenti, sarà realizzata in gran parte sull'attuale sede stradale, con modesti ampliamenti verso l'area dell'ospedale e parte

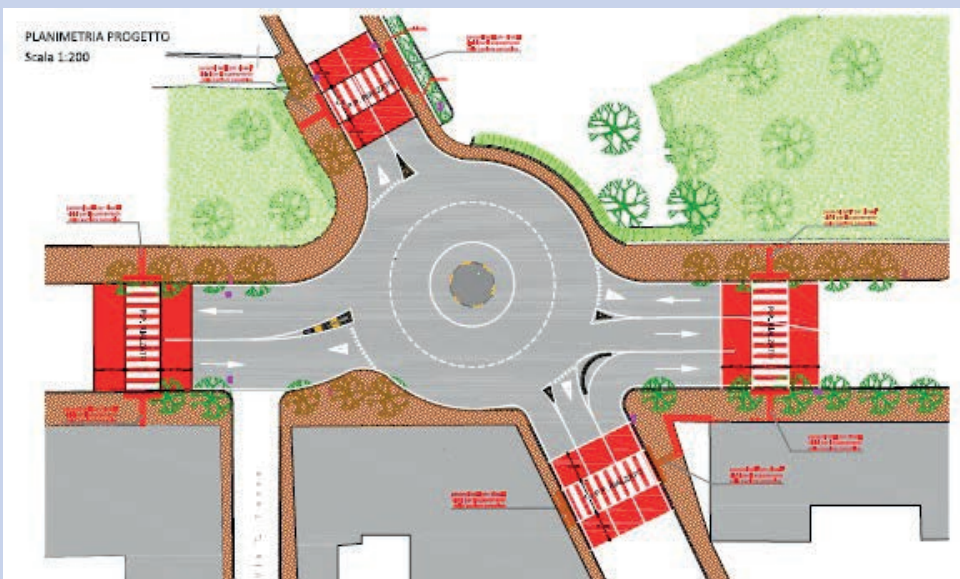
dei giardini pubblici. La rotatoria avrà un raggio di 14 metri e comprenderà due corsie di circolazione, aiuole spartitraffico e nuovi attraversamenti pedonali rialzati per garantire la sicurezza dei pedoni.

Particolare attenzione è stata dedicata all'accessibilità: saranno eliminati gli ostacoli architettonici e realizzati percorsi tattili per persone con disabilità visive. L'opera sarà dotata di un nuovo impianto di illuminazione pubblica con quattro punti luce e di un sistema di raccolta delle acque meteoriche adeguato al nuovo assetto viario. Il costo complessivo dell'intervento ammonta a 140.000 euro, comprensivo di tutte le lavorazioni previste. L'opera rientra nel piano di riqualificazione della rete stradale urbana e nella politica comunale di sostituzione degli impianti semaforici con soluzioni più sicure e sostenibili.

«La sicurezza e la qualità della vita passano anche da una viabilità più ordinata e sostenibile - sottolinea il sindaco Daniela Ghergo -. Interventi come questo migliorano concretamente l'accessibilità ai servizi e rendono la città più vivibile, efficiente e accogliente».



Qui sopra, l'incrocio dove sorgerà la rotatoria; a sinistra, il disegno del progetto di come sarà la rotatoria



«Con la nuova rotatoria - aggiunge l'assessore alla Rigenerazione Urbana, Lorenzo Vergneta - si completa un percorso storico di rivisitazione della viabilità nell'anello principale della città. Già con la rotatoria di Piazzale Matteotti, realizzata lo scorso anno, sono stati evidenti i benefici per il traffico e per l'ambiente. Con questo ulteriore intervento si prosegue nella direzione di una mobilità più fluida, sicura e rispettosa dell'ambiente. Nei prossimi giorni saranno avviate le procedure di affidamento, che, per l'importo dei lavori, si prevede possano concludersi in tempi brevi».

La scuola innova con la tecnologia

La piattaforma PaolaGen e la web app Vitamina Esse a Didacta Trentino con il Laboratorio delle Idee

Lil Laboratorio delle Idee di Fabriano ha partecipato a Didacta Trentino 2025, tenutasi a Riva del Garda dal 22 al 24 ottobre, presentando una serie di progetti che coniugano innovazione tecnologica e benessere educativo. Dalla piattaforma di intelligenza artificiale PaolaGen alla web app Vitamina Esse, l'azienda marchigiana conferma la propria esperienza nel campo della didattica efficace e della formazione umana e digitale.

Un'occasione di incontro con il mondo della scuola che consolida il ruolo del Laboratorio delle Idee come realtà impegnata a connettere tecnologia, umanità e nuove competenze.

La collaborazione con l'Università di Macerata e il progetto Paideia

Il progetto Paideia nasce da un percorso di ricerca e sviluppo che coinvolge l'Università di Macerata, con il contributo del Comitato Scientifico composto da docenti, ricercatori ed esperti di intelligenza artificiale applicata all'educazione, e con la partecipazione di decine di scuole e partner del territorio (elenco completo disponibile su paideia.study).

Durante la fiera è intervenuto il prof. Emanuele Frontoni, docente dell'Università di Macerata, che ha offerto una riflessione sul ruolo dell'intelligenza artificiale nell'educazione e ha illustrato il progetto Paideia, sviluppato nell'ambito di un bando della Regione Marche dedicato alla didattica innovativa e coordinato dal Laboratorio delle Idee.

"Paideia rappresenta un laboratorio di sperimentazione metodologica e tecnologica che unisce ricerca accademica, esperienze didattiche e



applicazioni digitali - ha sottolineato Frontoni - Se l'AI è una macchina statistica, che analizza il passato per generare previsioni, l'intelligenza umana è un'altra cosa. È l'arte di navigare l'incertezza, di abitare il dubbio, di intuire nuove strade e avere la forza di rimetterle in discussione. Ed è proprio in questo movimento, fluido e imperfetto, che si gioca il nostro pensiero più autentico. Ecco perché parliamo di "Human-AI teaming" - continua il professore - una collaborazione virtuosa tra ciò che le macchine sanno fare meglio e ciò che solo gli esseri umani sanno immaginare" ha sottolineato Frontoni.

PaolaGen: l'intelligenza artificiale al servizio dell'educazione

PaolaGen è la prima piattaforma di intelligenza artificiale generativa umanistica progettata per accompagnare docenti e studenti verso un uso

consapevole e creativo delle nuove tecnologie, tenendo conto degli stili cognitivi, delle intelligenze multiple e dei canali di apprendimento.

È un assistente educativo intelligente che: supporta i docenti nella progettazione di attività, materiali e laboratori personalizzati, guida gli studenti attraverso percorsi di apprendimento interattivo e maieutico, integra tutor digitali progettati per ogni ordine scolastico.

Sviluppata dal Laboratorio delle Idee grazie all'esperienza maturata nei progetti con l'ESA - Agenzia Spaziale Europea, la piattaforma si distingue per un approccio fortemente umanistico, promuovendo un'AI che potenzia, e non sostituisce, le competenze umane.

Vitamina Esse: il benessere come condizione per apprendere

Accanto a PaolaGen, il Laboratorio delle Idee ha presentato Vitamina Esse, una web app per il monitoraggio e la promozione del benessere nella comunità scolastica.

Lo strumento consente di osservare in modo continuativo il benessere dell'ambiente scolastico, analizzando la relazione tra benessere e disagio in studenti, docenti, personale ATA e dirigenti.

Partendo dal monitoraggio dello stress lavoro-correlato previsto dal D.Lgs. 81/2008, Vitamina Esse consente di realizzare: questionari periodici e analisi dei dati, report, personalizzati e alert di rischio; attivazione di consulenze psicologiche online.

Responsabile scientifico del progetto è il dott. Giordano Pierlorenzi, psicologo, ergonomo ed esperto di apprendimento.

Il progetto è realizzato con il supporto dell'Ufficio Scolastico Regionale come osservatore e con la collaborazione dell'Inail regionale anche esso nel ruolo di osservatore.

Vitamina Esse rientra nel programma Safety Labs, che integra formazione, tecnologie e testimonianze per promuovere la cultura della sicurezza nelle scuole.

Partner dell'iniziativa sono: Anmil-Pro, cuore etico del progetto con testimonianze dirette di infortuni sul lavoro, TeleMedware, per lo sviluppo tecnologico e la conformità GDPR, INNOVA Edu, per la diffusione e adozione del modello integrato.



Ci sono nomi che sono destinati a restare impressi nella storia e nella memoria di una comunità.

Non per la loro fama pubblica, non per le imprese eclatanti, ma perché finiscono per rappresentare qualcosa di più profondo e di più intimo: la vita quotidiana, la giovinezza spensierata, il senso di appartenenza ad una collettività. Hekuran Cumani è stato uno di questi.

Un ragazzo di Fabriano, cresciuto nei quartieri assieme ai nostri figli; un ragazzo che ha bazzicato le stesse panchine, le stesse scuole, gli stessi campi da gioco, le stesse palestre, gli stessi locali.

E la cui morte insensata, brutale e tragica, a soli 23 anni, ci ha lasciati sgomenti, precipitati dentro un dramma che, oggi, chiede di essere elaborato, risolto e trasformato in memoria attiva e collettiva.

Hekuran era parte di quella generazione che ha vissuto la provincia in tutta la sua dolcezza e normalità: una vita fatta di corse, di gioco, di allenamenti, di compleanni, di sport, di feste.

Non era una celebrità, non aveva titoli da esibire, ma aveva qualcosa che troppo spesso dimentichiamo di celebrare: la vita semplice e autentica dei ragazzi, quella che costruisce le fondamenta invisibili di una comunità e getta le base del futuro.

Intitolargli uno spazio pubblico non è soltanto un gesto simbolico, un risarcimento simbolico e morale.

È un modo per riconoscere che ogni vita conta, che ogni ragazzo cresciuto in mezzo a noi è parte del nostro tessuto sociale.

È un modo per dire che Fabriano non dimentica i suoi figli, innanzitutto quelli a cui un destino cinico e baro ha impedito di diventare fino in fondo adulti, ma che hanno lasciato un segno affettivo e umano profondo.

Dedicare a Hekuran un campo da gioco, una piazzetta, una panchina, uno spazio aperto o un parco, significherebbe restituire qualcosa a quella memoria collettiva che troppo spesso viene compressa nell'anonimato.

Sarebbe un modo per dire parole chiare ai suoi amici, alla sua famiglia, a chi lo ha conosciuto e a chi verrà dopo: che la sua esistenza è stata importante, che la città lo riconosce come parte di sé. In un'epoca in cui si intitolano luoghi e vie a figure lontane, spesso lontane nel tempo o dimenticate, farlo per un giovane della nostra comunità ha un valore educativo potente. Sarebbe un momento di educazione civica, un atto simbolico per ricordare ai ragazzi che crescono e diventano grandi che la città non dimentica.

Che riconosce i propri figli, anche quelli che non hanno avuto fama, potere o successo.

Che un giovane strappato brutalmente alla vita ha diritto a un posto non solo nel nostro cuore ma anche nel nostro paesaggio pubblico.

Perché la memoria, quando è ben piantata, aiuta a costruire comunità e a rinsaldare relazioni. Uno spazio per Hekuran sarebbe uno spazio per tutti.

Un luogo in cui fermarsi e riflettere, in cui una madre possa raccontare a suo figlio chi era quel ragazzo e perché il suo nome è scritto proprio lì, a due passi da dove stai giocando. Un piccolo antidoto contro l'indifferenza e la cancellazione. Un gesto giusto, umano e, credo, profondamente civile.



Percorso formativo delle comunità di San Venanzio e San Biagio

Un percorso formativo delle Comunità di S. Venanzio e di Ss. Biagio e Romualdo prevede quattro incontri tra ottobre e novembre presso la sala parrocchiale della Cattedrale tenuti dalla professoressa Enza Cela, specializzata in Cristologia con cadenza settimanale. Dopo l'incontro del 29 ottobre, i prossimi sono previsti per il **5 novembre** alle ore 18.30 su "Ambiente giudaico e testimonianze extra bibliche", poi il **12 novembre** sempre alle ore 18.30 su "Formazione dei Vangeli" ed infine **mercoledì 26 novembre** alle ore 18.30 su "Autocoscienza di Gesù (Figlio dell'uomo, Figlio di Dio, Figlio 'io sono')".



Manutenzione nei cimiteri: il giusto rispetto dei defunti

Il Comune di Fabriano ha approvato il progetto di fattibilità nella Giunta di venerdì 10 ottobre per una serie di lavori di manutenzione ordinaria che interesseranno i cimiteri di Albacina, Campodonico, Rucce e Santa Maria, insieme alla sistemazione della pensilina dell'autobus di Argignano e allo scavo in via Bruno Buozzi necessario per lo spostamento di una cabina elettrica. Si tratta di interventi diffusi ma urgenti, nati dall'esigenza di ripristinare il decoro e la piena funzionalità di strutture che, nel tempo, hanno subito deterioramenti a causa degli agenti atmosferici e dell'usura. Nel dettaglio, ad Albacina è previsto il rifacimento della copertura nel blocco ovest, con interventi di impermeabilizzazione e ripristino delle parti in calcestruzzo ammalorate.

A Campodonico verrà rinnovata la pavimentazione e posato un nuovo canale di gronda. Nel cimitero di Rucce si interverrà sulla copertura della cappellina e sulla tinteggiatura interna, mentre a Santa Maria, nel cimitero comunale, saranno eseguiti lavori di rifacimento della guaina impermeabilizzante e dell'intonaco nei reparti più danneggiati, con il ripristino dei cornicioni e la protezione delle strutture in cemento armato. La pensilina di Argignano, oggi interdetta, sarà recuperata e resa nuovamente utilizzabile grazie al consolidamento del calcestruzzo e alla sistemazione dell'intonaco. L'investimento complessivo ammonta a 41.500 euro. I lavori, che saranno realizzati a misura tramite affidamento diretto, avranno una durata stimata di circa due mesi e saranno diretti dai tecnici del Servizio

Lavori Pubblici, Manutenzioni e Transizione Energetica del Comune. "Garantire luoghi decorosi e sicuri, anche nei cimiteri delle frazioni, è un dovere verso la nostra comunità e un segno di attenzione concreta verso i cittadini - dichiara il sindaco Daniela Ghergo -. La cura di questi spazi riflette il rispetto per la memoria collettiva e per il legame che unisce le nostre famiglie ai luoghi di affezione". "L'intervento rappresenta una risposta puntuale alle criticità più urgenti - aggiunge l'assessore ai Lavori Pubblici, Lorenzo Vergnetta -. Il lavoro quotidiano del nostro servizio tecnico si concentra nel programmare manutenzioni diffuse, assicurando decoro, sicurezza e funzionalità a ogni parte del territorio, dalle aree centrali alle frazioni".

PREGHIERE AL CIMITERO DI SANTA MARIA: LE DATE

Per il mese di novembre torna la tradizionale preghiera per i defunti nella parrocchia di S. Maria in Campo. **Sabato 1° novembre** alle ore 15 S. Messa al cimitero di S. Maria a Fabriano (foto) alla presenza del Vescovo Mons. Francesco Massara; anche **domenica 2 novembre** alle ore 15 S. Messa al cimitero di S. Maria. In caso di pioggia le celebrazioni si svolgeranno presso la parrocchia di S. Maria in Campo.



Il significato prezioso del "Fiore che non marcisce"

Un ricordo tangibile, che resta nel tempo oltre la memoria e oltre l'individuo, capace di abbracciare l'intera comunità: è questo il significato profondo del "Fiore che non marcisce", iniziativa ormai quasi centenaria promossa dall'associazione San Vincenzo de' Paoli. Nei primi giorni di novembre, periodo dedicato alla commemorazione dei defunti, i volontari dell'associazione sono presenti presso i cimiteri cittadini delle Cortine e di Santa Maria, offrendo ai visitatori la possibilità di partecipare a un gesto semplice e simbolico, ma dal grande valore concreto: ricordare chi non c'è più, sostenendo al tempo stesso chi vive in condizioni di difficoltà. L'iniziativa è attiva dal 1931, anno di nascita della sezione fabrianese della San Vincenzo de' Paoli, estendendosi, nel tempo, anche ai comuni limitrofi, in particolare a Sassoferato e a Cerreto d'Esio, che da

anni aderiscono al progetto e all'associazione, insieme ai comuni di Genga e Matelica. L'associazione San Vincenzo de' Paoli opera da sempre con l'obiettivo di offrire sostegno a chi si trova in difficoltà economiche o sociali, non solo attraverso aiuti materiali, ma accompagnando le persone verso una nuova autonomia. Lo scopo, infatti, è quello di un'assistenza che ponga le basi per una più facile e celere ripresa successiva. Le donazioni della cittadinanza permettono di mantenere un'attività costante e strutturata, fatta di ascolto, interventi mirati e accoglienza. Da decenni i fabrianesi dimostrano grande sensibilità verso l'opera vincenziana, sostenendola durante tutto l'anno; tuttavia, il momento più partecipato resta quello del "Fiore che non marcisce". Molto più che un semplice simbolo, il "Fiore che non marcisce" si presenta come un



Il box della San Vincenzo de' Paoli al cimitero

cartoncino che può essere conservato o appeso alle tombe dei propri cari con un cordino. Il suo valore va ben oltre l'aspetto materiale: rappresenta un ponte tra il passato e il futuro, tra

le persone care del passato e chi, nel futuro, grazie a questa scelta, potrà contare su un aiuto concreto. La sezione fabrianese della San Vincenzo de' Paoli, guidata da Sandro Tiberi e composta da undici volontari, è attiva tutto l'anno. L'introduzione di alcuni sussidi statali ha contribuito a ridurre il numero di famiglie che si rivolgono all'associazione. Tuttavia, si è registrato un piccolo ma significativo aumento delle richieste provenienti proprio dai cittadini fabrianesi, segno che chiunque può imbattersi in ostacoli e complicazioni, indipendentemente dall'età, dalla provenienza o dalla condizione sociale. Ed è probabilmente anche per questo che la cittadinanza partecipa con convinzione e continuità alle iniziative della San Vincenzo de' Paoli. Le offerte raccolte attraverso la

distribuzione del "Fiore che non marcisce" consentono di sostenere famiglie in difficoltà economica e persone senza fissa dimora ospitate presso la casa d'accoglienza gestita dall'associazione, con sette posti letto disponibili per chi ha bisogno di un rifugio temporaneo, in attesa di una sistemazione più stabile. "Il Fiore che non marcisce" è molto più del colore e del profumo di un fiore vero, tanto bello quanto effimero. È un fiore che germoglia ogni anno nei gesti di chi ritrova una vita dignitosa. È un fiore di carta, discreto e poco appariscente, ma capace di custodire al suo interno un'anima di solidarietà e di memoria viva, che si rinnova nella generosità di chi sceglie di ricordare donando e trasformando la perdita in speranza e condivisione.

Tania Pecci

Presepi artigianali in mostra al Gonfalone

Si invitano tutti coloro che hanno creatività e manualità a realizzare un presepe con qualsiasi tecnica e materiale dalle dimensioni massime 50x40. L'arte presepiale è un mondo affascinante che coinvolge emotivamente chi lo crea e ci sono molte persone che per passione realizzano suggestivi presepi. La scena della Natività invita a meditare sui valori dell'umiltà, della compassione e dell'amore universale. Allo stesso tempo, il presepe è un simbolo culturale che trascende la sfera religiosa, rappresentando



un punto di incontro tra fede, arte e tradizione popolare. Allestire un presepe in ogni casa è un simbolo di unione familiare e diffusione dei valori cristiani e non solo. L'allestimento del presepe è infatti un momento speciale che coinvolge l'intera famiglia e permette ai più giovani di entrare in contatto con la storia della nascita di Gesù. Questa ottava edizione che si svolge



L'oratorio del Gonfalone ospiterà l'allestimento

nel prestigioso Oratorio del Gonfalone a Fabriano, cade nella chiusura dell'Anno Santo che sarà ricordato con una meravigliosa installazione al centro della sala. I presepi artigianali si possono portare dal 29 novembre al 5 dicembre, per informazioni chiamare il 339 5408075.

Sandro Tiberi

Film da giovedì 30 ottobre a mercoledì 5 novembre

<p>IO SONO ROSA RICCI Giovedì e venerdì 18 e 20.20; sabato e domenica 15.40, 18 e 21.30; martedì e mercoledì 18 e 20.20.</p> <p>LA VITA VA COSÌ Giovedì e venerdì 18.20 e 20.40; sabato e domenica 16, 18.20 e 20.40; martedì e mercoledì 18.20 e 20.40.</p> <p>BUGONIA Giovedì e venerdì 18.40 e 21; sabato e domenica 16.20, 18.40 e 21; martedì e mercoledì 18.40 e 21.</p> <p>DRACULA - L'AMORE PERDUTO Giovedì 21.30; venerdì 19; sabato e domenica 19 e 21.30; martedì 21.30; mercoledì 19.</p>	<p>SPRINGTEEN: LIBERAMI DAL NULLA Giovedì 19; sabato e domenica 16.40; mercoledì 21.30.</p> <p>CHAINSAW MAN - IL FILM: LA STORIA DI REZE Venerdì 21.30.</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

EVENTO SPECIALE: BREAKING DOWN - PARTE 2
Il ritorno al cinema di "The Twilight Saga"
Martedì 19.

TUTTI I MERCOLEDÌ BIGLIETTO UNICO 6 EURO
(ESCLUSO: ANTEPRIME, PRIME USCITE, EVENTI, PREFESTIVI E FESTIVI)

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it



Una giornata in Villa Miliani

Anche la presentazione di un docufilm su Francesco Merloni

di DANIELE GATTUCCI

“Benvenuti e grazie per essere qui oggi. È con grande gioia che inauguriamo ufficialmente Villa Miliani nostro nuovo ristorante, luogo dove l'eccellenza gastronomica incontra l'arte dell'ospitalità e del benessere”. Così Valerio e Donata Ceccarelli con Francesco, Eugenio, Cecilia Merloni, Paolo e Francesca Merloni che hanno presenziato sabato 25 ottobre alle ore 11 all'inaugurazione del nuovo Hotel Villa Miliani che arricchirà con la sua magnifi-

cenza Fabriano. Gusto, relax, grande capacità di accoglienza in un'unica cornice, un'esperienza da vivere con tutti i sensi. Ogni dettaglio, dai sapori del menù alla cura della spa, fino all'atmosfera dell'hotel è stato pensato per far sentire chiunque arrivi qui coccolato e accolto. Dal 25 ottobre si sono aperte le porte ad una eccellenza, luogo d'incontro, di convivialità e di emozioni condivise che diventa realtà. Nulla di tutto questo sarebbe stato possibile senza la passione del team degli amati nipoti dell'ingegnere Francesco Merloni e il sostegno di tanti partner che hanno realizzato Villa Miliani.



Foto servizio Cicco

Hotel 4 stelle superior dall'offerta completa come servizi, 24 camere, ristorante, sale meeting, terrazza per aperitivi, giardino per eventi, palestra e centro benessere con piscina, sauna e bagno turco. In buona sostanza l'inaugurazione dell'Hotel Villa Miliani ha un duplice ed importante significato, non solo perché ha luogo nell'anno del centenario dalla nascita dell'onorevole Merloni, ma soprattutto perché ne rispecchia la sua visione: vivere la città e il territorio, mantenere vivo lo spirito di crescita e di sviluppo che l'on. Francesco ha sempre amato, dedicando, senza risparmiarsi mai, progetti e azioni per e con Fabriano.

DALLA PAURA ALLA SPERANZA: HALLOWEEN E OGNISSANTI SPIEGATI CON L'IA

La notte tra il 31 ottobre e il 1° novembre è una "frontiera generazionale". Questa settimana ci siamo chiesti come l'IA spiegherebbe Halloween agli anziani e Ognissanti ai giovani. Quali sono le differenze e i punti di contatto (se ci sono) tra loro? In questo articolo svilupperemo l'argomento. Come sapete, non interveniamo nelle sue risposte per poterle analizzare criticamente.

Halloween spiegato agli anziani

Come spiegarlo:

Halloween nasce da antiche tradizioni celtiche, in particolare dalla festa di Samhain, celebrata tra il 31 ottobre e il 1° novembre per segnare la fine dell'estate e l'inizio dell'inverno.

Si credeva che in quella notte il confine tra il mondo dei vivi e quello dei morti si facesse sottile, permettendo agli spiriti di vagare sulla Terra. Le persone accendevano fuochi, si travestivano per confondere gli spiriti e mettevano cibo fuori dalle case come offerta.

Con il tempo, la festa si è fusa con la tradizione cristiana di Ognissanti (All Hallows' Day) e con la vigilia di Ognissanti (All Hallows' Eve) — da cui deriva proprio il nome Halloween.

Come si vive oggi:

Negli Stati Uniti (e ormai anche in Europa), Halloween è diventato soprattutto una festa popolare e festosa, fatta di travestimenti, decorazioni, scherzi e dolcetti.

Dietro l'aspetto commerciale resta però l'eco di un'antica riflessione sul rapporto con la morte, il mistero e la paura trasformata in gioco.

Ognissanti spiegato ai giovani

Come spiegarlo:

Ognissanti, il 1° novembre, è una festa cristiana che celebra tutti i santi, conosciuti e sconosciuti — cioè tutte quelle persone che hanno vissuto il Vangelo in modo esemplare, anche se non sono state ufficialmente canonizzate.

È una festa di luce e speranza, non di paura: ricorda che la vita non finisce con la morte, ma continua in un modo diverso, in comunione con Dio.

Come si vive oggi:

Spesso si va a messa o si visita il cimitero nei giorni di Ognissanti e dei Defunti (2 novembre), portando fiori e preghiere. È un momento per ricordare chi ci ha lasciato, ma anche per sentirlo vicino.

Se Halloween gioca con il mistero e l'oscurità, Ognissanti celebra la vita oltre la morte, vista con fede e gratitudine.

Differenze e punti di contatto

Aspetto

Origine

Data

Tema principale

Tono emotivo

Simboli

Obiettivo

Punto di contatto:

Entrambe, in fondo, nascono da un bisogno umano profondo: affrontare la morte e il mistero dell'aldilà.

Halloween lo fa con ironia e gioco, Ognissanti con fede e contemplazione.

Sono due linguaggi diversi per parlare della stessa realtà: la soglia tra la vita e la morte, tra ciò che conosciamo e ciò che ci trascende.

Halloween

Celtica/pagana, poi cristianizzata

31 ottobre

Il mistero della morte e degli spiriti

Giocoso, misterioso, ironico

Zucche, travestimenti, fantasmi

Esorcizzare la paura della morte

Ognissanti

Cristiana (istituita ufficialmente nell'VIII secolo)

1° novembre

La vita eterna e la comunione dei santi

Solenne, luminoso, spirituale

Luce, santi, fiori, preghiera

Celebrare la speranza nella vita eterna

a cura de
IL LABORATORIO DELLE IDEE

Lab.

DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Vocabolario dell'IA:

"APPRENDIMENTO". Nel linguaggio dell'IA e dell'elaborazione concettuale: capacità di identificare, integrare e riflettere su fenomeni che si collocano tra categorie o domini differenti, mantenendo la complessità senza ridurla. Esempio d'uso: Halloween e Ognissanti condividono un carattere liminale, collocandosi tra vita e morte, mistero e luce.

Il pieno per Paper Symphony

In Zona Conce fino al 7 dicembre spazio alla rassegna artistica

Sabato 25 ottobre si è tenuta presso il polo museale di Zona Conce a Fabriano l'inaugurazione della IV Edizione della rassegna Fabriano PaperSymphony, ideata e curata dal critico d'arte Giuseppe Salerno. L'evento è sta-

to anticipato alle ore 16.30 dalla presentazione al pubblico in una gremita Sala Consiliare del Palazzo del Podestà, alla presenza delle autorità istituzionali, del presidente di Carifac'Arte e del curatore Salerno, che ha ricordato come l'edizione

2025 segni un ulteriore passo avanti in un percorso cominciato quattro anni fa, cresciuto di anno in anno attraverso nuove collaborazioni e sperimentazioni. Ad attendere il taglio del nastro in Zona Conce, una moltitudine di persone che ha dapprima assistito ad una suggestiva performance inaugurale tenuta dai ballerini della Scuola di Danza Tersicore, animati dalle coreografie elaborate da Anna Riccioni, Rebecca Boccaccini e Chiara Stazi. I visitatori sono stati poi accompagnati a passi di danza tra le diverse aree del polo culturale polivalente, approdando poi nelle sale espositive, dove hanno potuto immergersi nel racconto artistico fatto da centinaia di opere prodotte con ogni sorta di materiale cartaceo, alla cui realizzazione hanno concorso artisti, artigiani, designer e appassionati del territorio. Opere a parete aggettanti, sculture e instal-



per l'inaugurazione e che ha segnato un primato di visitatori per il "giovane" polo museale di Zona Conce: un successo non solo in termini di numeri, ma anche e soprattutto per il diffuso apprezzamento del pubblico, che conferma ancora una volta la qualità dell'offerta culturale proposta, sottolineandone la forza espressiva dei progetti espositivi, dove la contaminazione tra arti risulta la vera carta vincente. Zona Conce dimostra di essere sempre più un punto di riferimento importante all'interno della rete museale del territorio, luogo vocato alla promozione e crescita culturale della comunità che guarda al passato, preservando l'identità storica di Fabriano, ma anche al futuro, aprendosi a nuove e molteplici forme di "fare arte".



Nuova sede in città per la Polizia di Stato

Si è tenuto nei giorni scorsi il primo sopralluogo tecnico nella sede che ospiterà il nuovo Commissariato della Polizia di Stato di Fabriano, alla presenza di tutti gli enti e le amministrazioni coinvolte: il Questore di Ancona Cesare Capocasa, il Sindaco di Fabriano Daniela Ghergo ed il Responsabile della Direzione Regionale Marche della Agenzia del Demanio Pierpaolo Russo. Presente il Dirigente del Commissario di P.S. di Fabriano Angelo Sebastianelli. Il progetto di riqualificazione della palazzina, che ne prevede l'adeguamento sismico come struttura strategica in caso di calamità naturali in classe d'uso 4 ai sensi delle NTC 2018, l'efficientamento energetico, la rifunzionalizzazione e l'ampliamento, è entrato nella fase di elaborazione. L'obiettivo è offrire una struttura moderna e funzionale, ad alta prestazione energetica e ad elevato livello di sostenibilità ambientale, in grado di rispondere alle esigenze del personale e dei cittadini, valorizzando un immobile pubblico in disuso e migliorando l'efficienza dei servizi di sicurezza. Il 25 luglio scorso è stato formalmente sottoscritto il contratto per la progettazione con il raggruppamento temporaneo Acale srl (mandataria), da Relevo srl, arch. Alessandro Moriconi, Archeolab soc. coop. e



ing. Alessandro Balducci (mandanti). Ad oggi è in corso la progettazione di fattibilità tecnico-economica a cui seguirà, a valle del parere positivo della Conferenza di Servizi, la progettazione esecutiva.

La nuova sede sarà progettata per ospitare 50 agenti e avrà una superficie di 1.366 mq. I fondi stanziati ammontano a 3,7 milioni di euro, con risorse messe a disposizione dal Ministero dell'Interno per 2,5 milioni di euro e dall'Agenzia del Demanio per 1,2 milioni di euro. Il cronoprogramma prevede la conclusione della fase progettuale entro il 2026 e l'avvio dei lavori ad inizio 2027. L'immobile e l'area di pertinenza, ritenuti idonei sia dal punto di vista logistico che funzionale, sono stati individuati dalla sinergia tra Questura di Ancona, Comune di Fabriano e Agenzia del Demanio. Per effetto della realizzazione della nuova sede, il Commissariato di PS potrà rilasciare l'attuale sede detenuta in locazione passiva consentendo un risparmio di spesa sui canoni di circa 32mila euro annui. Il progetto preliminare era stato presentato il 30 settembre 2023 alla presenza del Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze Lucia Albano, del Questore di Ancona Cesare Capocasa, del sindaco di Fabriano Daniela Ghergo e della direzione regionale dell'Agenzia del Demanio. "Per la città di Fabriano ed il suo ampio territorio avere una struttura adeguata per il Commissariato della Polizia di Stato è una esigenza irrisolta da oltre trent'anni che ha comportato gravi disagi per la cittadinanza



sere al servizio del cittadino in maniera sempre più efficace ed efficiente. Gli interventi di riqualificazione contribuiranno a migliorare sensibilmente il benessere del personale, che potrà operare in una sede con spazi molto più decorosi e vivibili anche per l'utenza esterna, nel rispetto dei più elevati ed attuali standard di sicurezza". Grazie alla lungimiranza e alla tenacia del Questore di Ancona Cesare Capocasa - prosegue il sindaco Daniela Ghergo - che ringrazio per la determinazione nell'aver voluto conseguire questo risultato storico, e grazie anche alla collaborazione con l'Agenzia regionale del Demanio, abbiamo la certezza che Fabriano disporrà di una nuova sede del Commissariato della Polizia di Stato, moderna, efficiente e funzionale, che darà finalmente dignità al lavoro quotidiano della Polizia di Stato e migliorerà il servizio ai cittadini. Un risultato importante e atteso, frutto di una forte sinergia istituzionale, che rappresenterà un valore aggiunto sia per la nostra città che per i Comuni limitrofi ricadenti nella delega amministrativa".

BREVI DI FABRIANO

~ UN NUOVO FUNGO

Fabriano, 15 ottobre. Il medico Mauro Faraoni, micologo, ha scoperto da analisi del Dna che il fungo prataiolo *Agaricus Fabrianense* appartiene ad una specie diversa dall'*Agaricus Carassau*, fungo, quest'ultimo, che venne scoperto e registrato dal gruppo micologico fabrianese nel 2022. L'*Agaris* è un fungo prataiolo commestibile, ha un cappello del diametro da 4 a 11 centimetri, squamoso e lanoso bianco, con puntini marroncini distanziati e posti in cerchi concentrici di diametro crescente.

~ IDENTIFICATO IL LADRO FUGGITO

Fabriano, 22 ottobre. Un fabrianese ha visto due incappucciati introdursi in un appartamento e ha chiamato i Carabinieri, poi vedendoli introdursi nella sua autovettura, ha gridato, ma uno dei due

lo ha aggredito legandogli le braccia e l'altro gli ha asportato marsupio, cellulare, portafoglio e 20 euro. L'aggressore è stato arrestato, il ladro fuggito è ora identificato.

~ FERITO E MORSO DA UN GIOVANE

Centro storico, giorni fa. Agenti della Polizia di Stato chiamati dai passanti per una rissa, trovano un giovanotto a terra con accanto una cintura con fibbia metallica insanguinata e un rasoio. Un altro giovane ha ferite di rasoio ad un braccio, lividi al volto e un morso a un orecchio. Il primo ferito è stato denunciato per lesioni personali aggravate con uso di armi improprie.

~ GIARDINI CHIUSI PER IL VENTO

Fabriano, 23 ottobre. I giardini, con un'ordinanza comunale, sono stati chiusi per 24 ore e recintati con

nastro a strisce bianco rosse a causa del fortissimo vento e rischio di caduta alberi e rami.

~ FEDRIGONI: RIASSUMERÀ GLI EX GIANO

Fabriano, 24 ottobre. Notati i nuovi ordinativi, le Cartiere Fedrigoni ridaranno lavoro ai dipendenti ex Giano dai primi mesi del 2026.

~ DISBOSCAMENTO E SCAVI, ABUSIVI

Genga, località Foce, 24 ottobre. Un 70enne imprenditore agricolo, sua figlia 35enne e un ingegnere 71enne direttore dei lavori, sono stati denunciati dai Carabinieri Forestali per violazione del codice paesaggistico, deturpamento di bellezze naturali, lavori eseguiti abusivamente, violazione normative su aree protette e lavori eseguiti su terreno altrui. Bosco e terreno sono nel Parco Gola della Rossa e di Frasassi. I lavori, iniziati nel 2022, sono stati

scoperti da nuove apparecchiature usate per controlli satellitari.

~ 62ENNE HA UN MALORE SUL TRATTORE

26 ottobre, pomeriggio. L'uomo 62enne uscito da casa guidando il trattore agricolo, a tarda ora non era rientrato e i familiari davano l'allarme. I sanitari del 118 lo hanno trovato svenuto a bordo del veicolo e i VdF lo hanno estratto dalla cabina. Sistemato su una barella, veniva trasportato all'ospedale di Fabriano, poi all'ospedale di Torrette per ulteriori accertamenti.

~ CHIUSI SVINCOLI FABRIANO EST

Fabriano, SS. 76. Dal 27 ottobre chiusi gli svincoli Fabriano Est sia per Ancona che per Roma, a causa dei lavori. Lo comunica l'Anas che consiglia di utilizzare gli svincoli di Albacina e Fabriano Ovest.

Benessere degli anziani: progetti nell'area montana

A Fabriano il tema dell'invecchiamento attivo e dignitoso è al centro delle politiche sociali dell'Ambito Territoriale Sociale 10, in stretta collaborazione con le realtà del Terzo Settore e con i Comuni del territorio, a partire dal Comune di Fabriano, sede degli interventi principali. Un impegno che si articola in tre direttrici principali: la costruzione partecipata del Patto per il Benessere degli Anziani, la sperimentazione innovativa del progetto abitativo "Vivere Insieme", e l'attivazione di un Centro Servizi per gli Anziani, con l'annesso Registro delle Assistenti Familiari.

Un Patto per il futuro, con il supporto dell'Università

Dal 25 ottobre alla sede dell'Unione Montana a Fabriano, prende il via il percorso di scrittura condivisa del Patto per il Benessere degli Anziani, un documento strategico che raccoglierà bisogni, proposte e azioni concrete per affrontare le sfide dell'invecchiamento nella nostra comunità. Il Patto sarà costruito in tre incontri successivi con associazioni, enti e professionisti, accompagnati dal supporto scientifico e metodologico dell'Università di Urbino, già partner dell'Ambito in una ricerca approfondita sulla condizione degli anziani nel territorio. Dall'analisi dei dati emergono elementi significativi: molti anziani vivono soli, spesso con fragilità motorie o cognitive lievi, e cercano soluzioni che li aiutino a restare nella propria casa o in contesti abitativi alternativi, dove possano sentirsi autonomi ma non

isolati. Il Patto si propone di orientare le politiche in questa direzione, coordinando risorse e attivando nuove risposte a livello locale.

Vivere Insieme: un modo nuovo di abitare la terza età

Tra le esperienze già attive spicca "Vivere Insieme", un progetto abitativo che mette a disposizione sempre a Fabriano sei alloggi arredati e accessibili, riservati a anziani autosufficienti o con disabilità motoria lieve. Non è una residenza protetta, ma un modello abitativo innovativo, che coniuga autonomia e socialità.

Ogni inquilino può contare su cucine attrezzate (gas o induzione), spazi riservati e un canone mensile che

nessun ospite, nessun utente, solo inquilini. Persone libere di scegliere quanto condividere e quanto restare nel proprio spazio. Una forma di convivenza dolce, che favorisce l'incontro senza imporlo.

Il Centro Servizi Anziani: ascolto, orientamento e prossimità

Al centro di questa rete c'è il Centro Servizi per gli Anziani, già attivo a Fabriano presso il Centro Città Gentile (Piazzetta del Podestà 8), ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12.

Qui gli over 65 e chi si prende cura di loro trovano accoglienza, ascolto e orientamento: un'assistente sociale aiuta a orientarsi tra pratiche, servizi disponibili, sostegni domiciliari e opportunità del territorio. Uno sportello pensato anche per caregiver e familiari, che possono ricevere consulenza, supporto psicologico o essere indirizzati verso gruppi di auto-mutuo aiuto. Un aiuto concreto per chi affronta ogni giorno, spesso da solo, il peso e la responsabilità della cura. Nelle prossime settimane, è

prevista anche una nuova sede per il centro, presso il complesso di San Biagio.

Il Registro delle Assistenti Familiari: costruire una rete di cura competente

Tra i servizi promossi dal Centro, un ruolo di rilievo spetta al nuovo

Registro di Ambito delle Assistenti Familiari, pensato per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di assistenza qualificata.

Il Registro raccoglie i nominativi di persone formate attraverso i corsi attivati dall'Ambito o con comprovata esperienza e qualifiche nel settore. È consultabile direttamente presso il Centro Servizi Anziani e rappresenta uno strumento concreto per garantire maggiore trasparenza, sicurezza e qualità nell'assistenza alle persone fragili.

Un passo avanti per creare una rete di cura più forte, preparata e vicina alle famiglie, valorizzando anche le competenze professionali di chi opera ogni giorno al fianco degli anziani.

Una comunità che si prende cura

«I dati della ricerca condotta con l'Università di Urbino ci parlano di solitudine, fragilità, ma anche di desiderio di autonomia, relazioni e senso di appartenenza. Il Patto per il Benessere degli Anziani nasce proprio per dare forma a una risposta condivisa, basata sulla rete tra enti locali, associazioni, operatori e cittadini. Solo un tessuto sociale forte e interconnesso può garantire continuità nella cura» spiega Lamberto Pellegrini, coordinatore dell'Ambito Territoriale Sociale 10.

«Le esigenze delle persone anziane e fragili non sono astratte: sono bisogni quotidiani, pratici, spesso urgenti. Siamo impegnati a dare risposte concrete, come il progetto "Vivere Insieme", che sperimenta nuove forme di abitare, unendo autonomia e socialità. Questa è la direzione giusta: mettere al centro la persona, con soluzioni che migliorano davvero la qualità della vita», sottolinea Maurizio Serafini, assessore alla Comunità del Comune di Fabriano. Patto, abitare, servizi, professionisti: queste

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 1 e domenica 2 novembre
SILVESTRINI
Via Brodolini 24
(Zona Borgo)
Tel. 0732 252056

DISTRIBUTORI
Domenica 2 novembre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 2 novembre

Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al venerdì
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19
sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniaggi.it



include utenze e servizi domiciliari. È possibile prenotare due pasti al giorno a prezzo calmierato o cucinare in autonomia. A rendere unica l'esperienza è anche la presenza di una figura professionale nuova, a metà tra portineria sociale e animazione di comunità, che aiuta a prenotare visite mediche, accedere ai servizi, organizzare attività comuni, o semplicemente accompagnare al centro sociale o dal parrucchiere. La filosofia è chiara:

Ennesimo riconoscimento: nuovo fungo fabrianese

Far da ponte tra passione e ricerca: è questa la missione del Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, attivo da 35 anni nella promozione della conoscenza e nella tutela del patrimonio naturale locale. Il sodalizio è diventato punto di riferimento per la cultura micologica e per attività concrete di monitoraggio, inventario e ricerca che arricchiscono la conoscenza della biodiversità del comprensorio. A certificare il valore scientifico del gruppo sono le recenti scoperte: dopo la registrazione dell'Agaricus carassaii nel 2022, i micologi fabrianesi hanno ottenuto il riconoscimento internazionale di una nuova specie, l'Agaricus fabrianensis. Il nome richiama il territorio dove è avvenuta la prima raccolta e celebra l'impegno del medico e micologo Mauro Faraoni, che ne ha seguito l'iter di studio. Si tratta di un fungo prataiolo commestibile, comune nei prati urbani e nei pascoli montani, che finora era confuso con specie affini: l'analisi del DNA ne ha invece rivelato l'unicità. L'Agaricus fabrianensis si presenta con cappello da 4 a 11 cm, caratterizzato da una decorazione squamosa lanosa bianca e da distintivi cerchi lineari sotto l'anello. Il Gruppo unisce formazione teorica, attività pratiche, uscite collettive e convivialità, creando un ambiente dove la passione si traduce in rigore scientifico. Alla guida dell'associazione c'è David Monno, che ricopre la presidenza del gruppo, che organizza convegni, corsi, pubblicazioni e mostre e che dialoga con la popolazione sull'aggiornamento di norme e novità sulla conoscenza e la raccolta dei funghi. Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese è aperto a chiunque voglia avvicinarsi al mondo dei funghi con responsabilità e metodo: offre percorsi formativi per diversi livelli di esperienza e attività sul territorio. Informazioni e calendario eventi sono disponibili sulla pagina Facebook "Gruppo Micologico Fabrianese".

Véronique Angeletti

REGIONE MARCHE | ambito | UMS | Città di Fabriano | COOSS

CENTRO SERVIZI ANZIANI
AMBITO TERRITORIALE SOCIALE 10

FABRIANO

Orari di apertura
lunedì, mercoledì, venerdì
dalle 9.00 alle 12.00

Presso il **Centro Città Gentile**
Piazzetta del Podestà, 8
Fabriano

Contatti
335 1647509
s.silvestrini@cooss.marche.it

Alla riscoperta del territorio

C'è un filo invisibile che lega i paesi e le persone, le storie e le memorie, le sfide del presente e i sogni del futuro: è il filo dell'acqua. E intorno a quel filo, dal 10 al 12 ottobre, Fabriano, Sassoferrato e Genga si sono unite per la prima edizione del Festival "Lo Spirito del Fiume", tre giorni intensi di cammini, incontri, giochi e narrazioni dedicati ai fiumi come radici della nostra identità. Promosso dall'Unione Montana dell'Esino-Frasassi con il sostegno della Fondazione CariVerona e la collaborazione di Legambiente Marche e della Cooperativa Sociale Opera, il festival è stato il momento conclusivo di un progetto durato oltre un anno, che ha coinvolto centinaia di studenti, famiglie, associazioni e cittadini in percorsi di educazione ambientale, partecipazione e creatività.

Venerdì: storie, giochi e passi condivisi

Il festival si è aperto con un pomeriggio dedicato alle famiglie e ai più piccoli.

Oltre 20 bambini e genitori hanno partecipato alle letture Nati per Leggere curate dal Centro per le Famiglie, ispirate ai temi ambientali e al valore dell'acqua come bene comune. Contemporaneamente, Legam-



Celebrata l'acqua come radice di identità collettiva

biente ha animato attività di gioco sull'ambiente e sull'ecologia, mentre l'associazione "Passeggiando tra la Storia" ha guidato una partecipata camminata lungo il fiume Giano, intrecciando memoria storica e paesaggio naturale.

Fin dall'inizio, il festival ha mostrato la sua essenza: unire generazioni diverse attorno all'acqua come elemento di vita e connessione.

Sabato: la parola come strumento di cambiamento

Il cuore del festival è stato il sabato, con la parola e la creatività al centro. Oltre 25 tra studenti della scuola media "Gentile da Fabriano" e appassionati di ambiente hanno partecipato al laboratorio di scrittura creativa organizzato dalla rete internazionale Wigwam, mettendo in gioco idee e storie "come un fiume in piena". Tutti i partecipanti hanno ricevuto un buono offerto dalla libreria Semi d'Inchiostro, mentre tre racconti sono stati premiati per originalità e forza narrativa.

Nel pomeriggio, il convegno "Conoscere, Connettere, Comunicare, Curare, Valorizzare" ha raccolto un pubblico numeroso e attento. I contributi di istituzioni, esperti e associazioni hanno sottolineato un messaggio chiave: la consapevolezza ambientale nasce dal coinvolgimento dei giovani.

Il progetto ha infatti coinvolto oltre 500 studenti di scuole dell'infanzia, primaria e secondaria, accompagnati da più di 30 insegnanti e supportati da 13 associazioni nella realizzazione di microprogetti dedicati alla tutela dei fiumi e alla

valorizzazione delle comunità.

Un percorso partecipato anche per la creazione del logo ufficiale del progetto, trasformando un semplice segno grafico in un racconto collettivo sul legame profondo con il territorio. All'incontro, hanno preso parte anche le Istituzioni del territorio, attori consapevoli e partecipi del progetto, con la presenza del presidente dell'Unione Montana Giancarlo Sagromola, del presidente del Parco della Gola della Rossa e Sindaco di Genga Marco Filippini e l'assessore alla Comunità del Comune di Fabriano Maurizio Serafini.

Il convegno ha ospitato anche la proiezione del videoracconto del progetto, con sceneggiatura di Manfredi Mangano, montaggio di Sauro Mori e voce narrante di Cristina Gregori. Il video ha ripercorso oltre un anno di attività, dai laboratori con le scuole ai microprogetti delle associazioni, fino al festival "Albacina in Arte" organizzato dall'associazione Tuficum a inizio settembre, per concludere proprio con le giornate di ottobre.

Domenica: il gioco e la comunità

La giornata conclusiva ha avuto come protagonista il gioco come linguaggio di esplorazione e partecipazione.

Oltre 30 persone hanno preso parte alla rassegna di giochi di ruolo curata dall'associazione Lokendil, dove le storie si sono intrecciate alle dinamiche dei fiumi e alle sfide della loro tutela.

Per tutta la durata del festival, i visitatori hanno potuto ammirare i plastici realizzati dagli alunni della scuola primaria "Marischio", un



presidio educativo e sociale nelle frazioni montane.

La loro partecipazione è particolarmente significativa perché racconta l'impegno dell'Unione Montana nel rendere protagoniste anche le comunità più piccole dei percorsi di tutela e sviluppo.

Non sono mancate le escursioni naturalistiche, che hanno visto oltre 50 partecipanti esplorare i paesaggi fluviali di Sassoferrato, Fabriano e Genga, per riscoprire il territorio con passo lento e sguardo nuovo.

Un progetto che continua a crescere

Il bilancio finale di Lo Spirito del Fiume è estremamente positivo: oltre 800 persone, tra studenti, famiglie e cittadini, hanno preso parte alle at-

tività del progetto, contribuendo alla costruzione di una rete territoriale capace di unire istituzioni, scuole e associazioni intorno al tema della tutela dei fiumi e dell'ambiente.

Ma questo è solo l'inizio. Nei prossimi mesi un volume e un prodotto multimediale racconteranno e diffonderanno le esperienze di questo percorso, mentre i percorsi di animazione territoriale volti a diffondere consapevolezza ambientale si avvieranno anche rispetto al rimboscamento dei monti Orgitore e Cortole.

Come un fiume che scorre e alimenta la terra che incontra, "Lo Spirito del Fiume" continuerà a nutrire la crescita di una comunità consapevole, pronta a prendersi cura del proprio ambiente e a costruire insieme il proprio futuro.

Il lascito del progetto "Lo Spirito del Fiume": vademecum di buone prassi

Sabato 11 ottobre ho avuto modo di partecipare alla visita guidata al percorso del Giano a Fabriano, nell'ambito del Festival "Lo Spirito del Fiume", promosso dall'Unione Montana dell'Esino Frasassi con il sostegno della Fondazione Cariverona.

Si è trattato di un trekking urbano che - partendo dai Giardini Margherita (ove si sono ammirati tre splendidi alberi monumentali) è sceso poi - seguendo il corso del Giano - nel boschetto del quartiere San Lorenzo, fino al ponte della "gualchiera", per poi risalire al ponte della "Canizza", in un percorso storico-naturalistico a fianco del torrente, molto istruttivo ed interessante.

Il gruppo degli escursionisti era accompagnato dalla guida ambientale Tania (contatti: www.appenninonascosto.it) che ha illustrato ai partecipanti le bellezze naturali dei luoghi, scoprendo angoli nascosti e descrivendo con sapienza i beni del territorio, con cenni storici e ambientali.

Il trekking è poi proseguito tra giardini, campanili e facciate storiche per i vicoli del Borgo antico, per salire poi a Castelvecchio (chiesa di S. Caterina) e ridiscendere al ponte del "Chiavelli" e proseguire alla zona delle "Conce" per arrivare infine al cosiddetto ponte dell'"Aera" e quindi concludersi nella piazza del Comune nei pressi della fontana "Sturinalto". La guida ha spiegato che lungo tutto il corso della Repubblica è presente un fosso sotterraneo che attraversa il centro storico e che va a sfociare nel Giano.

Durante il trekking si è potuto apprezzare il valore del recupero dei tratti "scoperti" del Giano nell'ambito del percorso urbano e del richiamo turistico di queste zone che andrebbero ancor più valorizzate e reclamizzate quale risorsa del territorio, in grado di attrarre visitatori e turisti. Nel pomeriggio di sabato 11 ottobre si è tenuto presso la sala del Complesso San Benedetto il convegno conclusivo del progetto dal titolo "Lo Spirito del Fiume: conoscere, connettere, comunicare, curare, valorizzare", ove si sono tirate le somme di un progetto che è durato un anno e mezzo, che ha visto coinvolte decine di scuole e centinaia di giovani, in un percorso di educazione ambientale e cittadinanza attiva.

L'assessore del Comune di Fabriano, Serafini, nel portare i saluti istituzionali, ha evidenziato il forte coinvolgimento delle scuole (citando in particolare la scuola di Marischio che ha svolto una ricerca sul Mulino e il Fosso Serramaggio) ed evidenziando il fortissimo legame che la città di Fabriano ha da sempre con l'acqua e con il fiume (per l'attività dei cartai, dei fabbri, ecc.).

L'acqua e il fiume sono quindi elementi identitari per questo territorio e vanno visti come una risorsa per la promozione dello stesso e del turismo, e vanno valorizzati con iniziative specifiche, quali il sentiero della carta o il percorso naturalistico del ponte di San Lorenzo, fatto con poche risorse da un gruppo di validi giovani che si sono impegnati in questo campo.

Il dott. Roberto Fiorini (progettista del Festival "Lo spirito del Fiume") ha quindi illustrato ai presenti gli obiettivi, il contesto e la visione dell'intero progetto, che era rivolto in particolare alle giovani generazioni con tema centrale quello della educazione ambientale, nell'ambito del bando Format, sostenuto dalla Fondazione Cariverona e realizzato con la collaborazione di Legambiente e della Coop. Opera.

Ha evidenziato che il progetto ha puntato soprattutto sulle attività esperienziali, ha porato i giovani coinvolti a "sporcarsi le mani" ed ha realizzato curricula sperimentali per le scuole.

Ha spiegato quindi i quattro punti di riferimento fondamentali del progetto:

- 1) il legame di queste aree con l'acqua e con l'ambiente fluviale da sempre;
- 2) il valor ambientale dei fiumi e torrenti presenti nel territorio (il Giano, il Sentino e il Sanguerone);
- 3) le esperienze dei giovani nel contesto locale, basate su queste specificità;
- 4) la riscoperta delle radici identitarie da cui ripartire per un rilancio.

Ha riferito quindi sulle esperienze attivate nel corso del progetto che sono state: formative, aggregative, coinvolgenti e fucina di idee ed hanno visto coinvolti molti soggetti interessati ed associazioni del territorio.

Ha elencato poi i tre principali obiettivi del progetto:

- il primo aveva lo scopo di rinsaldare i legami con il territorio, tramite l'educazione ambientale e l'apprendimento delle tematiche specifiche (parte questa curata con le scuole da Legambiente);
 - il secondo aveva la finalità di promuovere il protagonismo dal basso, da parte di gruppi e associazioni, per la creazione di reti di relazione (parte questa curata dalla Unione Montana);
 - il terzo era la disseminazione di elementi identitari, con la creazione di un logo, di un concorso letterario e di attività di arti visive (parte curata da Cooperativa Opera).
- Nel corso dell'intero progetto - aveva proseguito il relatore - sono stati coinvolti 30 Enti pubblici e privati, con la partecipazione di 42 giovani operatori, di 1.126 giovani utenti del progetto e di 7.577 utenti in generale toccati dalle varie iniziative.

Interessante è stato anche il cofinanziamento (seppure non richiesto) del progetto, per un importo pari al 13,90%. Il relatore ha parlato infine di quelli che sono i "lasciti" del progetto stesso:

- a) un volume che verrà stampato con la raccolta di testi, immagini, ecc.
- b) un prodotto multimediale per le scuole (con le riprese delle uscite sul fiume, del trekking finale, delle iniziative);
- c) un vademecum delle buone prassi realizzate (da tenere come basi per ulteriori esperienze, per interventi da ripetere, per ulteriori sviluppi).

In conclusione il relatore ha parlato di una idea emersa da questa esperienza: darle un senso, pensando ad un festival biennale dello "Spirito del Fiume", per dare continuità alle iniziative, continuare nel percorso avviato, proseguire nelle attività svolte con le scuole, con i gruppi e con le associazioni locali. Insomma si è voluto dare un senso alla riscoperta dei fiumi come luoghi di comunità, di memoria e di futuro, pensando a futuri progetti animati da associazioni del territorio e basati sul protagonismo giovanile.

Elvio Massi

Future Ready con Ariston Group

di DANIELE GATTUCCI

Al via la 3ª edizione di "Future-Ready with Ariston Group": il progetto per lo sviluppo delle competenze del futuro con un evento presso la sede di Fabriano, Ariston Group presenta il percorso formativo dedicato agli studenti delle Marche: 6 mesi tra formazione tecnica, visite aziendali, soft skills e business case. Ariston Group conferma e rafforza il proprio impegno nella formazione delle nuove generazioni con la 3ª edizione del progetto "Future-Ready with Ariston Group". L'iniziativa, nata nel 2023 grazie alla collaborazione della Fondazione Aristide Merloni, si pone l'obiettivo di formare i professionisti del futuro nei settori tecnici e industriali, offrendo agli studenti delle Marche un'opportunità concreta di crescita e specializzazione. "Future-Ready with Ariston Group" nasce con l'obiettivo di mettere a disposizione dei giovani il know how del gruppo, attraverso percorsi formativi

trasversali. Il programma comprende formazione tecnica sui prodotti e sulle tecnologie sviluppate da Ariston Group, oltre che momenti dedicati all'approfondimento delle normative di riferimento. Il percorso prevede inoltre visite agli stabilimenti produttivi del gruppo e un modulo dedicato allo sviluppo delle soft skill, fondamentali per affrontare con consapevolezza un processo di selezione o per la redazione del curriculum vitae. Il progetto si concluderà con una sessione di business game, attraverso cui i partecipanti potranno mettere in pratica le competenze acquisite durante l'intero percorso. Dopo il successo delle prime due edizioni, che hanno coinvolto complessivamente oltre 420 studenti - 144 nel 2023 da

2 scuole e 283 nel 2024 da 4 scuole - il progetto continua a crescere, con l'obiettivo di diventare un modello di eccellenza replicabile a livello internazionale nei diversi Paesi in cui Ariston Group opera. La terza edizione prende il via il 20 ottobre con un evento speciale presso la sede di Fabriano, con più di 120 ospiti tra studenti, dirigenti scolastici, docenti e rappresentanti di istituto. Al fianco delle persone di Ariston Group che hanno portato avanti il progetto, sono intervenuti rappresentanti dell'Università Politecnica delle Marche (Univpm), dell'Its Fabriano, dell'Its Recanati e di Confindustria. Mario Salari, Head of Italy di Ariston Group ha spiegato il significato dell'iniziativa, prima di lasciare spazio alla

presentazione del programma e dei tutor 2025-26. A seguire, una tavola rotonda moderata dal professor Donato Iacobucci ha messo a confronto Roberto Girolamini e Cristiana Carnevali, rispettivamente presidente e dirigente dell'Its Fabriano; Stefano Zannini e Stefano Casalbani, presidente e dirigente e dell'Its Recanati; Marco Sasso, presidente del Corso di Ingegneria Meccanica dell'Univpm; Andrea Monteriù, presidente del Corso di Ingegneria Gestionale dell'Univpm. "Questa terza edizione di "Future-Ready with Ariston Group" testimonia il continuo investimento del nostro gruppo nel territorio e nelle nuove generazioni" ha dichiarato Mario Salari. "Siamo consapevoli della nostra responsabilità e determinati a contribuire alla formazione dei professionisti del futuro mettendo a disposizione persone e conoscenze. Il successo di questa iniziativa ne dimostra il valore e ci tengo a ringraziare i dirigenti scolastici, i docenti e gli studenti che, con entusiasmo, continuano ad accompagnarci in questo percorso".



Ariston Group: inaugurazione del Future Ready

Coldiretti Marche, l'agricoltura come nuovo welfare per gli anziani fragili

Portare la cura fuori dalle strutture tradizionali e introdurla tra i filari, nei giardini, a contatto con gli animali e nelle routine della vita rurale comporta evidenti segnali positivi nel frenare la malattia e nel migliorare la qualità della vita dei pazienti anziani fragili. È questa la sfida vinta da Silver Agri Age, il progetto che ha visto la partecipazione di Coldiretti Marche, Inrca, Centro Internazionale Montessori e Università Politecnica delle Marche e il coinvolgimento di aziende agricole che hanno ospitato nei mesi scorsi 17 anziani con lieve decadimento cognitivo (MCI), sperimentando un modello innovativo di agricoltura sociale fondato sulla pedagogia montessoriana e sul potere terapeutico della natura. A Castelfidardo, presso l'azienda agricola L'Orto di Nonna Teresa, sono stati illustrati i risultati della ricerca. Le attività, svolte in tre aziende agricole multifunzionali - Bagalini di Fermo,

La Castelletta di Cupra Marittima e Fiorenire di Castignano - hanno integrato stimolazione cognitiva, laboratori di cura degli animali e di attività manuali in natura, stagionalità e convivialità. Ogni partecipante ha seguito un piano personalizzato, costruito da un'équipe multidisciplinare Inrca e Cim composta da medici, psicologi, pedagogisti, che si è sviluppato in nove mesi, tre volte la settimana, cinque ore al giorno. I risultati, presentati dal comitato scientifico, parlano di un evidente miglioramento del benessere emotivo, con un aumento degli affetti positivi e una riduzione di ansia e apatia. Alto anche il livello di engagement: oltre il 70% dei partecipanti ha completato più cicli trimestrali, segno di un forte legame con l'esperienza e con la comunità rurale accogliente. I pazienti sono stati costantemente seguiti da personale specializzato e da facilitatori formati ad hoc. Obiettivo: valorizzare le capacità residue e rafforzare il senso di

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ REGISTRO DELLE ASSISTENTI E DEGLI ASSISTENTI FAMILIARI - COMUNI DELL'AMBITO 10

Avviso per l'istituzione di un registro delle assistenti e degli assistenti familiari dell'Ambito 10. Il Registro raccoglie i nominativi delle lavoratrici e dei lavoratori del settore, già in possesso di professionalità, che intendono proporsi alle famiglie per l'attività di cura e assistenza alle persone anziane non autosufficienti e sarà consultabile presso il Centro Servizi Anziani dell'ATS10 e/o presso altre sedi dell'Ambito eventualmente individuate e comunicate alla cittadinanza. L'iscrizione al Registro ha validità triennale e non dà diritto ad alcun incarico da parte dell'aspirante candidato. Possono presentare domanda di iscrizione i cittadini e le cittadine - residenti o domiciliati/e in uno dei Comuni dell'Ambito 10 (Cerreto d'Esio, Fabriano, Genga, Sassoferrato, Serra San Quirico) - che intendono occuparsi della cura e del sostegno familiare nell'ambito dell'assistenza privata a domicilio, in possesso dei seguenti requisiti minimi: avere compiuto 18 anni; essere in possesso di regolare permesso di soggiorno (per i cittadini stranieri); avere sufficiente conoscenza della lingua italiana (per chi ha nazionalità straniera); avere assolto l'obbligo scolastico (per i cittadini italiani); non avere conseguito condanne penali passate in giudicato e non avere carichi penali pendenti; avere frequentato, con esito positivo, un corso di formazione afferente all'area dell'assistenza alla persona oppure essere in possesso di una qualifica professionale nell'area dell'assistenza socio-sanitaria con riferimento all'area della cura alla persona (OSS, OSA, ADEST, OTA o altro titolo equipollente) oppure essere in possesso di titoli esteri equipollenti riconosciuti in Italia oppure avere un'esperienza professionale certificata di almeno 6 mesi nelle aree citate. Tutte le informazioni e i moduli per la richiesta di iscrizione sono disponibili sul sito www.ats10.esinofrasassi.it.

~ CORSO GRATUITO PROGRAMMA GOL PER INSTALLATORI E MANUTENTORI DI IMPIANTI ELETTRICI - JESI

Sono aperte le iscrizioni al corso gratuito per "Installatore e manutentore di impianti elettrici" all'interno del Programma GOL. Sede del corso: Jesi. Durata: 540 ore (di cui 162 di stage). Periodo di svolgimento: ottobre 2025 - aprile 2026. Requisiti: titolo di istruzione e formazione professionale (IeFP)/qualificazione di formazione professionale di livello EQF 3 o esperienza lavorativa progressiva (documentata da contratti di lavoro/incarichi secondo la normativa o scheda anagrafico-professionale) di almeno 18 mesi negli ultimi 5 anni. Il corso prevede un'indennità di frequenza oraria di € 3,50. Per informazioni contattare Agorà Soc Coop ai seguenti recapiti: tel. 071.7922437 - cell. 392.9959855.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabrizio@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguitemi sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovanifabriano o unitevi al canale Telegram <https://t.me/informagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

appartenenza e utilità. SILVER AGRI AGE ha attivato una fitta rete di collaborazioni tra mondo agricolo, sanitario e sociale. Sono stati coinvolti Ambiti Territoriali Sociali, Centri Alzheimer, centri diurni e medici di base, nonché la divulgazione presso farmacie e famiglie, anche attraverso incontri periodici, per promuovere il progetto e individuare i beneficiari. Alcuni incontri sono stati rivolti a studenti del corso di laurea in Agricoltura Sociale, a operatori socio sanitari e ad altre aziende agricole interessate. Un modello replicabile di welfare rurale, capace di unire agricoltura, salute e inclusione. Una nuova visione, nel segno del pensiero umanistico di Maria Montessori, in cui la terra non è solo produzione, ma cura, relazione, dignità e benessere.

BELARDINELLI

ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMIATO

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)

0732 96868



Un mangiatore di plastica

E' arrivato Garby, il nuovo impianto davanti alla chiesa di Regina Pacis

È arrivato Garby a Matelica! Lo scorso martedì 21 ottobre mattina nel piazzale Don Franco Paglioni, antistante la chiesa di Regina Pacis, è stato inaugurato l'impianto "mangia-plastica" Garby. Si tratta di un'iniziativa realizzata grazie alla collaborazione tra Comune di Matelica, Corepla, Ata 3 e Cosmari, che permetterà ai cittadini di conferire bottiglie e contenitori in plastica riciclabile, accumulando punti e ottenendo vantaggi tramite la convenzione con Corepla.

Presenti il sindaco Denis Cingolani, l'assessore alla Nettezza Urbana Graziano Falzetti, il direttore del Cosmari Brigitte Pelli, il comandante della Polizia locale Giuseppe Corfeo, il direttore Ata3 Massimo Principi ed il consiglio degli studenti dell'Istituto comprensivo "Enrico Mattei". Il Cosmari ha regalato delle buste di plastica colorate a tutti i giovani presenti proprio per incentivarli al corretto smaltimento. Il sindaco di Matelica ha evidenziato la caratteristica del comune: «Il Cosmari fa sì che

l'immondizia prodotta nelle nostre case venga smaltita correttamente. Il nostro Comune punta molto al concetto di "plastic free", ci tengo dunque ad incitare a tutti i ragazzi a prestare attenzione al mondo della raccolta differenziata». Il direttore del Cosmari Brigitte Pelli ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa: «Questo compattatore serve per andare a raccogliere e a riciclare le bottigliette che si lasciano in giro, spesso a terra, così da fare in modo che questo non accada più». Il direttore Ata3

Massimo Principi ha aggiunto: «L'Ata è un ente, un'unione di comuni che controlla il lavoro del Cosmari. Abbiamo aderito al bando di Corepla, un'organizzazione pubblica che avvia il riciclo della plastica che noi differenziamo nelle case. Questo consorzio ci ha consentito di installare questo compattatore, si inserisce una bottiglia, la schiaccia, e la mette in un bidone che periodicamente il Cosmari raccoglierà. In questa macchina ci va un tipo di plastica che è quella dei contenitori per alimenti, le bottiglie di acqua minerale, di olio e le bottiglie del latte. Questa Pet ha un valore maggiore ed è bene che venga raccolta e trattata separatamente dalle altre plastiche. Questo consente di ottenere una materia prima seconda, una nuova plastica, di maggiore qualità».



Primi passi verso il restauro del Museo Archeologico

Lo scorso 22 ottobre è stata emessa l'ordinanza speciale per i lavori di adeguamento del capannone comunale ai fini del trasferimento dei reperti archeologici per procedere poi al restauro di Palazzo Finaguerra, sede del Museo civico archeologico. In merito, il 14 aprile 2022 era stata emanata l'ordinanza speciale n. 34 a firma del commissario straordinario per la Ricostruzione sisma 2016, che prevede all'art. 1, in elenco al n. 1, l'intervento di "Restauro di Palazzo Finaguerra e ripristino della sede museale dei reperti archeologici di epoca picena, romana e medievale, dei relativi laboratori didattici e del deposito della Soprintendenza Archeologica delle Marche" per un importo pari a 2.000.000 di euro. Poi, nell'ordinanza speciale n.102 del 10 maggio scorso del commissario straordinario del Governo per

la Ricostruzione è stato autorizzato un incremento del contributo per un importo pari a 335.000 euro, finalizzato allo smontaggio e stoccaggio delle teche espositive ubicate nel Palazzo e a trasferire i reperti archeologici ivi custoditi, in un locale opportunamente attrezzato ed allarmato. Ora, l'ordinanza di

comune, ai fini dello spostamento dei reperti archeologici depositati al piano terra di alcuni locali del Palazzo Finaguerra, per un importo netto contrattuale di 107.165,46 euro. Insomma, poco alla volta, si avvicinano i tempi per i lavori di recupero di un altro prezioso scrigno culturale matelicese.



Segno e sogni di Gubinelli verso l'Infinito

Altra prestigiosa mostra, stavolta nella sua Firenze, dove abita da decenni, per l'artista matelicese Paolo Gubinelli. Infatti l'Educandato statale della Santissima Annunziata del Poggio Imperiale si è detto lieto di ospitare dal 24 al 31 ottobre l'esposizione "Segni e sogni, in silenzio verso l'infinito", dedicata all'opera di Gubinelli, artista che da sempre indaga la poesia del segno, della luce e della materia. La mostra propone una selezione significativa di lavori su carta, vetro, ceramica e libri d'artista, in un dialogo profondo tra pittura e parola. Attraverso incisioni, piegature, cromie e trasparenze, Gubinelli, 80 anni, trasforma la materia in un linguaggio lirico e interiore, in cui il silenzio del gesto diventa spazio di luce e riflessione. Le opere, allestite negli eleganti ambienti della Galleria Rossa della Villa Mediceo Lorenese, dialogano con il tema di "Luce - Spazio - Colore", evocando lo spettro luminoso delle stelle e la vibrazione armonica dei colori dell'arcobaleno. Come scrive Giorgio Fiorenza, le opere di Gubinelli «ti graffiano l'anima, ti fanno sognare e ti accompagnano verso un infinito», rivelando un'energia che nasce dall'ingegno e si trasforma in emozione visiva e interiore. Per Cristina Acidini, autrice di un testo critico, «il suo stupore è quello di chi sa riconoscere la bellezza e farla sua: la bellezza dei segni, dei colori, della carta che vibra nella luce». Le opere esposte restituiscono così «una leggerezza eterea, verso chiarori più diafani», offrendo una visione poetica e contemporanea. Secondo Gaspare Polizzi, l'arte di Gubinelli è «un inesausto lavoro della piega», capace di unire «graffi, rilievi, trasparenze, acquerelli e ceramiche» in una tensione costante tra forma e significato. L'artista è definito «un artigiano delle pieghe», interprete raffinato di quella continuità tra pittura e poesia che incarna l'antico principio dell'ut pictura poësis.



Al via la prima edizione di Theoretica

Presentata venerdì pomeriggio nella sala del Cinquecento la prima edizione di "Theoretica", microfestival delle arti. Dal 31 ottobre al 2 novembre si terranno eventi, mostre e spettacoli nel nostro centro storico per la regia di Scarpetta Rosa Ballet. Il festival nasce dal desiderio e dalla necessità di comunicare con il pubblico e creare un dialogo autentico tra artisti, linguaggi e sensibilità diverse. "Theoretica - Microfestival delle Arti" è un luogo di incontro, di scambio e di confronto, dove ogni espressione artistica diventa occasione di relazione e scoperta. Al centro del progetto c'è la creatività come motore comune e linguaggio condiviso. Danza, teatro, musica, arti visive e tradizioni popolari si intrecciano, si contaminano e danno vita a un percorso collettivo in cui l'arte diventa esperienza viva, accessibile e partecipata.

Il festival celebra l'arte nella sua forma più autentica: non come gesto isolato, ma come voce che dialoga con il territorio e con la comunità. Un invito a riscoprire la bellezza, anche nelle sue forme più libere e non convenzionali.



Aggiornamento per gli albi elettorali

Sono stati aperti i termini per presentare domanda di iscrizione agli albi dei presidenti e degli scrutatori di seggio elettorale del Comune di Matelica: per presidente di seggio, la domanda va presentata entro il 31 ottobre (richiesto diploma di scuola superiore); per scrutatore di seggio, invece la domanda va presentata entro il 30 novembre (richiesto titolo di studio della scuola dell'obbligo). I moduli sono disponibili presso l'ufficio Elettorale comunale. Gli elettori già iscritti possono chiedere la cancellazione per gravi motivi. Per ulteriori informazioni e per scaricare la modulistica, visita il sito: https://www.comune.matelica.mc.it/anteprema/novita_1927.html.



A nove anni dal sisma

Lil 26 ottobre 2016 è una data che ha completamente sconvolto la storia dell'entroterra e anche della città di Matelica. Sono passati nove anni e finalmente la ricostruzione è partita e la si vede, la si tocca con mano, un po' in giro per tutta Matelica, dal centro storico che è interessato da diversi cantieri, sia pubblici che privati, fino ai vari quartieri dove è possibile scorgere tante gru ed il costante lavoro quotidiano degli operai e dei tecnici per ricucire le ferite di quel terribile evento. Il sindaco Denis Cingolani ha commentato così il nono anniversario dell'evento sismico: «Possiamo dire che la ricostruzione è nel pieno, ringrazio il commissario straordinario Guido

Castelli, il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli, l'Usr, ma soprattutto anche i nostri tecnici dell'ufficio tecnico comunale che in questi ultimi anni sono stati messi a dura prova da un'importante mole di lavoro di cui finalmente oggi si iniziano a vedere i risultati. Importantissimi i cantieri in corso nelle scuole, altrettanto fondamentali quelli nei vari palazzi storici nel centro ed i tanti condomini e case private presenti in città. L'auspicio dunque è quello che al più presto Matelica possa tornare in tutto il suo splendore riconsegnando alla cittadinanza anche dei punti chiave a livello culturale e sociale per tutta la comunità».

Sbarre sotto al Loggiato, si accende il dibattito

Ha provocato sdegno e dolore tra la popolazione l'installazione di sbarre metalliche tra le colonne del loggiato cinquecentesco degli Ottoni in piazza Enrico Mattei. Un intervento che pare sia dovuto a ragioni di sicurezza, ma che ovviamente ha lasciato tutti basiti, considerato che non si ricordano fatti gravi di alcun genere per cadute dall'antico spazio dove si allestiva l'esposizione dei pannini matelicesi, ma al massimo un tradizionale abbellimento con grandi fioriere. Il dibattito si è subito acceso e non sono mancate le opinioni. «Orribile scoperta stamattina – ha dichiarato Maurizio Carbonari –, il loggiato sarà dotato di balaustre, tra una colonna e l'altra della parte che guarda la fontana, in ferro a "T", dello stesso colore di quello che da anni ingabbia le colonne stesse. Non credo si possa addebitare questo fatto all'amministrazione comunale e sono certo che la soprintendenza ha approvato il progetto, ma per me da oggi il Loggiato è un'altra vittima di una distorta visione della sicurezza pubblica». «E se succede qualcosa, e se un bambino cade e si fa male, e se, e se... – ha dichiarato l'ex assessore Giovanni Ciccardini – Siamo sempre più schiavi di queste fobie, soprattutto in presenza della continua ricerca di responsabilità altrui. Se cammini e inciampi è colpa del Comune che non mantiene le strade lisce, se cadì

da uno scalino è colpa di chi doveva segnalarlo a dovere, se non eliminarlo, e molti altri casi ancora. Sembra che ormai non siamo più responsabili del nostro comportamento nei luoghi pubblici, qualsiasi evento negativo è 'colpa di altri'; tutto lavoro per gli avvocati. In queste condizioni la risposta più razionale, non so se più opportuna, è quella di attivare le azioni più idonee al fine di ridurre al minimo le proprie responsabilità; anche se, come in questo caso, va



ad impattare con un monumento storico vecchio di molti secoli». «Già le "imbracature" sono orribili – ha aggiunto la signora Raffaella Roversi –, anche se forse un male necessario, ma come si può effettuare un'ulteriore messa in sicurezza che snatura il loggiato?». Rassegnato invece Renzo De Biase che ha ricordato «la battaglia che facemmo come Deputazione Teatrale quando per ragioni di sicurezza misero dei ferri sui parapetti dei palchi del nostro Teatro. Non ci fu nulla da fare. Li misero». Così, dopo la bruttura estetica delle strutture metalliche che rivestono le colonne da quasi dieci anni, per rafforzare l'edificio che rischiava di implodere, ora, nel nome della sicurezza le colonne saranno ulteriormente imbragate. Eppure in tante operazioni che snaturano sempre più questo importante luogo che per secoli ha garantito la compravendita del principale prodotto matelicese e quindi della ricchezza cittadina dal XIII al XIX secolo, nessuno ha mai saputo dire che fine abbiano fatto gli antichi ganci che si trovavano sulle colonne e che servivano a tenere fermi i pali dove venivano appese le stoffe di lana. Non erano certo ferri vecchi, al massimo ferri pieni, ma l'attenzione dalla sorte davvero incerta.

Matteo Parrini

Inaugurato il Museo di Storia della Fotografia

Almeno duecento le persone, giunte da tante parti diverse, soprattutto dal maceratese e dall'anconetano, per assistere al taglio del nastro, sabato 25 ottobre pomeriggio, del Museo di Storia della Fotografia "Adolfo Simonetti e figli", in via Merloni 17, accanto alla sede della Fondazione Il Vallato. Una struttura d'avanguardia, nata da un'idea del fotografo matelicese Fabrizio Massari e realizzata con la Fondazione Il Vallato, grazie alla volontà dell'imprenditore Giovanni Ciccolini. Il museo sarà gestito dall'associazione Bottega Immagini,

di cui è presidente Simone Bompreszi e come da quest'ultimo auspicato «sarà un laboratorio vivo, aperto alla sperimentazione e alla condivisione». Al suo interno infatti, oltre ad una ricca collezione di macchine fotografiche e dagherrotipi, risalenti agli anni '40 del XIX e pezzi che arrivano fino ai giorni nostri, messi a disposizione dai collezionisti Fabrizio Massari e Michael Jacob, trova spazio anche una sala di posa attrezzata e una camera oscura, dove riscoprire il fascino della fotografia analogica e delle tecniche di sviluppo tradizionali.



All'inaugurazione hanno preso parte il sindaco Denis Cingolani, che ha ringraziato la Fondazione Il Vallato per il lavoro culturale che sta compiendo ormai da cinque anni, auspicando di coinvolgere sempre più i giovani nelle varie iniziative. Presenti anche l'assessore alla Cultura Barbara Caccioliari, il fondatore della Halley Informatica, Giovanni Ciccolini, che ha ripercorso le vicende che hanno portato alla nascita del nuovo museo, e il presidente della Fondazione Il Vallato, Antonio Roversi, che ha tenuto a ringraziare di cuore Ciccolini per il grande spirito imprenditoriale e la fiducia accordati in questi anni di attività. Il museo è dedicato ai primi fotografi matelicesi, a cavallo tra '800 e '900, Adolfo Simonetti e figli, per la cui famiglia è intervenuta la nipote Luana, figlia di Trento, che ha ringraziato con tanta emozione per la realizzazione. Al taglio del nastro anche il fotografo matelicese Erminio Burzacca, protagonista della prima mostra della struttura, dedicata dei ritratti in bianconero. Senza dubbio un nuovo importante contenitore culturale per Matelica e un'opportunità di aggregazione e condivisione per la popolazione cittadina. Considerato il gran numero di persone intervenute all'inaugurazione, è immaginabile che sarà una realtà in rapida crescita.



ad impattare con un monumento storico vecchio di molti secoli». «Già le "imbracature" sono orribili – ha aggiunto la signora Raffaella Roversi –, anche se forse un male necessario, ma come si può effettuare un'ulteriore messa in sicurezza che snatura il loggiato?». Rassegnato invece Renzo De Biase che ha ricordato «la battaglia che facemmo come Deputazione Teatrale quando per ragioni di sicurezza misero dei ferri sui parapetti dei palchi del nostro Teatro. Non ci fu nulla da fare. Li misero». Così, dopo la bruttura estetica delle strutture metalliche che rivestono le colonne da quasi dieci anni, per rafforzare l'edificio che rischiava di implodere, ora, nel nome della sicurezza le colonne saranno ulteriormente imbragate. Eppure in tante operazioni che snaturano sempre più questo importante luogo che per secoli ha garantito la compravendita del principale prodotto matelicese e quindi della ricchezza cittadina dal XIII al XIX secolo, nessuno ha mai saputo dire che fine abbiano fatto gli antichi ganci che si trovavano sulle colonne e che servivano a tenere fermi i pali dove venivano appese le stoffe di lana. Non erano certo ferri vecchi, al massimo ferri pieni, ma l'attenzione dalla sorte davvero incerta.

Traffico stradale e dramma sfiorato al passaggio a livello

Giorni difficili per il traffico nel tratto stradale che unisce Matelica con Castelraimondo. Nel pomeriggio di mercoledì 22 ottobre, lungo la provinciale 256, un'auto è rimasta intrappolata tra le sbarre del passaggio a livello situato in uscita da Castelraimondo in direzione Matelica, per ragioni da chiarire. Immediato il rallentamento del traffico e ritardi anche per la rete ferroviaria. Infatti, grazie al segnale di protezione del passaggio a livello, la vettura ferma nei pressi dei binari è stata segnalata subito al sistema e il treno si è fermato a poca distanza. Grande lo spavento, ma considerato anche lo spazio esistente tra le sbarre e i binari, tutto è rientrato rapidamente. Le sbarre sono state riaperte alle ore 15,25 per permettere la fuoriuscita dell'auto, mentre il treno regionale numero 23855 è ripartito poco dopo permettendo la ripresa della circolazione stradale e ferroviaria. Problemi poi nella mattinata di venerdì 24 ottobre, quando intorno alle 9,15 all'uscita della Pedemontana in direzione Castelraimondo si è generata una lunga coda di automezzi per dei lavori non segnalati. Dopo lunga attesa, sono stati chiamati gli agenti della Polizia stradale che hanno provveduto a decongestionare il traffico stradale. Sui social intanto impazzano le proteste contro i lavori non segnalati.

Ricomincia l'Università degli Adulti

Riparte a Matelica il nuovo anno accademico dell'Università degli Adulti, con tante attività pensate per promuovere la cultura, il benessere e la socialità.

Nel primo semestre, da ottobre a dicembre 2025, si terranno corsi di Informatica (da lunedì 20 ottobre a lunedì 1° dicembre, dalle 15.30 alle 16.30),

Pittura (da martedì 21 ottobre a martedì 2 dicembre, dalle ore 15 alle 17), Teatro (da martedì 21 ottobre a martedì 9 dicembre, dalle 17.30 alle 18.30), Ballo (da mercoledì 15 ottobre a mercoledì 26 novembre dalle 16.30 alle 17.30), Nutrizione (da giovedì 6 novembre a giovedì 11 dicembre, dalle 15.30 alle 16.30), Attivamente (da venerdì 17 ottobre a venerdì 5 dicembre, dalle 15.30 alle 16.30), Laboratorio creativo (da venerdì 17 ottobre a venerdì 12 dicembre, dalle 18 alle 19), Yoga e seminari tematici (da definire, in base alle disponibilità), Seminari (da definire, con diverse tematiche e momenti di condivisione). Quota di iscrizione: euro 50 (valida per partecipare a tutti i corsi fino a esaurimento posti). Sedi dei corsi: ex Convento dei Filippini in via Oberdan e presso la Fondazione Il Vallato in via Merloni n.17 a Matelica. Per maggiori informazioni: 349-5092789 o cag.scaccomatto@gmail.com. Un progetto promosso dal Comune di Matelica, in collaborazione con associazione Scacco Matto e Fondazione Il Vallato.



Iniziative a Braccano

Un ricco programma di eventi attende il borgo di Braccano nel mese di novembre. Ad annunciarlo è stato il comitato Feste di Braccano, presieduto da Simone Menichelli. Si comincerà nel prossimo fine settimana, tra **sabato 1° e domenica 2 novembre**, con dei tour alla scoperta degli 88 murali del paese, con al termine un aperitivo a base di prodotti tipici locali. Il successivo **16 novembre** si terrà poi l'escursione di San Martino e il pranzo di San Martino.

Finanziato il progetto per mitigare il rischio idrogeologico

Esanatoglia - Ridurre il rischio frane nel territorio di Esanatoglia: va in questa direzione l'intervento della Struttura commissariale sisma 2016 che, con il decreto n. 920, ha assegnato all'Ufficio speciale Ricostruzione Marche un finanziamento di 34.000 euro per la redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica (Pfte), del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione (Csp) e della relazione geologica relativi all'opera di mitigazione del rischio idrogeologico di una porzione del territorio di Esanatoglia, individuata nell'area F-12-2056 del Piano di assetto idrogeologico, lo strumento che definisce le zone a maggiore rischio di frane e alluvioni. Le risorse provengono dal fondo istituito con l'ordinanza speciale n. 107/2020, dedicato agli interventi di prevenzione e riduzione del rischio residuo nei territori colpiti dal sisma. L'intervento è volto a mitigare i fenomeni di colata detritica (debris flow) che interessano l'area meridionale del centro

abitato, attualmente classificata con pericolosità molto elevata (P4) e rischio molto elevato (R4). La progettazione consentirà di individuare soluzioni tecniche efficaci per ridurre tali valori



e garantire la sicurezza dell'abitato e della viabilità stradale, in coerenza con le previsioni del Piano di Assetto Idrogeologico e con il quadro degli interventi di prevenzione promossi dalla Struttura commissariale. «Questo decreto – ha spiegato il commissario straordinario alla ricostruzione post sisma 2016, Guido Castelli – rappresenta un passo concreto nella direzione della prevenzione. La ricostruzione non significa soltanto rimettere a posto le case, ma anche proteggerle da altri rischi e garantire la sicurezza delle vie di collegamento, fondamentali per la vita quotidiana e lo sviluppo dei nostri territori». In merito il sindaco di Esanatoglia Luigi Nazzareno Bartocci ha affermato: «Come sindaco esprimo grande soddisfazione per questo finanziamento, che finalmente consente di intervenire in una zona dove la ricostruzione è ancora ferma a causa dei rischi idrogeologici. Grazie al lavoro del commissario straordinario Guido Castelli e della Struttura commissariale possiamo ora mettere mano non solo al recupero dei danni del sisma, ma anche e soprattutto alla messa in sicurezza del territorio in vista di futuri eventi che, purtroppo, sappiamo potranno ripetersi. È un passo importante per restituire prospettiva a questa comunità, in termini di sicurezza e qualità della vita. Ringrazio il commissario e la sua squadra per l'attenzione e l'impegno nel proteggere una delle aree più densamente popolate del nostro abitato».

Visita al ristorante di inclusione sociale Venilà

Sabato 18 ottobre, il Lions Club Matelica ha fatto visita al ristoro di comunità Venilà, situato nel borgo di Palazzo di Esanatoglia, per conoscere da vicino un progetto che sta ridefinendo il significato di inclusione sociale nel territorio marchigiano. Il ristoro Venilà nasce all'interno del restaurato Castello Malcavalca, un edificio storico riportato in vita grazie all'impegno dell'associazione Lulù e il Paese del Sorriso e alla collaborazione con l'amministrazione comunale di Esanatoglia. È gestito da giovani con disabilità che, grazie a un percorso di formazione e accompagnamento, operano

come dipendenti in un ambiente che valorizza autonomia, dignità e competenze.

Durante la giornata, soci e amici del Lions Club hanno avuto l'opportunità di conoscere da vicino i protagonisti di questa realtà: ragazzi che, guidati da Adua Rossi e dal team composto da Filippo, Lolita, Lucia, Francesca, Michelangelo, Alessandra e Beatrice, contribuiscono quoti-



dianamente a rendere Venilà un luogo di accoglienza, lavoro e crescita condivisa. Il gruppo ha potuto osservare come un progetto nato da una visione si sia trasformato in un'impresa concreta, capace di coinvolgere e qualificare l'intera comunità locale. Il contesto in cui sorge Venilà è emblematico: un rudere abbandonato, oggi trasformato in uno spazio vivo e funzionale, dove la cucina dialettale

diventa strumento di narrazione identitaria e di relazione. Tuttavia, l'aspetto gastronomico è solo una parte del progetto.

Il vero cuore pulsante è la dimensione sociale: Venilà è un laboratorio di cittadinanza attiva, dove l'inclusione non è solo un obiettivo, ma una pratica quotidiana che genera valore collettivo.

La visita del Lions Club Matelica si inserisce in un percorso di attenzione e sostegno alle iniziative che promuovono l'integrazione e il benessere sociale. In questo senso, l'incontro con Venilà ha rappresentato un'occasione per riconoscere e valorizzare un modello virtuoso, capace di ispirare altre realtà del territorio.

Lions Club Matelica

Truffa del falso maresciallo, denunciati due ventenni

I Carabinieri della stazione di Matelica, a seguito di attività investigativa, hanno denunciato all'Autorità Giudiziaria due cittadini italiani di 24 e 20 anni, residenti a Napoli, per il reato di truffa aggravata ai danni di una signora. Le indagini sono state avviate alcuni giorni fa, allorché, una 71enne del luogo ha sporto querela presso la Stazione Carabinieri. La vittima ha dichiarato di aver ricevuto una telefonata da parte di un uomo, che si è qualificato come

«Maresciallo dei Carabinieri» che le ha spiegato che si sarebbe recato presso la sua abitazione al fine di riscuotere la somma di 2.000 euro, suddivisa tra monili in oro e contanti, in quanto era stato causato un grave incidente da parte della figlia che, con l'autovettura di famiglia, aveva investito una bambina. Il finto maresciallo ha continuato dicendole che detta somma, doveva essere versata immediatamente altrimenti la figlia sarebbe andata in carcere. A

questo punto, una volta carpita la sua fiducia, adoperando la manipolazione emotiva nella quale la donna era ormai caduta, purtroppo la truffa veniva portata a termine e la signora, ulteriormente terrorizzata dal malfattore, ha ceduto al «finto maresciallo», presentandosi alla sua porta, la somma di euro 10.000 tra monili in oro e contanti. Solo successivamente, dopo aver contattato la figlia, la malcapitata si è resa conto di essere stata truffata e si è immediatamente recata dai Carabinieri per sporgere denuncia, che ha permesso ai militari operanti di avviare le opportune indagini e quindi, grazie anche alla visione dei sistemi di videosorveglianza pubblica e privata, giungere

all'identificazione dei truffatori. I risultati ottenuti dall'intera attività investigativa, hanno permesso di identificare i due giovani, che sono stati denunciati all'autorità giudiziar-



Maresciallo capo Christian Orru

ria per truffa aggravata.

Un caso simile si è verificato l'indomani a Castelraimondo, dove i Carabinieri della stazione locale, in collaborazione con i colleghi di Jesi, a seguito di attività investigativa, hanno denunciato all'autorità giudiziaria due cittadini italiani di 37 e 18 anni, residenti nelle province di Napoli e Caserta, per il reato di tentata truffa aggravata ai danni di una signora di 86 anni di Jesi, alla quale volevano estorcere 3.000 euro con la stessa truffa del «falso maresciallo», ma l'anziana ha reagito, mettendoli in fuga e denunciandoli.

Un bando dedicato alle tante associazioni e società sportive

Grande novità: il Comune di Matelica avvisa che quest'anno è stato pubblicato un bando ad hoc sullo sport, sganciato da quello classico, dedicato alla cultura ed al turismo. Il bando riguarda l'assegnazione dei contributi economici relativi all'anno 2025 a favore delle associazioni sportive dilettantistiche (ASD) e delle società sportive (SS) senza fini di lucro ma regolarmente costituite, iscritte ai registri nazionali o regionali e operanti nel Comune di Matelica. La scadenza di presentazione della domanda è fissata alle ore 13 del 12 novembre. I contributi verranno concessi a titolo di rimborso spese per iniziative e/o manifestazioni che ricadono nel 2025, avendo l'obiettivo di realizzare almeno uno dei seguenti obiettivi: progetti e attività sportive inclusive e di integrazione sociale rivolte al miglioramento del benessere psicofisico di particolari categorie della popolazione ovvero bambini, adolescenti, anziani e disabili e/o manifestazioni sportive che abbiano una importante ricaduta in termini di prestigio movimento sportivo matelicense a livello nazionale o internazionale. L'amministrazione comunale della Città di Matelica ci tiene a sottolineare pertanto che l'obiettivo resta quello di promuovere e sostenere le iniziative sportive realizzate nel proprio territorio. L'assessore allo Sport Filippo Maria Conti ha evidenziato l'importanza di questo bando: «La pubblicazione dell'avviso è un segnale di attenzione verso chi ogni giorno lavora in associazioni sportive dilettantistiche e società sportive per offrire opportunità di crescita, salute e aggregazione a tutte le fasce della popolazione. Vorrei evidenziare che l'obiettivo dell'amministrazione del Comune di Matelica è quello di promuovere e sostenere le iniziative sportive realizzate dalle molteplici associazioni sportive presenti nel territorio matelicense, che portano inoltre alla ribalta il nostro bellissimo entroterra».

Deleghe all'Unione Montana

Il Consiglio comunale ha provveduto ad approvare all'unanimità il rinnovo delle deleghe in materia forestale, conferite all'Unione montana Potenza Esino Musone in base alla legge regionale n.6 del 23 febbraio 2005. Come spiegato dal sindaco Denis Cingolani, la tutela delegata riguarda alberi ad alto fusto, isolati, in filare o a gruppi, appartenenti

a particolari specie di cui all'art. 20 della suddetta legge forestale, delle siepi (art.24), delle formazioni vegetali miste (art.25), delle formazioni vegetali monumentali (art.26), dettare particolari prescrizioni per la potatura delle suddette specie (art.22), alle compensazioni in caso di abbattimenti (art.23) ed alle competenze amministrative di irrogazione delle sanzioni amministrative e quanto ne consegue, secondo quanto disposto dalla Legge Regionale 33/1998 (art.31).

Prorogata al 31 dicembre l'ordinanza contro i cinghiali

I cinghiali sembrano non voler affatto sparire dal centro urbano, nonostante le misure prese negli ultimi mesi. Nei giorni scorsi sono stati avvistati in varie zone del centro storico e persino durante una competizione sportiva ciclistica nello spazio allestito sotto ai giardini pubblici in via Tiratori. Così è stata prorogata fino al prossimo 31 dicembre l'ordinanza sindacale contingibile ed urgente per le operazioni di controllo dei cinghiali mediante abbattimento con attività in forma selettiva degli esemplari presenti nella zona urbana, ricompresa nell'area del Vallato del fiume Esino e in quelle immediatamente limitrofe. Come spiegato nell'or-

dinanza dal sindaco, il provvedimento è stato emesso «tenuto conto che dalle operazioni eseguite dalle squadre di cacciatori incaricate, sono stati abbattuti capi di cinghiali, nonché considerato che a tutt'oggi, continuano a pervenire segnalazioni di cittadini circa la presenza di cinghiali nei pressi delle case, residenze civili e attività nel centro abitato». Incaricati di eseguire le operazioni, in condizioni da garantire l'incolumità di persone e cose, saranno ancora una volta i componenti delle squadre di cinghiali di Matelica, Esanatoglia e Gagliole, abilitati al controllo del cinghiale con metodo selettivo.



in collaborazione con



IMMAGINI DI M MATERNITÀ

LA BELLEZZA DELLA VITA CHE NASCE

**14 LUGLIO
30 NOVEMBRE
2025**



**MOSTRA DEL PATRIMONIO
D'ARTE E DI FEDE
DELLE DIOCESI MARCHIGIANE
GIUBILEO 2025**



Scansiona il QR Code per scoprire il viaggio della mostra attraverso i musei delle diocesi, ognuno dei quali offre un'esperienza unica.



Un teatro di grandi firme

La stagione 2025/26 del Sentino presenta cinque spettacoli di rilievo

Il Teatro del Sentino apre il sipario sulla stagione di prosa 2025/26, la diciassettesima della sua storia recente. Dieci i titoli proposti dall'ambizioso cartellone allestito dall'amministrazione comunale con la collaborazione della Pro Loco e con il sostegno di varie aziende e di soggetti di natura socio-economica, i cui sponsor principali sono la Banca di credito cooperativo di Pergola e Corinaldo e l'azienda Faber Spa. Questa nuova edizione, che prenderà il via il 12 dicembre, presenta cinque spettacoli in abbonamento che hanno quali protagonisti - tra autori, registi e attori - artisti di primo piano del panorama teatrale italiano e non solo: da Massimo Dapporto a Vanessa Gravina, da Biagio Izzo a Gioele Dix, da Rosita Celentano ad Attilio Fontana, da Edoardo Erba a Tom Topor, da Tiziana Foschi a Fabio Troiano, da Nicola Rignanese a Stefano Artissunch, soltanto per citare i più noti. Completano il cartellone tre appuntamenti destinati ai ragazzi e due concerti musicali. E' una stagione di alta drammaturgia che alterna spettacoli dalla esilarante comicità ad altri intensi e carichi di pathos, che spaziano dalla farsa, alla commedia, al dramma, le cui pièce affrontano spesso temi attuali: dalle relazioni umane alla violenza sulle



Biagio Izzo

donne, dalle dinamiche dei rapporti di coppia al fenomeno dell'illegalità, dal desiderio di leggerezza all'esigenza di vivere in una società più equa ed eticamente corretta. C'è grande attesa in città per scoprire i contenuti della nuova stagione. Al riguardo, il sindaco Maurizio Greci spiega testualmente: «Anche quest'anno abbiamo voluto portare avanti tale iniziativa che ha una grande valenza culturale e sociale, cercando di soddisfare le aspettative dei tanti amanti di teatro che ci seguono da anni con passione

e competenza. Le oggettive difficoltà incontrate a causa dell'aumento generalizzato dei costi non ci hanno impedito di dare continuità ad un progetto in cui crediamo fortemente. Per tale motivo desidero ringraziare le imprese private che hanno fornito un preziosissimo sostegno, dimostrando grande sensibilità nel riconoscere la validità della nostra proposta artistico-culturale e la sua visibilità in un contesto ben più ampio di quello locale».

L'apertura della stagione, il **12 dicembre**, appunto, è con **"L'illusione coniugale"**, opera teatrale del drammaturgo francese Éric Assous, che vedrà in scena tre artisti di grande spessore - Rosita Celentano, Attilio Fontana e Stefano Artissunch - protagonisti di un intrigante spettacolo che affronta un tema "universale" e sempre attuale: l'amore.

Il teatro nel teatro, ovvero il "metateatro" (tecnica drammaturgica in cui la finzione teatrale si intreccia con la realtà), molto caro a Luigi Pirandello, è il fil rouge su cui si snoda la vicenda della rappresentazione che andrà in scena il **24 gennaio**. A dare vita allo spettacolo, dal titolo **"Pirandello Pulp"**, un autentico "poker d'assi": Edoardo Erba, drammaturgo creativo e prolifico, autore del testo, quindi Gioele Dix, artista geniale e straor-



dinariamente poliedrico, che ne ha firmato la regia, e due interpreti di alto profilo, quali Massimo Dapporto e Fabio Troiano (foto qui sopra). Il terzo appuntamento, il **24 febbraio**, è con uno spettacolo intenso, emozionante, la cui trama è ispirata ad un dramma giudiziario che scava nei segreti di una famiglia borghese. **"Pazza"**, questo è il titolo della rappresentazione nata dalla penna dello scrittore statunitense Tom Topor. Lo spettacolo, il cui adattamento e la regia sono curati da Fabrizio Coniglio, vede in scena un prestigioso cast di sei attori capaci di muoversi tra loro in grande sintonia, coinvolgendo emotivamente lo spettatore nell'esposizione di una vicenda familiare carica di drammaticità, umanità e suspense. Figura centrale della rappresentazione Vanessa Gravina, artista di grande valore, raffinata e versatile. Magistrale

la sua interpretazione nel ruolo di una squilla di lusso accusata dell'omicidio di un anziano cliente.

E' un tema che non passa mai di "moda" il rapporto tra genitori e figli, in questo caso tra una madre e sua figlia. A rappresentarlo in scena, in maniera brillante e incisiva - **sabato 21 marzo** - un'artista dalla straripante vis comica, ma anche versatile, intensa, carismatica, Tiziana Foschi, e una giovanissima e talentuosa attrice, Nina Fucci. **"Rimetti a posto la stanza"** è il titolo di questa pièce teatrale diretta da una giovane regista, Floriana Corlito, e firmata a quattro mani dalle stesse due artiste, che, guarda caso, sono madre e figlia anche nella vita reale.

La stagione si chiude **venerdì 10 aprile** con una commedia esilarante, a tratti paradossale, ricca di imprevisti e di colpi di scena, dal titolo **"L'arte della truffa"**. Protagonista centrale dello spettacolo - la cui regia è firmata da Augusto Fornari - un fuoriclasse della comicità, che attinge a tutto il suo talento per esibire il meglio della sua verve interpretativa: Biagio Izzo. Accanto all'artista partenopeo un cast di cinque attori di eccellente livello. Info: 0732 956222 231, 377 1203522.

Eletto il Consiglio comunale "junior"

Un'atmosfera di gioia, emozione e grande senso civico ha animato martedì 21 ottobre la Sala del Consiglio comunale di Sassoferrato, che ha accolto i suoi nuovi, giovanissimi rappresentanti accompagnati dalle insegnanti Daniela Amico, Maddalena Perini, Antonella Tafani che coordinano il progetto. Si è tenuta infatti la prima, attesissima seduta del Consiglio comunale dei Ragazzi e delle Ragazze (CCRR), un momento fondamentale per dare voce e spazio alle idee delle nuove generazioni. La cerimonia di insediamento ha ufficializzato il mandato dei giovani consiglieri e del loro nuovo sindaco, aprendo un nuovo capitolo di partecipazione attiva e di educazione alla cittadinanza per il nostro Comune. I ragazzi, visibilmente emozionati ma determinati, hanno preso posto pronti a confrontarsi con le tematiche che più stanno a cuore alla comunità studentesca e cittadina. Il sindaco di Sassoferrato e l'assessore

preposto Silvia Franzese hanno accolto calorosamente i nuovi eletti, sottolineando l'importanza del loro ruolo come ponte tra le istituzioni e il mondo giovanile. Sono uscite proposte concrete e progetti ambiziosi su temi cruciali come l'ambiente, lo sport, la cultura e il miglioramento degli spazi scolastici e pubblici. Un grande in bocca al lupo a tutti i ragazzi che hanno scelto di mettersi in gioco! Sassoferrato guarda al loro impegno con fiducia, convinta che queste giovani menti sapranno portare energia e nuove prospettive per un futuro migliore. Ecco i nomi dei consiglieri del CCRR: Scandinaro Camilla, Hoxaha Ajla, Astratinei Antonia Ioana, Cecchetelli Bianca, Sabbatini Federico, Berardi Gabriele, Procopio Violetta, Cardoni Nicole, Basso Lorenzo, Mihana Leandra, Angeletti Francesco, Lametti Elena, Galeotti Stefano, Vitaletti Sofia, eletto sindaco: Sabbatini Alessio.



Gli Scout protagonisti allo JOTA-JOTI insieme all'ARI di Senigallia

Nel 1957 qualcuno ebbe la grande idea di utilizzare la radio per fare un Jamboree. Fu così che nacque il "Jamboree-On-The-Air" (JOTA), cioè il Jamboree dell'etere poi, con l'evolversi della comunicazione, fu esteso ad internet con il Jamboree-On-The-Internet (JOTI). Oggi Jota-Joti sono un evento unico che si tiene sempre nel terzo week-end di ottobre. Negli ultimi anni hanno partecipato a questo evento quasi un milione di scout e guide. Nell'edizione 2025, gli Scout della zona hanno vissuto un'esperienza entusiasmante di comunicazione e fraternità mondiale grazie alla preziosa collaborazione dell'Associazione Radioamatori Italiani (Ari) di Senigallia. I collegamenti radio e digitali sono stati gestiti da tre diverse postazioni operative, appositamente predisposte a Senigal-



lia, Falconara e Sassoferrato, permettendo ai ragazzi di entrare in contatto con Scout di molti Paesi, scambiando saluti, esperienze e curiosità sul proprio modo di vivere lo scoutismo. Importante è stato anche il contributo del Cisar Ancona (Centro Italiano Spe-

rimentazione Attività Radio) che ha messo a disposizione i propri ponti radio sparsi per la regione. Anche la presenza del sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci dal Convento della Pace con gli Scout Cerreto1 Sassoferrato che ha voluto salutare via etere il corrispon-

dente radio presidente dell'Ari Senigalliese.

«L'iniziativa - spiega il radioamatore Simone Sabbatini - ha rappresentato un'occasione unica per avvicinare i giovani al mondo delle radiocomunicazioni, mostrando come la tecnologia possa diventare uno strumento di incontro e fratellanza, in perfetto spirito scout». Gli operatori dell'Ari di Senigallia hanno curato ogni aspetto tecnico dei collegamenti, garantendo il corretto funzionamento delle apparecchiature e offrendo ai partecipanti una dimostrazione pratica delle potenzialità della radioamatorialità. Tra entusiasmo e spirito di avventura, lo JOTA-JOTI 2025 si è confermato un momento di crescita, amicizia e scoperta, dove la voce e la rete hanno unito ancora una volta gli scout di tutto il mondo.

Véronique Angeletti

"Un grido di pace": interessante conferenza dell'Anpi

Evento riuscitissimo, sala piena alla conferenza "Un grido di pace" Organizzata dall'Anpi di Sassoferrato sez. "Woner Lisardi". Tutti gli interventi sono stati molto interessanti. Anche gli interventi finali dal pubblico hanno comportato un buon motivo di approfondimento dei temi trattati. Particolarmente stimolante il tema trattato dall'economista Piero Frascioni sull'economia di guerra. Tutti i relatori si sono dimostrati all'altezza delle aspettative degli organizzatori. Un particolare apprezzamento va allo scrittore Vittorio Graziosi, testimonianza vivente di un obiettore di coscienza che, a suo tempo, ha pagato con un anno di reclusione la sua opposizione alla leva militare. Si ringrazia anche il sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci per la sua partecipazione per l'intera durata dell'evento.

Goffredo Bellocchi, presidente Anpi sezione Woner Lisardi Sassoferrato



I nuovi attrezzi nel parco

Al "Gianluca Vialli" installata una nuova area dedicata al "calisthenics"

Il parco cittadino continua a crescere e a trasformarsi in un vero e proprio polo dello sport all'aperto. Dopo la realizzazione del campo da calcetto, del campo da pallavolo e della vigna urbana, abbiamo ora installato una nuova area dedicata al calisthenics, una disciplina sempre più apprezzata da giovani e adulti per la sua capacità di unire forza, equilibrio e controllo del corpo, valorizzando al tempo stesso la socialità e l'attività fisica all'aria aperta.

Gli attrezzi, di ultima generazione, permettono di allenarsi in modo completo sfruttando il peso corporeo: un modo semplice, accessibile e sostenibile di prendersi cura di sé e del proprio benessere.

Questa nuova area si inserisce in un progetto più ampio di promozione dello sport non professionistico, inteso come momento di crescita personale, di inclusione e di comunità. È proprio in questo spirito che il parco è ufficialmente intitolato a Gianluca Vialli, una figura che ha saputo incarnare i valori più autentici dello sport: impegno, lealtà, amicizia e passione.

Vialli stesso, in una delle sue riflessioni più intense, ricordava che «lo sport non è solo competizione, ma anche educazione, rispetto, e soprattutto occasione per stare insieme». Parole che vogliamo rendere vive in questo spazio, aperto a tutti e pensato per far incontrare persone, generazioni e stili di vita diversi.

Con la creazione dell'area calisthenics, il Parco "Gianluca Vialli" diventa un punto di riferimento per chi desidera fare movimento, vivere la natura e condividere momenti di sport all'insegna dei valori che il grande campione ha sempre rappresentato. È stata posizionata anche una rete dietro una delle due porte da calcetto e predisposta una fontana che verrà attivata la prossima estate. Un passo in più verso una città che promuove sport, salute e comunità.



I nuovi attrezzi presso il parco "Gianluca Vialli"

Corsa delle botti: ecco il trofeo

Si è svolta la consegna ufficiale del Trofeo della Corsa delle Botti, vinto quest'anno dalla squadra di Cerreto d'Esì, che ha trionfato nella terza edizione della manifestazione della domenica della Festa dell'Uva. "Come da regolamento - ha sottolineato il sindaco David Grillini - il trofeo mi è stato consegnato in qualità di sindaco di Cerreto d'Esì e lo custodirò in Comune fino alla prossima edizione della corsa, in programma l'anno prossimo".

Il trofeo, simbolo di passione, sportività e tradizione, ha già viaggiato nel territorio: il primo anno è stato custodito a Esanatoglia, mentre lo scorso anno a Fabriano, sede delle precedenti squadre vincitrici. Si tratta di un'opera d'arte unica, realizzato dall'artista fabrianese Fabrizio Maffei, che con la sua maestria ha saputo rappresentare lo spirito di collaborazione e competizione che anima la Corsa delle Botti.



"Con la vittoria di quest'anno, - ha concluso il sindaco - Cerreto d'Esì entra ufficialmente nell'albo d'oro della

manifestazione, portando con orgoglio a casa un simbolo di impegno, comunità e tradizione condivisa".

Gli appuntamenti in parrocchia

Ottavario dei Defunti

La predicazione dell'ottavario dei defunti nella nostra parrocchia sarà quest'anno affidata a don Nicola Ruisi, sacerdote della Fraternità Sacerdotale di San Carlo Borromeo, già missionario in Canada e ora cappellano del Tiberia Hospital di Roma. Saranno celebrate Sante Messe al cimitero sabato 1° novembre e sabato 8 novembre, sempre alle ore 15. Da lunedì a venerdì le sante messe per i defunti saranno celebrate in Collegiata alle ore 18.30. Ricordiamo che è possibile partecipare all'iniziativa della San Vincenzo "Il Fiore che non marcisce". Non ci si riferisce ad una varietà particolare di fiore, ma indica una iniziativa di beneficenza legata alla commemorazione dei defunti. Si tratta di una donazione, fatta in memoria di una persona cara, il cui ricavato finanzia progetti sociali della San Vincenzo. Invece di acquistare fiori freschi per le tombe dei nostri defunti, li facciamo in

qualche modo partecipare a iniziative di bene per la nostra comunità.

Festa di Tutti i Santi: i santi sono nostri amici

In occasione della festa di Tutti i Santi, durante le S. Messe celebrate a S. Maria della Porta (giovedì 31 ottobre alle 18.30) e in Collegiata (sabato

1° novembre alle 10.30) verranno esposte solennemente le reliquie dei santi conservate nelle nostre chiese.

S. Messa a Santa Maria della Porta

A partire da sabato 15 novembre, la messa pre-festiva del sabato sarà celebrata alle 18.30 a Santa Maria della Porta (foto).



LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

Porte, Santi e Defunti

"Per me si va ne la città dolente/per me si va nell'eterno dolore, /per me si va tra la perduta gente./ Giustizia mosse il mio alto fattore:/ fecemi la divina podestate, /la somma sapienza e 'l primo amore". È la porta dell'inferno che parla in prima persona di se stessa e dice: "Attraverso di me si va nella città del dolore", del dolore con la D maiuscola, il dolore senza fine, il dolore per il fatto di sapere di non potere avere mai più accesso al bene, alla verità.

"Giustizia mosse il mio alto fattore": la giustizia è ciò che ha mosso Dio a farmi. Sta dicendo, la porta dell'inferno: "Guardate che l'inferno l'ha fatto Dio mosso dalla giustizia. Infatti, mi hanno fatto *"la divina potestate, la somma sapienza e 'l primo amore"*: la Trinità. Dio uno e trino, Dio onnipotente, Dio somma sapienza ha fatto l'inferno.

Perché esiste l'inferno? Perché se non esistesse l'inferno, non esisterebbe la libertà; non sarebbe affermata fino in fondo la libertà dell'uomo, questo dono misterioso che Dio ha fatto a ciascuno di noi. L'inferno è creato dalla giustizia, dal fatto che Dio vuol esser giusto, vuol dare *veramente* a ciascuno ciò che desidera, ciò che vuole. E l'inferno lo si può volere, lo si può desiderare; perciò ci deve essere... Può

anche darsi che nessuno, alla fine, ci sia finito davvero; può darsi che nessuno sia stato davvero così accanito, così ostinato, così accanitamente ostinato nel male, nel rifiuto di Dio, da essersi guadagnato la lontananza da Dio per l'eternità.

Può darsi che un pensiero, un tremore, un palpito del cuore sia bastato a Dio per salvare anche il più incallito dei criminali; ma la possibilità di finire davvero all'inferno, la possibilità di dire davvero "no!" a Dio per l'eternità, non poteva non esserci. Perché altrimenti la vita sarebbe una barzelletta: se tanto va tutto e comunque bene, se qualunque cosa tu faccia sei salvato, che fine fa la tua libertà? Dov'è il dramma vero della libertà, che è chiamata a decidere, per il tempo e per l'eternità, a chi appartiene, di chi è, da che parte sta? Dio è serio con la sua creatura, la prende sul serio fino in fondo: la vuol salvare, fa di tutto per salvarla, è morto in croce per salvarla; ma non si azzarda a toccare la sua libertà: se la creatura non Lo vuole, Dio lascia che se ne vada lontano da Lui. L'inferno c'è, è una possibilità reale, per tutti; è la condizione perché la vita, la salvezza sia una cosa seria".

La vita è un mistero di libertà e di amore: la morte non è un ostacolo alla pienezza della vita, ma la porta verso il suo compimento.

La vita e la salvezza sono una cosa seria. Ricordiamolo in questi giorni, in cui festeggeremo i santi e ricorderemo i nostri defunti.

L'Arciprete



LA CONSULTA DELLE AGGREGAZIONI LAICALI PRESENTA:

SEGNI DI SPERANZA

LE ORME DI CRISTO IN MEZZO A NOI

MOSTRA DI OPERE FATTE A MANO DALLE ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI DELLA DIOCESI

CHIESA

Segni di speranza, arriva la mostra

Iniziativa della Consulta delle Aggregazioni Laicali presso Largo Bartolo da giovedì 30 ottobre

In un tempo attraversato da incertezze e fragilità, è necessario avere il coraggio di rispondere al buio con la luce della speranza. È il messaggio che la Consulta delle Aggregazioni Laicali della Diocesi di Fabriano-Matelica vuole lanciare con la mostra "Segni di Speranza - Sulle orme di Cristo in mezzo a noi", un'esposizione di opere realizzate a mano dai gruppi, movimenti e associazioni della Diocesi, che sarà inaugurata **giovedì 30 ottobre** alle ore 18.30 presso Largo Bartolo a Fabriano. Non si tratta di una semplice mostra, ma un di un racconto corale, quello di una Chiesa che si mette in cammino, che intreccia relazioni, che traduce il Vangelo in gesti concreti e quotidiani nei nostri territori.

«Ci sono mani che non si arrendono - spiega il Vicario episcopale per la Pastorale don Umberto Rotili - mani che continuano a intrecciare fili, a modellare forme, a costruire segni. Mani che credono ancora nella speranza». Le opere esposte sono tracce di vita condivisa, nate dal lavoro e dalla preghiera, dalla fraternità e dalla creatività.

Ogni passo racconta un incontro: persone che si ritrovano, che costruiscono insieme, che scoprono la bellezza nascosta nelle piccole cose. Il percorso della mostra si articola in cinque parole chiave, vere e proprie tappe di un cammino interiore e comunitario: Vita, dono originario da accogliere e custodire; Strada, simbolo del cammino condiviso e della

missione; Fratellanza, legame che unisce oltre le differenze; Futuro, orizzonte che nasce dalla fiducia e non dalla paura; Luce, che illumina anche i giorni più oscuri e rivela la presenza di Dio nei gesti semplici. Attraverso queste parole e le opere che le incarnano, "Segni di Speranza" diventa un invito a lasciarsi toccare dalla forza generativa del bene.

Ogni creazione è segno di un mondo nuovo che già germoglia tra noi: la speranza che prende forma, che si fa materia e colore. In fondo, questa mostra è un segno di Chiesa: una Chiesa fatta di persone che cammina tra la gente, che si impegna ogni giorno a costruire speranza nei contesti che è chiamata a vivere. Scoprendoci comunità viva, potremo forse

intuire insieme quel Dio-tra-noi che traccia da sempre le sue orme nel mondo. La mostra, dopo l'inaugurazione di giovedì 30, sarà aperta fino al 16 novembre nei seguenti orari. Il venerdì e la domenica dalle ore 17 alle ore 19. Il sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 17 alle 19. Abbiamo tante occasioni, allora per accogliere l'invito di "Segni di speranza": tornare a guardare il mondo con rinnovata fiducia. In mezzo alle incertezze del presente, le opere esposte ricordano che la speranza non nasce dai grandi gesti, ma dai piccoli segni quotidiani di bene condiviso. È questo, forse, il messaggio più autentico della mostra: che anche oggi, tra le pieghe della vita ordinaria, si può intravedere un futuro più luminoso.

Pace: card. Pizzaballa su dialogo interreligioso, "7 ottobre e guerra di Gaza sono uno spartiacque"

«Per il dialogo interreligioso, il 7 ottobre e la guerra di Gaza sono uno spartiacque. C'è un prima e un poi». Lo ha detto il card. Pierbattista Pizzaballa, patriarca latino di Gerusalemme, intervenendo all'Incontro internazionale della Comunità di Sant'Egidio. «All'inizio della guerra ho detto che quello che è accaduto ha spazzato via anni di dialogo interreligioso. Adesso non la penso proprio più così, ho cambiato un po' parere, però ha concluso una fase. Non potremo più tornare a parlare come se nulla fosse

accaduto». «Noi per due anni, ancora adesso - ha raccontato il patriarca -, non riusciamo a incontrarci. Non siamo stati capaci di avere nessun incontro pubblico. Lo abbiamo fatto in privato, di nascosto, per non essere visti. Ma in pubblico non è stato possibile. E non siamo stati capaci neanche di intenderci. Ci sono persone con le quali abbiamo avuto tanti anni di relazioni, con le quali adesso non c'è più alcuna relazione.

Vuol dire che questa guerra è uno spartiacque, ha segnato una ferita profonda nelle relazioni».

«L'odio che si è scatenato - ha proseguito Pizzaballa - ci ha invaso, è entrato dentro le relazioni delle persone». «Questi due anni non possono essere ignorati, ma non deve diventare nemmeno recriminazione, accusa l'uno contro l'altro. Bisogna partire dal fallimento che abbiamo sperimentato per superarlo, per andare oltre, per crescere nella comprensione reciproca», è l'auspicio del cardinale. Ma per farlo, occorre anche «tenere presente i motivi per cui non ci siamo capiti. E uno dei motivi è che tra di noi non abbiamo mai parlato delle cose che sono

problematiche per evitare di avere problemi. Poi i problemi ci sono esposti in faccia». Tra questi fattori problematici, Pizzaballa cita nel rapporto cristiani, cattolici e ebraismo, del ruolo dello Stato di Israele. «Insomma, dobbiamo ripartire, bisogna ripartire, ma ci vorrà molto tempo. Questa crisi di questi due anni ci deve servire non per bloccarci, ma per ripartire tenendo presente quello che ci è mancato. Non semplicemente per fare la lista degli aspetti negativi, ma per fare un salto». Il cardinale ha quindi ricordato che «il dialogo interreligioso tra le fedi è tra l'altro uno dei 20-21 punti di Trump. C'è pertanto coscienza che se tu vuoi cambiare le prospettive, hai bisogno di cambiare la narrativa politica, ma anche religiosa».

m.c.b.

VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 2 novembre dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 6,37-40)

Una parola per tutti

Nella festa di Tutti i Santi, nostri unici modelli da imitare, e nella commemorazione dei defunti, che ricorre in questa domenica, comprendiamo come la nostra esistenza, impegnata nella fede viva, nella carità ardente, nella speranza, è un anticipo della vita eterna: è il canto nuovo, la nuova creazione.

Chi crede in Gesù ha la vita eterna, quella realtà fuori del tempo, da sempre e per sempre, partecipazione all'esistenza stessa di Dio che scaturisce dall'amore di Cristo. Questo amore infinito raggiunge il massimo della sua manifestazione nel suo sacrificio sulla croce. La vita nuova erompe così dall'Agnello "immolato e risorto". Come ha scritto il Servo di Dio don Oreste Benzi, "dentro di noi c'è già l'immortalità per cui la morte non è altro che lo sbocciare per sempre della mia identità, del mio essere con Dio. La morte è il momento dell'abbraccio col Padre atteso intensamente nel cuore di ogni uomo, nel cuore di ogni creatura".

Come la possiamo vivere

- Gesù è il nostro unico salvatore e solo attraverso di Lui possiamo vedere Dio e raggiungere la vita eterna. Il Messia è venuto perché tutti noi sperimentassimo l'unione con il Creatore, pieni di amore e di rispetto l'uno per l'altro.
- Troppo spesso l'uomo si spende quasi esclusivamente per i beni materiali, i piaceri, il potere, tutte cose che scompaiono come bolle di sapone. Solo coloro che sono in comunione con il Signore e la sua santità, entreranno nello splendore senza tempo dei figli di Dio.
- Permettiamo all'Onnipotente di rinnovare il nostro cuore testimoniando la carità! Secondo il grado dell'amore acquistato su questa terra gioiremo col Padre Celeste nell'eternità.
- In questo mese preghiamo più intensamente per i cari defunti, ricominciando a visitare i nostri fratelli al cimitero che per noi cristiani non è un semplice luogo di sepoltura ma uno spazio sacro, di dialogo col Signore, di grande dignità e riconoscenza verso chi ci ha preceduto e amato.
- Insegniamo ai nostri figli il senso dell'esistenza senza omettere il significato della morte. I cristiani non fuggano alla comprensione di un tale evento che nella fede va affrontato con maturità e pace.

di GIGLIOLA MARINELLI

Una domenica di gioia quella vissuta il 19 ottobre scorso al Monastero di San Silvestro in Montefano dove i monaci, guidati dall'Abate Priore don Vincenzo Bracci, hanno celebrato la Santa Messa delle ore 11 presieduta dal nuovo Abate Generale della Congregazione Benedettina Silvestrina Shamindra Jayawardena, eletto il 28 maggio 2025 nel capitolo generale in Sri Lanka. Shamindra Jayawardena è nato a Colombo nel 1972, da ragazzo ha partecipato attivamente alla vita della sua parrocchia prima come ministrante e poi come organista. Nel 1990 ha conseguito il diploma di maturità presso il Collegio



Il nuovo Abate Generale in visita a San Silvestro

di Sant'Antonio di Kandy, diretto dai monaci silvestrini e molto rinomato in Sri Lanka. Nel 1991 ha iniziato il cammino monastico, percorrendo tutte le tappe previste: postulato, noviziato, professione temporanea, professione perpetua. Nell'anno giubilare del 2000 è stato ordinato sacerdote. Ha conseguito vari gradi accademici, sia in Sri Lanka sia a Roma, presso le Pontificie Università Urbaniana e Gregoriana ed anche un Dottorato di ricerca in Psicologia. Ha svolto attività di docente nel Teologato San Giuseppe Vaz di Colombo, dal 2001 al 2012 ha svolto attività pastorale come vicario parrocchiale e poi come parroco nella diocesi di Kandy. Nel 2013 è stato eletto priore conventuale dei monaci silvestrini di Sri Lanka, nel 2019 è stato rieletto priore conventuale ed ora è Abate Generale, il 119° successore di San Silvestro alla guida della Congregazione Silvestrina. Durante la celebrazione è stata ricordata dal Priore don Vincenzo Bracci la storia di San Silvestro che nel 1231 fondò il monastero di Montefano, scegliendolo come "caput et mater" ("capo e madre") dell'Ordine monastico da lui iniziato pochi anni prima nell'ereemo di Santa Maria

di Grottafucile, presso Castelletta, fra i dirupi della Gola della Rossa. A Grottafucile San Silvestro aveva accolto i primi discepoli sotto la Regola di San Benedetto. Nel 1248 San Silvestro ottenne dal papa Innocenzo IV° l'approvazione canonica della sua fondazione con il nome di «Ordine di San Benedetto di Montefano», oggi «Congregazione Silvestrina». San Silvestro morì proprio in quel monastero il 26 novembre 1267 e il suo corpo fu sepolto nella chiesa, dove tuttora si conserva nella preziosa urna sotto la mensa dell'altare maggiore. L'abate Shamindra proviene da un paese lontano, da Sri Lanka, una bellissima isola dell'Oceano Indiano, dove nel 1845 la Congregazione Silvestrina, per la prima volta nella sua storia plurisecolare, superò i confini dell'Italia con l'apertura di una missione ad opera del monaco Giuseppe Bravi da Potenza Picena. In seguito altri confratelli dalle Marche raggiunsero il Bravi in Sri Lanka, impegnandosi in una intensa attività missionaria. Nel 1857 ai monaci silvestrini fu affidato il vicariato apostolico di Colombo e nel 1874 i monaci silvestrini fondarono il monastero di Sant'Antonio di Kandy, al centro dell'isola, che fu

il primo insediamento benedettino in Asia dal tempo delle crociate. A causa degli sconvolgimenti politici in Italia, dal 1875 al 1880 nel monastero di Sant'Antonio fu trasferito anche il noviziato della Congregazione Silvestrina, che per secoli aveva avuto sede nella Casa Madre di San Silvestro in Montefano. Nel 1883 ai monaci silvestrini fu affidato il vicariato apostolico di Kandy. Tre anni dopo, il monastero di Sant'Antonio di Kandy divenne la sede del vescovo della diocesi di Kandy. Per oltre un secolo, dal 1857 al 1972, i vescovi, prima di Colombo e poi di Kandy, furono silvestrini. Con la fondazione in Sri Lanka ebbe inizio per la Congregazione Silvestrina un processo di espansione nel mondo che la portò ad acquisire un volto internazionale: furono aperti monasteri negli Stati Uniti d'America (1910), in Australia (1949), in India (1962), nelle Filippine (1999), nella Repubblica Democratica del Congo (2006) e nella Repubblica del Congo (2017). "Il piccolo seme piantato da San Silvestro sul Montefano nel lontano 1231 è ora diventato un albero rigoglioso - ha dichiarato con emozione don Vincenzo Bracci - è indubbiamente un segno della Prov-

videnza che quest'anno il Capitolo Generale si sia celebrato in Sri Lanka, ricordando che nel 1845 (180 anni fa!) fu proprio in Sri Lanka che ebbe inizio l'espansione della Congregazione Silvestrina nel mondo. Come pure è un segno della Provvidenza che nel Capitolo Generale sia stato eletto come guida e maestro di tutta la Congregazione il superiore dei Silvestrini in Sri Lanka. Padre Shamindra ha ricevuto la benedizione abbaziale il 21 luglio 2025 nella cattedrale di Kandy in Sri Lanka, dove un altro abate generale - il qui presente don Andrea Pantaloni - ha ricevuto la benedizione abbaziale il 14 gennaio 1996. Auguriamo all'abate Shamindra di seguire l'esempio di San Silvestro che «con il suo insegnamento formava» i discepoli «secondo la regola monastica», indirizzandoli «alla santità» (Vita Silvestri, cap. 6). Possa egli guidare tutta la Congregazione Silvestrina, in spirito di servizio, con la dottrina e con l'esempio". Nell'omelia Padre Shamindra ha proposto una profonda riflessione sulla "necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai" (Lc 18,1), dove il non stancarsi significa il non venir meno, il non tralasciare, il non scoraggiarsi. Le dimensioni di fatica e di lotta della preghiera dicono che essa non coincide con una preghiera naturale o con l'innato senso di auto trascendimento dell'uomo, né è uno spontaneo moto dell'animo o un impulso interiore. La tradizione cristiana ha sempre affermato che la preghiera è ascesi, fatica, sforzo. Ma questa lotta diventa facile e dolce quando sappiamo che non stiamo pregando solo da soli, ma, nella Chiesa, stiamo pregando insieme. Il significato fondamentale del termine greco 'ekklēsia' è 'un'assemblea' o 'un raduno'. Come in cielo, così sulla terra. In cielo Dio è circondato dai santi e dagli angeli: è un'assemblea. Sulla terra siamo circondati gli uni dagli altri, dai fedeli. Mi piace questa espressione: «La preghiera diventa una lotta condotta insieme». Penso che questa sia la benedizione che ricevete venendo in questo monastero per pregare e celebrare l'Eucaristia con i monaci. Qui vedete i monaci pregare insieme: è un segno silenzioso ma visibile di comunità, di Chiesa, di comunione, di una preghiera che è una battaglia combattuta insieme. Che bella la vita cristiana! Che bella la vita monastica! Ricordiamo che la preghiera è una battaglia combattuta anche insieme. Nella Chiesa non siamo mai soli. Siamo una famiglia.

SS Messe

- FERIALI**
- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
 - ore 7.20: - S. Silvestro
 - Mon. S. Margherita
 - ore 7.30: - M.della Misericordia
 - ore 8.00: - Collegio Gentile
 - S. Luca
 - ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
 - ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
 - S. Caterina (Auditorium)
 - ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
 - ore 17.30: - Cattedrale
 - ore 18.00: - M.della Misericordia
 - Oratorio don Bosco (via Corsi)
 - Sacra Famiglia
 - ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
 - San Nicolò (martedì Oratorio)
 - Melano
- FESTIVE DEL SABATO**
- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
 - ore 16.15: - S. Maria in Campo
 - ore 17.30: - Colleggioni
 - ore 18.00: - M.della Misericordia
 - Collegio Gentile
 - Sacra Famiglia
 - ore 18.15: - Cattedrale
 - ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
 - San Nicolò
 - Melano
- FESTIVE**
- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
 - ore 8.00: - M. della Misericordia
 - ore 8.30: - Sacra Famiglia
 - S. Margherita
 - S. Luca
 - ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
 - S. Maria in Campo
 - San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
 - S. Caterina (Auditorium)
 - Collegio Gentile
 - Cripta San Romualdo
 - ore 9.30: - Cattedrale
 - Collepaganello
 - Cuppo
 - Varano (orario estivo ore 9)
 - ore 10.00: - M. della Misericordia
 - Nebbiano
 - Rucce-Viacce
 - Castelletta (S. Maria sopra Minerva)
 - ore 10.15: - Attaggio
 - Moscano
 - Murazzano
 - ore 11.00: - S. Nicolò
 - S. Giuseppe Lavoratore
 - S. Silvestro
 - Marischio
 - ore 11.15: - Cattedrale
 - Sacra Famiglia
 - ore 11.30: - M. della Misericordia
 - Collamato
 - S. Maria in Campo
 - Argignano
 - Melano
 - S. Donato
 - ore 18.00: - M.della Misericordia
 - ore 18.15: - Cattedrale
 - ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
 - ore 19.00: - S. Nicolò

Matelica

- MESSE FERIALI**
- 9.30: - Concattedrale S. Maria
 - 18.00: - Concattedrale S. Maria
 - 18.30: - S. Francesco
 - Regina Pacis
- MESSE FESTIVE DEL SABATO**
- 15.30: - ospedale
 - 18.00: - Concattedrale S. Maria
 - 18.30: - Regina Pacis
- MESSE FESTIVE**
- 7.30: - Beata Mattia
 - 8.00: - Concattedrale S. Maria
 - 8.30: - Regina Pacis
 - 9.00: - S. Francesco
 - 10.00: - Regina Pacis
 - 10.30: - Concattedrale S. Maria
 - Braccano
 - 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
 - 11.15: - S. Francesco
 - 12.00: - Concattedrale S. Maria
 - 17.30: - Concattedrale S. Maria
 - 18.30: - Regina Pacis

Immagini di Maternità

Una mostra "diffusa" del patrimonio d'arte e di fede, frutto della collaborazione tra le diocesi, con la collaborazione della Regione e il coordinamento della Conferenza Episcopale Marchigiana. L'esposizione prosegue fino al 30 novembre nelle varie sedi dei musei diocesani marchigiani. In ciascun museo sono almeno tre opere significative selezionate con l'intento di camminare con Maria attraverso la vita: la maternità che educa e fa crescere, la maternità che nutre, la Madre di Misericordia, la Madonna in Maestà. Questa mostra è un volano per celebrare la ricchezza, ancora troppo poco conosciuta, del patrimonio artistico sacro presente nel nostro territorio. Rappresenta un'esperienza culturale inedita a livello nazionale. Sarà poi pubblicato un catalogo che raccoglie le opere selezionate per ogni museo, dove le schede descrittive in esso contenute, approfondiscono il tema della maternità nell'arte sacra. Nell'ultimo mese di apertura presso il nostro Museo Diocesano di Fabriano saranno previste visite guidate la domenica pomeriggio (9, 23 e 30) dalle 16 alle 18. Un'occasione unica che ci conduce al Natale attraverso i gesti della Madre.



Al Museo Diocesano fino al 30 novembre

Lottiamo insieme. Affrontiamo le nostre battaglie insieme. Si tratta dunque di non desistere, di non perdersi d'animo anche di fronte a situazioni che non si sbloccano. Perciò, prendete coraggio. Non siate mai disperati. Siete pieni di speranza. Perché siamo chiamati a diventare un popolo di speranza e pieni di speranza".

ANNIVERSARIO



Si parla ancora di te, anche se te ne sei andato, continui a riapparire in mezzo alle nostre conversazioni spezzate.

Non immagini quante volte qualcuno pronuncia il tuo nome per sbaglio e i suoi occhi si riempiono di lacrime come se l'anima non accettasse ancora la tua assenza.

Si parla ancora di te, non per trattenermi ma per non dimenticare chi eravamo quando eri con noi.

E anche se le nostre vite sono state spezzate, il tuo nome rimane, lo portiamo sulla labbra come una poesia, una preghiera.

E se ti chiedi se ti abbiamo dimenticato, la risposta è in ogni lacrima che non ha ancora trovato conforto e in ogni risata che porta nascosto il tuo eco.

Parliamo ancora di te perché significa continuare ad amarti da questo lato del mondo.

Tua sorella Sara

CHIESA della SACRA FAMIGLIA
Giovedì 6 novembre
ricorre il 37° anniversario
della scomparsa dell'amato
ENRICO LISANDRINI

La famiglia, i parenti e gli amici lo ricordano con affetto. S. Messa giovedì 6 novembre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Martedì 28 ottobre,
è mancato all'affetto dei suoi cari
DANILO MONTECCHIANI

Nadina, Maria, Giuditta con Enrico, Rachele con Antonio, Ottavio, Anna, Lea e Clara, i fratelli Marcello e Giannetto, le cognate e i nipoti lo piangono.

Belardinelli

ANNUNCIO



Giovedì 23 ottobre, a 45 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
RIPALTA ZAPPATORE

Lo comunicano la madre, il padre, i fratelli, la sorella, le cognate, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



n.4.2.1950 m.3.11.2020

MASSIMO STROPPA

Nella ricorrenza dei 5 anni dalla scomparsa, Barbara, Andrea e i parenti tutti lo ricordano, con affetto. S. Messa giovedì 6 novembre alle ore 18.30 nella chiesa di S. Giuseppe Lavoratore. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

In ricordo di una persona semplice, serena, giusta. Esempio di uomo, marito, padre. Visse per la famiglia ed il lavoro. In noi sarà sempre vivo il tuo ricordo.

ANNIVERSARIO



S. Messa domenica 2 novembre
alle ore 11

BASILICA MINORE
della SANTA CROCE
Monastero di Fonte Avellana
Ricorre il 18° anniversario
della scomparsa del caro

ANGELO ARTECONI

A mio padre

"Chi ha uno spirito pacifico e una coscienza limpida trova la risposta giusta solo dopo, quando oramai il momento è passato, quando il duello è già perso.

Non è mancanza d'intelligenza, no. È una forma di purezza d'animo... forse troppo pura per questo mondo".

Fëdor Dostoevskij

ANNUNCIO



Mercoledì 22 ottobre, a 89 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

**ASSUNTA LUPINI
ved. ZEDDA**

Lo comunicano le figlie Marinella e Miriam, il genero Fabrizio, la sorella Nicola, il fratello Francesco, la nipote Ludovica, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA S. GIUSEPPE LAVORATORE
A 12 anni
dalla scomparsa dell'amato

MAURIZIO CAPODIMONTE

la famiglia lo ricorderà nella S. Messa sabato 1 novembre ore 11. Si ringrazia quanti si uniranno alle preghiere.

ANNUNCIO



Giovedì 23 ottobre, a 23 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

HEKURAN CUMANI

Lo comunicano la mamma Elca, il papà Astrit, i fratelli Denis, Samuele, il nipote Nathan, la cognata Iulia, i parenti e gli amici tutti.

Marchigiano

RINGRAZIAMENTO



HEKURAN CUMANI

La famiglia **Cumani**, colpita dall'assurda perdita del proprio figlio, desidera ringraziare tutta la cittadinanza di Fabriano per l'abbraccio collettivo, il sostegno e l'affetto dimostratigli in tanti modi.

Tanta riconoscenza va al Comune, nella persona della sindaca, dott.ssa Daniela Ghergo e dei suoi assessori che si sono spesi per risolvere e alleggerire il peso delle beghe burocratiche dando anche tanta vicinanza.

Non ultimo, un sincero ringraziamento al Vescovo, S.E. don Francesco Massara e al parroco della Cattedrale, don Antonio Ivan Esposito, i quali hanno permesso un ultimo saluto ad Hekuran alla presenza di tanti amici, parenti e conoscenti e continuano a mostrare affetto e a dare tanto supporto.

Il dolore è immenso ma le attenzioni di tanti, stanno aiutando Elca, Astrit, Denis e Samuele, a sentirsi meno soli nell'affrontare l'insensata perdita dell'amato **Hekuran**.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Martedì 4 novembre
ricorre il 12° anniversario
della scomparsa dell'amato
ANGELO CASTAGNA

La moglie, il figlio, le sorelle ed i parenti tutti lo ricordano con affetto. S. Messa martedì 4 novembre alle ore 18 in suffragio di tutti i defunti. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della BMW
della MISERICORDIA
Nella ricorrenza
del 13° anniversario
della scomparsa dell'amata
**BRUNA TELMINI
in PERINI**

il marito ed i parenti la ricordano con affetto. S. Messa venerdì 31 ottobre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Domenica 26 ottobre,
è mancato all'affetto dei suoi cari
RENZO PAPI

Ne danno il triste annuncio la moglie Mirella, le figlie Silvia e Cristina con Marco, le amate nipoti e i parenti tutti.

*"Nessuno muore sulla terra
finché vive nel cuore di chi resta".*

ANNUNCIO



Sabato 25 ottobre, a 83 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
DARIO ZAMPINI

Lo comunicano la moglie Elia Tobia, il figlio Massimo, il nipote Lorenzo ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



PIETRO SORDI

2020 2025
*"Coloro che amiamo, sono sempre
dovunque noi siamo"*

Ti ricorderemo e pregheremo insieme a chi vorrà unirsi a noi sabato 8 novembre alle ore 16.30 all'Eremo di San Silvestro.

I tuoi cari

ANNUNCIO



È improvvisamente mancato
all'affetto dei suoi cari

GIANCARLO GIAMPIERI

Ne danno il triste annuncio la moglie Paola, i figli Massimo e Alessandro e la nuora Mihaela, unitamente a tutti i parenti. I funerali si sono svolti a Vanzago, Milano in data 27 Ottobre 2025.

ANNUNCIO



Martedì 21 ottobre, a 85 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
**LINA STOPPONI
in ROMAGNOLI**

Lo comunicano il marito Bruno, i figli Carletto con Silvia e Francesco con Chiara, le nipoti Giulia, Emma e Anna Laura, i fratelli Irma e Silvano ed i parenti tutti.

ANNUNCIO



Giovedì 23 ottobre, a 62 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

CORRADO ZINATO

Lo comunicano la madre Maria, la sorella Susanna con Gian Luigi, il nipote Giulio, la compagna Silvana ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Lunedì 27 ottobre, a 91 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

**ROSA SCARAFONI
ved. FIORANELLI**

Lo comunicano il figlio Roberto, le cognate Luisa e Teresa, il cognato Gino, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CAPPELLA del COLLEGIO GENTILE

Gli ex giovani di S. Agostino sabato 8 novembre alle ore 17 faranno celebrare una S. Messa di suffragio per ricordare il loro assistente

**DON GIOVANNI BORIA
e gli
AMICI PASSATI a NUOVA VITA**

Preghiera per i defunti nella parrocchia di S. Maria in Campo

Sabato 1° novembre alle ore 15 S. Messa al cimitero di S. Maria a Fabriano alla presenza del Vescovo Mons. Francesco Massara; anche domenica 2 novembre alle ore 15 S. Messa al cimitero di S. Maria.

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALE OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI
SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
Via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO
Bondoni
FUNERIE - MARI - FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
**0732 21321
335 315311**

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPIGLIA CAV.
PIERO
Santarelli
ONORANZE
FUNEBRI

24 ore su 24
anche festivo

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

**DISCREZIONE - SERIETÀ
PROFESSIONALITÀ**

339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CHIESA

Parità scolastica. Mons. Giuliodori: "Il valore della scuola"

Una mattinata così bella. Abbiamo pensato questo evento che lega spettacolo ed educazione. Il mondo dello spettacolo è dentro le vicende, nelle pieghe della storia, vicino a tutti noi. Per noi delle scuole è anche l'occasione per ricordare il 25° della legge sulla parità scolastica". Così Mons. Claudio Giuliodori, presidente del Consiglio Nazionale della scuola cattolica Cei, aprendo i lavori dell'evento dedicato al 25° della Legge (62/2000) sulla parità scolastica alla 20° edizione della Festa del Cinema di Roma. "Un evento - ha rimarcato mons. Giuliodori - che si colloca nell'impegno di tutte le realtà che operano nell'ambito delle scuole paritarie, in particolare cattoliche, per dare risalto al 25° dalla Legge 62. Una legge importante, ma mai attuata pienamente: abbiamo la norma, ma non la sua attuazione, che sostanzialmente consiste nella messa a bilancio dei finanziamenti necessari, anno per anno. Purtroppo, assistiamo a difficoltà enormi nelle paritarie, regi-

strando una perdita in 25 anni del 40% delle scuole". E ancora il vescovo: "Una bella occasione la presentazione della miniserie 'La Preside' con Luisa Ranieri e Luca Zingaretti, la possibilità di poter costruire un momento di dialogo e confronto grazie alle associazioni coinvolte, ma anche ai numerosi docenti e studenti presenti. Speriamo che tutto questo serva per dare evidenza al valore e al contributo sociale delle scuole paritarie cattoliche. E ci auguriamo che nella prossima Legge di Bilancio trovi spazio un adeguato finanziamento". Gli fa eco Salvatore Nastasi, presidente della Fondazione Cinema per Roma: "È un grande piacere accogliere questo evento, promosso dalla Festa del Cinema e dalla Cei, in particolare grazie all'impegno di mons. Claudio Giuliodori". A sottolineare la risonanza dell'appuntamento il messaggio del presidente della Camera, Lorenzo Fontana: "Le comunità scolastiche cattoliche rappresentano luoghi di incontro tra cultura, insegnamento e fede".

CULTURA

La storia delle ferrovie nelle Marche

Presentato il libro di Adriano Cioci

di DANIELE GATTUCCI

Nel deposito Locomotive di Fabriano presentato il libro "Storia delle ferrovie nelle Marche" realizzato dallo scrittore e appassionato Adriano Cioci. L'evento nella sala conferenze del Museo del Dopolavoro di Fabriano, si è caratterizzato per tanti momenti: grande partecipazione di pubblico proveniente anche da altre regioni, la gradita partecipazione dell'assessore della Bellezza di Fabriano Maura Nataloni, di due ex sindaci di Fabriano e tre di Bastia Umbra, gli altrettanto famosi scrittori di testi ferroviari: Gianguido Turchi e Roberto Renzi, nonché del presidente dell'Asso-

ciazione Ferrovia Val Metauro Carlo Bellagamba, autore della controcopertina del libro. L'incontro riassumibile in una bella giornata di cultura e ferrovia al Museo del Deposito Locomotive di Fabriano è stato piacevolmente condotto

dal giornalista ex Rai Marche e appassionato di ferrovie, Giuseppe Buscemi, che ha dialogato con l'autore approfondendo con ricchezza di particolari alcuni avvenimenti descritti nel libro e non solo. L'apertura di questo appuntamento è stata del presidente del Dlf di Fabriano, Giancarlo Bonafoni che ha illustrato le finalità e le speranze del Dlf sul completamento del sito museale e sulla realizzazione del necessario prolungamento del sottopassaggio della stazione che faciliterebbe l'accesso al museo stesso, ma sarebbe anche un utile passaggio pedonale

Il libro di Adriano Cioci presentato a Fabriano



La presentazione del libro "Storia delle ferrovie nelle Marche" di Adriano Cioci (foto sopra) presso il museo "Deposito Locomotive Fabriano" (foto a sinistra)



per la cittadinanza tra un lato e l'altro della città attualmente tagliato dalla ferrovia. Successivamente si è passati alla visione di una proiezione di Andrea Piacentini (autore della copertina del nuovo libro), appassionato "cacciatore" di ferrovie nel mondo e collaboratore della DuegiEditrice. Le immagini proposte hanno ripercorso in 12 minuti la storia di com'era il Dopolavoro di Fabriano e la linea Fabriano-Pergola fino alle vicende del 2013, con la loro chiusura, per poi arrivare al 2021 con la partenza del treno storico delle Marche e al 2024 con l'avvio del progetto di recupero dell'intera area sia a scopo museale che operativo: prossima l'apertura dell'Officina RFI manutenzione mezzi d'opera. Infine, Adriano Cioci ha illustrato la sintesi del suo libro di 280 pagine in cui si

racconta lo sviluppo di 160 anni delle ferrovie nella nostra regione e l'impatto che hanno avuto sul territorio, con la lettura accompagnata anche da molte foto dei maggiori fotografi del settore, oltre alle linee delle direttrici ferroviarie conosciute si è raccontata anche la storia di alcune linee "mai nate" e delle tranvie di Ancona, Falconara M. e Offida, anch'esso da una serie di immagini e aneddoti sullo sviluppo delle ferrovie nelle Marche iniziato nel 1861 da cui si è evidenziato come dagli anni '30 si raggiunse il massimo di estensione della rete ferroviaria con 601 km fino ad arrivare ai 386 dei giorni nostri, perdendo quasi la metà dei km, ma su quelli rimasti il miglioramento è stato continuo arrivando al 69 % di km elettrificati che aumenteranno ancora nei prossimi anni con l'elettrificazione della Civitanova Albacina e il raddoppio della Castelplanio-Fabriano. Su quelli persi bisogna continuare il lavoro per mantenere la Fabriano-Pergola efficiente, riattivare la Fano-Fermignano-Urbino e magari pensare a recuperare i pochi km per unire Pergola a Fermignano, per ricostruire un formidabile

anello ferroviario che unisca la costa e l'entroterra da Fano a Civitanova Marche. L'interessante e coinvolgente momento, lo ha spiegato il presidente del Dlf di Fabriano, Giancarlo Bonafoni, si inserisce nelle iniziative che il Dlf di Fabriano sta realizzando al fine di far conoscere al territorio questo nuovo polo museale e culturale. Da settembre sono già stati realizzati due eventi: Il primo con il Rotary di Fabriano che ha visitato il sito e poi è salito a bordo del treno storico; il secondo con un gruppo di "gente comune" proveniente da tutta la provincia di Ancona coinvolta dal nostro socio frequentatore, nonché fotografo e collaboratore della Duegi Editrice, Andrea Piacentini. Anche in questo caso i partecipanti hanno potuto visitare il sito e successivamente assistere ad una proiezione di foto e video dal titolo: "Da Fabriano al mondo". Un format che partendo dalla storia di Fabriano e dal recente recupero a scopi turistici della linea Subappennina (Fabriano-Pergola) getta una vista sulle ferrovie e relativi paesaggi di Italia, Europa, Africa, Americhe fino ai luoghi più remoti.

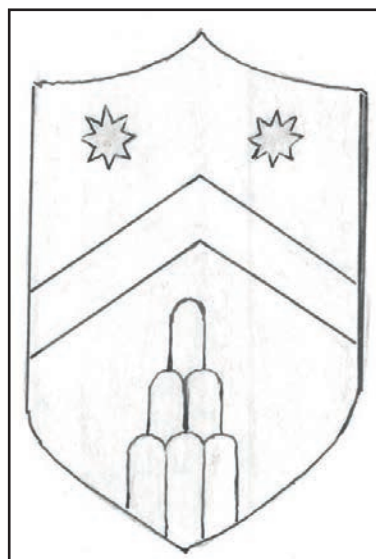
Tommaso Agostino Benigni da Fabriano e il primo resoconto di visita alla Grotta di M. Cucco

Il fabrianese Tommaso Agostino Benigni, figlio di Venanzo, da cui era nato nel 1637, professò legge, civile e canonica. Morrà, settuagenario, nel 1707. Egli si segnalò, particolarmente, nell'antiquaria ed in poesia e visitò la Grotta di Monte Cucco nel 1670, all'età di 33 anni. La prima notizia certa e documentata relativa ad un'esplorazione secentesca nella Grotta di Monte Cucco è quella del 28 luglio 1670, quando quattordici fabrianesi effettuarono un'escursione, da essi definita "gita", nella Grotta del Cucco (quindi discesero e risalirono, "a polso", cioè con la sola forza delle braccia, il pozzo d'accesso con l'unico, precario, ed oscillante, sostegno fornito loro dalle grosse funi di canapa dell'epoca). Fra di essi c'era, proprio, in qualità di guida, il Marchese Dottor Tommaso Agostino Benigni, il quale, l'anno successivo, in occasione del carnevale, tenne un discorso, all'Accademia dei Disuniti, esattamente su questa sensazionale escursione sotterranea. Così si esprimeva, pubblicamente, il gentiluomo di Fabriano, circa i corsi d'acqua che si sarebbero originati dalla Grotta di Monte Cucco: "[...] Dal seno di



Lapide dei Benigni presso la Cattedrale di Fabriano

monte Cucco n'escono sette fiumi [...] così è, signori; sette fiumane escono dal seno di monte Cucco [...] quattro di essi rendono orgoglioso il Sentino e tre fanno terribile il Chiaso [...]". Tale pubblico ragionamento fu, successivamente, riportato, in maniera integrale, su di una pubblicazione, resa edita dal Marchese Cavalier Costantino Benigni Olivieri, il quale, nel 1922, volle dedicarla alla Società Escursionisti di Fabriano (SEF) ed al suo presidente onorario, Senatore Commendator Giambattista Miliani,



Stemma dei Benigni disegnato da Don Italo Michelini

in concomitanza con l'inaugurazione della "mitica" scala d'accesso in ferro alla Grotta di Monte Cucco, inaugurazione avvenuta proprio in quell'anno. Tommaso Agostino Benigni scrisse di aver tracciato la propria firma su una delle tre colonne che sancivano la fine del tragitto



Stemma dei Benigni presente in "Nobiltà Fabrianese"

sotterraneo allora scoperto (con ogni probabilità la "Sala Simonetti") e di aver apposto codesta sua segnatura vicino a quella dell'illustre Conte Prospero della Genga che doveva aver visitato, prima di lui, quel luogo, nel quale sosteneva anche che vi fosse una lastra di pietra con su impressa la celeberrima dicitura latina "Non plus ultra". Come mi ha scritto, giu-

stamente, Mirko Berardi, presidente del gruppo speleologico Cai Gubbio "Buio Verticale", "Tra quelli che, per primi, scrissero in merito a una visita nella grotta di Monte Cucco c'è da annoverare anche Vincenzo Maria Cimarelli, fra gli inquisitori a Gubbio, il quale, nell'anno 1655, pubblicò su di un suo libro, intitolato "Risoluzioni Filosofiche Politiche e Morali", una relazione della sua visita alla Grotta di Monte Cucco, visita effettuata nell'agosto del 1637. Certamente, dal punto di vista temporale, egli è uno tra i primi, se non il primo, a parlare della grotta, anche se il suo resoconto è più filosofico e molto meno dettagliato e realistico di quello del Benigni".

*Cfr. "Guida e statistica della città e comune di Fabriano", di Oreste Marcolaldi, p. 47.

Per le immagini e le informazioni, ringrazio, sentitamente, Aldo Pesetti e Mirko Berardi, di "Fabriano Storica", il primo e del gruppo speleologico Cai Gubbio "Buio Verticale", il secondo!

Euro Puletti

Nelle stanze del signore...

... a raccontar di guerre e di altre storie. Il passaggio di Francesco Sforza nelle terre dei da Varano e dei Chiavelli: l'intervento di Giovanni Ciappelloni ad Esanatoglia

Sabato 18 ottobre, alle ore 17 nella sala consiliare del comune di Esanatoglia si è svolta una importante conferenza storica sul passaggio di Francesco Sforza nelle Marche, con particolare focalizzazione nelle terre dei Varano e dei Chiavelli. Interessante narrazione avvenuta proprio nelle stanze affrescate del palazzo Varano, un ciclo pittorico a soggetto cavalleresco, risalente alla seconda metà del XV secolo, raffigurante Giulio Cesare da Varano con altri membri della famiglia ducale. I dipinti sono stati attribuiti al Maestro del castello varanesco di Beldiletto. Lo storico Giovanni Battista Ciappelloni dopo lunghe ricerche e il ritrovamento di documenti inediti, provenienti dai più importanti archivi italiani, ha esposto ipotesi sulle antiche origini delle casate camerli e fabrianesi e la natura degli intricati rapporti politici, ponendo le basi per una nuova chiave di lettura della storia del

nostro territorio tra XII e XV secolo. Il gruppo parentale normanno dei "de Clavellis de Fabriano", comunemente citati con l'appellativo di "Chiavelli", si insediò durante il XII secolo sul medio versante appenninico della Marca Anconetana. Costoro con frequentazioni che spazieranno dagli Hohenstaufen, agli Angiò, ai Visconti ed ai Savoia, faranno sorgere dal nulla un polo imprenditoriale che si occuperà della produzione di carta, da loro introdotta a Fabriano, ed anche di lavorazione di metalli, di tessuti, di pellami e del commercio del sale. Particolare attenzione al ruolo degli Sforza nella Marca Anconetana e le intricate vicende che si intesero fra complotti, eccidi, imprese militari,

matrimoni e vita quotidiana nel 1400 marchigiano. La relazione di Ciappelloni è stata anticipata da una dettagliata cornice storica, a cura di



Lina Menichelli. Con una serie di immagini di luoghi e personaggi, ha illustrato la situazione politica dell'Italia del XV secolo, nel fitto mosaico di Stati regionali, domini stranieri che si alternavano nella penisola e l'intricato intreccio di alleanze, committenze e conquiste con alterne fortune. Protagonista del suo approfondimento la figura di Francesco Sforza, dalla sua formazione militare all'ascesa a duca di Milano, fino all'occupazione delle Marche da Pesaro a Fermo. La ricerca della Menichelli ha sottolineato il parallelismo fra tre grandi figure del Rinascimento italiano e marchigiano: Francesco Sforza, Federico da Montefeltro e Giulio Cesare da Varano, legati da un percorso simile, da condottieri di ventura a signori di territori determinanti nel quadro politico italiano, a grandi mecenati. Il mestiere delle armi a servizio della ricchezza del proprio territorio, in una politica di espansione ma anche di equilibrio e

di buon governo che fecero delle Marche una culla del Rinascimento italiano.

L'evento è stato introdotto da Gabriele Cassano, direttore del Gaave, Gruppo Archeologico Alta Valle Esina, che ha organizzato e patrocinato la conferenza, essa rientra nella serie di appuntamenti nazionali di Archeologia Ritrovata. Esanatoglia fa parte del territorio d'azione del Gaave e grazie anche alla sua amministrazione comunale, così attenta e motivata alla salvaguardia delle radici storiche del territorio, l'incontro ha avuto grande successo. Il sindaco Luigi Nazareno Bartocci ha infatti sottolineato il ruolo della divulgazione, al fine di non perdere il valore delle origini del nostro ambiente, così ricco di documenti e di avvenimenti determinanti per la storia locale e nazionale. Il palazzo che ha ospitato la conferenza è esso stesso un documento di quanto si è raccontato; gli affreschi varaneschi hanno fatto da scenografia autentica al racconto. L'assessore alla Cultura Debora Brugnola ha espresso l'orgoglio della città nell'accogliere eventi come questo che rimarcano la ricchezza culturale della nostra terra e attestano la volontà di saperla valorizzare.

Fabriano celebra i dieci anni della Casa di Ester

Sabato 11 ottobre, alla Pinacoteca Civica "Bruno Molajoli", si è tenuto l'appuntamento dedicato al decennale della sezione La Casa di Ester, inaugurata nel 2015 e dedicata alla collezione di opere d'arte contemporanea donata da Ester Merloni alla città di Fabriano. La giornata ha previsto visite guidate alla collezione e la proiezione del video realizzato in occasione dell'inaugurazione, che ha permesso di ripercorrere la storia del progetto e la visione culturale che ne fu alla base. La donazione di Ester Merloni rappresenta infatti un gesto di profonda generosità e responsabilità civica: una scelta di condivisione del patrimonio personale con la comunità, affinché l'arte potesse essere accessibile a tutti e diventare occasione di crescita collettiva. Un ruolo importante nella realizzazione della collezione fu svolto da Luisa Laureati, che consigliò Ester Merloni nella selezione delle opere e curò il catalogo, contribuendo a definire l'identità e il valore culturale della Casa di Ester. "La Casa di Ester rappresenta

Un simbolo di amore per la città e per l'arte nella Pinacoteca cittadina. La bella come strumento di crescita

un simbolo di amore per la città e per l'arte - dichiara l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni -. È un luogo che custodisce non solo opere di artisti di rilievo del Novecento, ma soprattutto un gesto di fiducia e di appartenenza. Dieci anni dopo, il messaggio di Ester Merloni è ancora attuale: la bellezza condivisa può essere strumento di crescita, consapevolezza e coesione".

La Casa di Ester continua oggi a essere parte integrante della rete museale cittadina, un punto d'incontro tra memoria e contemporaneità, capace di raccontare il legame profondo tra Fabriano, la sua storia e le persone che hanno contribuito a renderla un luogo di cultura.



Quando ti alzi e leggi l'ennesima news di un rider che sfida la tormenta di neve per portare un pacchetto a un cliente che lo ricompensa con due euro e 15 cent di mancia per riprendere poi la pedalata nella direzione opposta senza battere ciglio, ti si spezza il cuore e ti metti in uno stato di depressione fetale da scendere giù nel profondo. Fermi un attimo le tue elucubrazioni narrative, non sai più perché scrivi e descrivi le tue tracce di carta in questo mondo invivibile, bugiardo e vigliacco.

Storie per pensare

di Renato Ciavola



Lasci gli schizzi e le frasi sul tavolo a maturare da soli, ti diranno quello che vogliono. Più tardi. Forse è anche per tutto questo racconto le mie storie.

La sera che è freddo, ricordi quando c'era la neve e ti accolsero al caldo, la tua persona faceva un buco mentre il ghiaccio si scioglieva piano piano.

La metafora dell'orologio

L'intervento di Francesco Billari al Premio Gentile: demografia e longevità

di **ROBERTO CARMENATI**

La demografia parla del nostro futuro e il prof. Billari ha usato una metafora molto incisiva per spiegarlo. L'orologio con le lancette dei secondi, dei minuti e delle ore. La lancetta dei secondi è associata alla politica, che si muove velocemente, quasi freneticamente e spesso, senza dare l'impressione di andare verso una direzione precisa, generando anche un po' di ansia nei cittadini. La lancetta dei minuti è associata all'economia che si muove un po' più lentamente, si ha la percezione dei movimenti, spesso pianificati. Infine la lancetta delle ore è associata ai cambiamenti profondi della società, anche se la percezione del tempo è che non si muova mai. La demografia è la scienza che studia questi cambiamenti, inesorabili, nel lungo periodo. Il prof. Billari evidenzia come, per la politica, conoscere i problemi senza agire e senza interventi che possano incidere significativamente sulle traiettorie dell'economia e della vita sociale, sia una grave lacu-

na. Molto accurata l'analisi dei cambiamenti della società con i relativi problemi, sintetizzati attraverso numeri, come fossero i primati di un record.

L'Italia primeggia per longevità. Abbiamo guadagnato trentatré anni di vita rispetto a 100 anni fa, grazie al miglioramento delle condizioni di vita e delle cure mediche. Le Marche sono tra le ragioni più longeve. Tuttavia abbiamo ancora una concezione della vita lavorativa come se questa longevità non esistesse. Si lascia intendere che una

estensione del periodo attivo, prima di raggiungere la pensione, possa essere la soluzione più logica.

Di contro, nella natalità siamo al punto più basso della storia. Soltanto 1,18 figli per coppia, rappresenta una prospettiva, di lungo periodo, in cui la popolazione, da una generazione all'altra, si dimezza. Se immaginiamo una piccola comunità, come un paese di poche centinaia di persone, con questi numeri il paese è destinato allo spopolamento. In 60 anni, in Italia, la natalità si è ridotta di due terzi.

La longevità ha portato il nostro Paese ad avere una delle popolazioni più invecchiate al mondo, dove gli ultra sessantacinquenni sono oltre il 25% dell'intera popolazione. Le nostre strutture, però, sono state concepite quando la popolazione aveva un basso numero di anziani; oggi non siamo adeguati a fornire sufficienti servizi a questa popolazione che invecchia.

C'è stato un tempo in cui l'Italia era un paese di emigranti e molte delle vecchie strutture, anche quelle giuridiche, sono state pensate come soluzioni agli emigranti che lasciavano l'Italia. Queste strutture sono quindi obsolete se si pensa che, nel 2024, la quota di stranieri, residenti in Italia è di 7 milioni e mezzo su 59 milioni della intera popolazione. Significa che il 10% della popolazione attiva è formata da immigrati, occupando posizioni nelle fabbriche e nei servizi che, senza di loro, sarebbero costrette a chiudere e molti servizi destinati a ritornare ad un livello di prestazioni di 50 anni fa. Tuttavia al crescere

di questa fascia di popolazione, che contribuisce in maniera significativa anche alle nascite, non corrisponde un adeguato adattamento, non sono cambiate le modalità di assegnazione della cittadinanza. Se ne deduce che siano necessarie diverse politiche di integrazione per fare in modo che chi ha scelto di vivere in questo Paese sia messo nelle condizioni di ben vivere. Infine, una apparente contraddizione se si pensa che, nel 2024, l'Italia ha raggiunto il numero più alto di giovani laureati, mentre restiamo i penultimi nell'Unione Europea, molto distanti da una media Ocse del 50%. Il problema, dunque, è che abbiamo pochi giovani e, questi pochi studiano in bassa percentuale. In una prospettiva di lungo termine si profila una popolazione invecchiata, a basso contenuto di istruzione e formazione. Il problema, evidenza chiaramente il prof. Billari, è che abbiamo costruito un sistema scolastico in cui ad una età molto precoce costringiamo i nostri giovani a fare delle scelte decisive per la loro futura formazione. Questo modello non è più attuale, va ripensato e cambiato, permettendo a tutti i ragazzi di poter arrivare alla maggiore età ed essere nelle condizioni di poter andare all'università facendo le scelte più consona a bisogni ed interessi. La Corea del Sud è il paese con minore natalità al mondo, ma ha una percentuale di laureati del 70%. Si può quindi concludere che a numeri da primato, prodotti dalle lancette delle ore, servirebbe un corrispondente senso di urgenza, cronometrato dalla lancetta dei secondi e dei minuti, in cui la politica intervenga per apportare i dovuti correttivi allo sviluppo della nostra società.



Francesco Billari

Rettore dell'Università Bocconi, già Direttore del Dipartimento di Sociologia di Oxford e insignito di prestigiosi riconoscimenti, esperto di demografia per interpretare gli elementi, ciclici o di lungo periodo, che caratterizzano il destino sostenibile delle nostre società. Premiato nella Sezione "Economia, lavoro e innovazione".

Ora serve un polo di vasto richiamo

L'apertura dell'Hotel Villa Miliani colloca la ricettività di Fabriano nella fascia di qualità più alta della città e della regione, fornendo oltretutto un supporto importante alla attrattività dell'area fabrianese e a quella politica turistica locale della quale, finora, spesso più si è detto che fatto. Alla sua storia di impresa industriale Merloni, con questa iniziativa, avvia un'esperienza nuova nel settore economico dei servizi (ricettività e turismo) confermando e rinnovando, allo stesso tempo, il suo prestigio sociale nei confronti della comunità locale. Il fatto che questa iniziativa sia stata realizzata a Fabriano forse non è casuale e va oltre il significato di un'occasione raccolta e mes-

sa a frutto. Per un'impresa che si muove sull'orizzonte internazionale è la scelta di avviare una nuova attività nel luogo a

Merloni legato dalle origini, dalla sua storia imprenditoriale, dai legami affettivi, dai rapporti umani locali. Noi ci vorremmo leggere anche una specie di continuità ideale con la storia fabrianese, con un asset legato all'antica Cartiera che trova un nuovo ruolo e nuove diverse prospettive di sviluppo. Siamo convinti,

però, che questa nuova realizzazione non si debba limitare a esercitare la sua funzione di albergo di gran classe, né, come si è accennato, a supporto all'attrattività di Fabriano e al turismo locale. Crediamo che questa realizzazione abbia tutti i requisiti per dare vita a un polo di vasto richiamo di cultura e di dibattito in grado

di raccogliere intorno a un ideale tavolo alcuni personaggi di spicco del mondo economico, politico, culturale. Per essere più espliciti, pensiamo a qualcosa come il Festival dell'Economia di Trento o al convegno di fine estate di Cernobbio. E' una cosa che manca nell'Italia Centrale, se si esclude Roma, dove però la dimensione della città fa perdere talvolta il significato delle singole iniziative. D'altra parte, l'esper-

ienza dimostra che queste iniziative hanno maggior successo nelle piccole realtà urbane, specie se legate a particolari ambienti paesaggistici o storici. Fabriano, dunque, potrebbe assumere questo ruolo, con indiscutibili effetti collaterali positivi sulla immagine della città, sulla sua attrattività e sui flussi di turismo. È un'idea forse un po' fuori dell'ordinario ma vale la pena di farci una approfondita riflessione; e non crediamo che a Fabriano manchino le risorse per svilupparla.

Mario Bartocci



Foto Cico

Un ricordo da Cerreto del Card. Menichelli

Quando il cardinale Menichelli venne a Cerreto, una domenica di fine giugno di due anni fa, il nostro Vescovo Francesco, incarica don Edoardo ad amministrare le cresime a due ragazze a Cerreto d'Es. Fu veramente una gioia immensa avere il cardinale nella nostra Collegiata, soprattutto per le bellissime parole rivolte a loro, poi come invitò i ragazzi e tutta la comunità a vivere i doni dello Spirito Santo. Sia in quella circostanza ed in altre, mi ha colpito di don Edoardo come voleva farsi chiamare, il modo semplice e caloroso con tutti coloro che incontrava. Lo ricorderemo nelle nostre preghiere.

Luciano Allegrizza

Camminata metabolica nel cuore della città

Camminare per rinascere: l'associazione "Noi come Prima" di Fabriano promuove la salute con una camminata metabolica nel cuore della città.

Domenica 19 ottobre il centro storico di Fabriano si è colorato di energia e sorrisi grazie all'iniziativa promossa dall'associazione "Noi come Prima", che da anni offre sostegno alle donne colpite da tumore al seno. L'evento, una camminata metabolica guidata dalla trainer Egidiana Brilli, ha visto la partecipazione di numerose donne e cittadini uniti da un obiettivo comune: promuovere il benessere e la consapevolezza del ruolo fondamentale dell'attività fisica nella prevenzione e nella riabilitazione oncologica.

La camminata metabolica è una forma di esercizio dolce ma efficace, che unisce movimento, respirazione e consapevolezza corporea. Si pratica alternando andature e ritmi controllati, con l'obiettivo di stimolare il metabolismo, migliorare la circolazione, potenziare la forza muscolare e favorire l'equilibrio ormonale. Per le donne che hanno affrontato un tumore al seno,

questo tipo di attività rappresenta un vero e proprio strumento di rinascita fisica ed emotiva: aiuta a recuperare la mobilità, contrastare la stanchezza cronica, ridurre il rischio di recidiva e ritrovare fiducia nel proprio corpo. I partecipanti hanno percorso



insieme le vie del centro storico, tra soste rigeneranti e momenti di condivisione, in un'atmosfera di leggerezza e solidarietà. Un gesto semplice ma carico di significato, che trasmette un messaggio forte: la prevenzione e la salute passano anche attraverso uno stile di vita attivo, consapevole e sereno.

Ringraziamenti: l'associazione desidera rivolgere un sentito grazie a quanti hanno partecipato e sostenuto l'iniziativa, in particolare all'assessore alla Bellezza Maura Nataloni, all'assessore alla Comunità e alla Solidarietà Maurizio Serafini, e all'ex consigliera regionale delle Marche Simona Lupini, ex vice presidente della Commissione Sanità e Politiche Sociali, per la loro presenza attenta e sensibile. La loro partecipazione ha rappresentato un segnale importante di vicinanza alle donne e di sostegno concreto ai valori della prevenzione, della solidarietà e della salute condivisa.

Selena Saracino, Noi come Prima Fabriano

Ecco la Consulta per la pace

Istituita a livello di Ambito Territoriale con la partecipazione del Comune

di **LORENZO ARMEZZANI**

Il Consiglio comunale dello scorso 23 ottobre, dopo un iter che è durato più di un anno, ha ratificato il regolamento per l'istituzione della Consulta per la Pace a livello di Ambito territoriale. Con l'adesione del comune di Fabriano, insieme a quello di Sassoferrato, si attende l'adesione dei Comuni di Serra San Quirico, Cerreto d'Esi e Genga per rendere la Consulta pienamente operativa. Appena operativa, potranno chiedere di aderire all'organo, indicando un proprio rappresentante, tutte le associazioni e gli enti del territorio dell'Ambito, intendendo quindi anche sindacati, enti religiosi e parrocchie, partiti politici, associazioni sportive eccetera. Nello spirito della massima partecipazione e partendo dal principio che le strategie e le parole per la pace debbono essere ricercate e maturate in ogni ambiente, il regolamento non pone requisiti particolari per partecipare a un progetto di costruzione condivisa della cultura della pace. Ma dopo l'enorme partecipazione alla Marcia della Pace Perugia – Assisi, le innumerevoli iniziative di pace e soprattutto per la Pace in Palestina che ancora si susseguono in tutta Italia, resta ancora senza risposta la domanda di come fare la pace sotto le bombe e le stragi? In Ucraina, tre anni di guerra e di armi non sono ancora sufficienti a dimostrare che la strada intrapresa dall'Unione Europea e dal Governo Italiano, è inefficace? Innalzando il livello dello scontro contro



Putin, aumentando le sanzioni e minacciando l'invio di altri armi abbiamo interrotto morti, le stragi e le distruzioni? No, ed invece è chiaro a tutti che le prove di forza non porteranno ad altro che all'inasprirsi di una guerra che non ha ancora terminato di scavare nell'orrore, allora perché non cambiamo strada? La risposta è purtroppo drammaticamente semplice: perché i Governi occidentali non vogliono.

Non è vero che siamo senza risposte e dovremmo iniziare a usare parole eretiche. Per esempio far entrare l'Ucraina nell'Unione Europea, strumento per ora formidabile contro il ripetersi delle guerre che hanno straziato il Continente praticamente dalla caduta dell'Impero Romano d'occidente fino al 1945. E allargare l'adesione all'Unione Europea alla Russia, troppo eretico? Creare nel Donbass un'area di multilinguistica e multi culturale, a statuto speciale sulla scorta della cruciale esperienza del Friuli Venezia Giulia?

C'è poi un'altra verità scomoda che piace poco ai Governi di ogni colore: ricercare la verità e la giustizia allo scopo di praticare il perdono, sull'esperienza della Commissione che Nelson Mandela ideò per impedire che il suo nuovo Sud Africa cadesse nella violenza della vendetta. Federalismo, condivisione, perdono: parole eretiche che però hanno bisogno di pensiero, riflessione e azione per essere coltivate. La Consulta della Pace è il luogo dove riflettere, approfondire, praticare e parlare queste parole nuove.

Collamato: la breve vita delle lapidi a Giordano Bruno e a Francisco Ferrer

In Romagna e nelle Marche centro-settentrionali, zone sottoposte in passato al governo pontificio, il risentimento verso il clero e l'indifferenza in materia religiosa hanno una lunga tradizione, tale da rendere l'anticlericalismo a cavallo tra Otto e Novecento un vero e proprio movimento di massa. Lo componevano diverse anime: gruppi egemonici della borghesia italiana, contrari al Vaticano, fino a quando il pericolo socialista non li condurrà a ricercare l'alleanza tra le forze conservatrici; cattolici che auspicavano la divisione tra Stato e Chiesa: le minoranze protestanti auspicanti un ritorno all'essenzialità evangelica; massoni e liberi pensatori, anarchici e sovversivi che coniugavano la lotta al prete con le ipotesi di trasformazione sociale. Il clima era tale che molti cittadini facevano pompa del loro odio contro la religione; rifiutavano il matrimonio religioso, vietavano il battesimo ai loro figli e ogni rito religioso ai loro morti. A condizionarli un piccolo manipolo di empi, che a Fabriano, come altrove, s'imponeva all'intera popolazione la quale, pusillanime, temeva di mostrarsi apertamente cattolica. La battaglia tra clericali e anticlericali si combatteva sui giornali ma anche nelle piazze, dove frequenti erano gli incidenti e gli scontri, rivolti per lo più ad azioni di disturbo delle processioni da parte di elementi agitatori, come successe a Fabriano per quella del Corpus Domini. Il momento di maggiore conflittualità nel periodo giolittiano si ebbe con la mobilitazione a favore del libertario spagnolo Francisco Ferrer y Guardia, fondatore dell'Escuela Moderna di Barcellona. Cercando di sottrarre la scuola all'influenza di Stato e Chiesa per farne strumento di libera formazione piuttosto

che puntello dell'ordine sociale, Ferrer si scontrava con la repressione prontamente attuata dalla monarchia e dal clero spagnoli. Accusato ingiustamente, era condannato a morte, dopo un processo burla, e fucilato il 13 ottobre 1909 nel Castello di Montjuïc, assurgendo a simbolo internazionale dell'opposizione all'oscurantismo religioso. Nel suo nome, l'anticlericalismo rivoluzionario conosceva le sue battaglie più intense, che saranno insieme il culmine e le ultime fiammate di una lunga stagione di lotta al potere della Chiesa. Il 13 ottobre 1912 ad opera dei partiti sovversivi, loggia massonica e gruppi liberali fu apposta a Fabriano una lapide marmorea dedicata a Francisco Ferrer y Guardia, che raffigura l'educatore catalano, martire del libero pensiero incoronato d'alloro da un uomo nudo, simbolo di purezza e di filosofia razionalista. Intanto, nell'aprile dello stesso anno, nasceva a Collamato un Circolo Anticlericale con Anchise Ronchetti in qualità di responsabile. Lo stesso si manifestava molto attivo nei primi tempi di vita, come dimostrano gli articoli pubblicati ad ogni uscita sul giornale socialista "Popolare" di Fabriano. Nell'ottobre del 1914, nell'imminenza del processo per l'assalto alla processione del Corpus Domini del 1911, si moltiplicarono i rigurgiti laicisti e le provocazioni contro i cattolici. Le autorità di P.S. rifiutarono il permesso di collocare 2 medaglioni a ricordo di Francesco Ferrer e Giordano Bruno a Collamato sul muro dell'edificio comunale. Appese nottetempo senza autorizzazione, il 13 ottobre: furono fatte togliere dalle stesse, come misura atta al mantenimento dell'Ordine pubblico.

Sergio Bellezza

Un ricordo di Franca dai colleghi insegnanti

Con l'inizio di questo nuovo anno scolastico, sentiamo forte l'assenza di una presenza silenziosa ma fondamentale: la nostra cara collega Franca. Ridurre Franca a un solo ruolo sarebbe ingiusto: era insegnante, collega, amica... ma soprattutto una persona speciale: sempre gentile, presente, attenta agli altri, capace di far sentire chiunque accolto con un sorriso o una parola giusta. Anche nei momenti più difficili, ha saputo essere un esempio di forza e dignità. Non ha mai smesso di pensare agli altri, con discrezione e profonda umanità. La sua professionalità era impeccabile, ma ciò che davvero ci mancherà è la sua presenza, il suo modo di esserci senza mai imporsi, con generosità e rispetto. Ci ha lasciato molto più di un ricordo: ci ha insegnato, con l'esempio, cosa significa essere persone vere. Grazie, Franca. Cammineremo anche per te, con te nel cuore.

Istituto Comprensivo Moro-Carloni Fabriano-Cerreto d'Esi



Paurosamente Esanatoglia

Cielo plumbeo di sabato 25 ottobre. Un turbinio di foglie spinte da un vento teso e strani echi di voci sghignazzanti che si diffondono tra i vicoli e le piazzette del centro storico, non preannunciano nulla di buono, qui a Esanatoglia! Giganteschi ragni aggrappati alle inferriate delle cantine abbandonate tessono enormi tele su muri, finestre, fioriere e in ogni dove; teste mozzate, scheletri, morti viventi ad ogni angolo di strada, conducono a cimiteri con tanto di epitaffi incisi a fuoco su lapidi marmorizzate.

Grappoli di barattoli pendono dai lampioni dando voce al vento con tintinnii sinistri. Appesa all'ingiù ad un gancio, nel bel mezzo di un'arcata buia corrosa dai secoli, una figura umana scarnificata e sanguinante dondola macabramente. Più avanti, aggrappata ad un'inferriata la figura di un uomo in tuta da meccanico con la testa mozzata.

Bambini dai cappelli a punta scorrazzano per i vicoli della Pieve lanciando gridolii per esorcizzare una certa paura di fondo, che si stempera però nel praticello a fianco la chiesa, dove li attendono tre allegri funghetti a pois, anch'essi avvolti dalla tela del solito ragno gigante; ma proprio là davanti ai tre boleti di Hans e Gretel, un serpente verde, non curandosi della presenza dei piccoli visitatori, striscia e si avvinghia sull'albero, pronto a papparsi un grosso pipistrello vampiro appeso su un ramo.

Il giorno si estingue e la sera, con le sue ali nere, accoglie gli intrepidi visitatori nel borgo antico; i lumini diffondono una fioca luce tremolante che sembra animare le inquietanti figure appostate in ogni vicolo, negli incroci delle vie, negli slarghi della Pieve, che si anima come non mai.

Un fiume vociante dei visitatori, di famiglie si snoda per le vie al suono di un altoparlante che diffonde risate sataniche e musiche esoteriche; i bambini si muovono circospetti e curiosi in quel mondo fantastico immerso nella penombra, dove l'ignoto si cela dietro un portone, di là della siepe o tra le sbarre di un cancello arrugginito.

Bussano alla porta, "Dolcetto Scherzetto?" quattro paia di occhietti vispi sul pianerottolo aspettano le caramelle, ringraziano e col bottino si rifuggono in quel mondo fantasticamente pauroso.

La sera sta per lasciare il testimone alla notte e il fiume umano vociante e festoso si placa nel mare colorato di Piazza Leopardi, dove i più piccoli scacciano i loro piccoli fantasmi incontrati per strada, bevendo una bibita in compagnia, per poi scaricare le energie residue catapultandosi sulle morbide plastiche di un gonfiabile. E' la festa!

Una scarica di fuochi pirotecnici colora l'aria ferma di Largo Panicale, i lumini si spengono; le figure dondolano a mezz'aria nella semi oscurità, pronte a riapparire il prossimo anno di questi tempi, a dispensare ancora momenti magici a tutti quanti vorranno meravigliarsi ancora, come i bambini.

Una pioggia leggera, (forse un maleficio di qualche decrepita fattucchiera?), nel frattempo, lucida il selciato, ma la festa continua. Paurosamente!

Al prossimo appuntamento.

Bruno Bolognesi

Non è nostra abitudine commentare le lettere che ci arrivano, ma siccome la pagina del dialogo è uno spazio di democrazia e di confronto, ci permettiamo solo di consigliare la lettura dell'editoriale a pag. 2 per non dare adito allo sterile dibattito tra Halloween e Ognissanti.

Il direttore

Regione: la nuova Giunta

Il presidente Acquaroli: «Una squadra competente per le Marche del futuro»

Sabato scorso a Palazzo Raffaello, sede della Regione Marche ad Ancona, si è tenuta la conferenza stampa di presentazione dei nuovi assessori regionali. Il presidente della Regione, Francesco Acquaroli ha firmato il decreto con il quale vengono conferite le deleghe assessorili e sono stati resi noti i nomi della nuova squadra e l'assetto delle competenze. Il decreto è il primo provvedimento del presidente della Regione. Acquaroli ha dichiarato che la fase inaugurale dell'esecutivo partirà con sei assessori, poi si passerà ad otto, in attuazione della recente legge regionale che consente un ampliamento della giunta fino a otto componenti.

«Abbiamo costruito una squadra giovane, competente e motivata – ha detto il presidente. - Una squadra che dovrà dare continuità a un lavoro già impostato e che da oggi dovrà affrontare le sfide future. Ringrazio la Giunta uscente per il grande lavoro svolto in anni complessi, segnati da pandemia, alluvioni e difficoltà economiche. Se siamo qui è merito del lavoro fatto insieme. Il confronto per la formazione della nuova giunta è servito per individuare il giusto equilibrio politico e territoriale, valorizzando esperienze e competenze maturate sul territorio e che hanno avuto un grande riconoscimento». Il presidente Acquaroli ha deciso di tenere, in questa prima fase, le deleghe a ricostruzione, turismo, cultura e commercio e alla ricostruzione. «Abbiamo la volontà di ampliare la Giunta il prima possibile, a invarianza di spesa - ha proseguito - per dare più forza e più risposte alle esigenze dei cittadini e dei territori, per costruire una squadra più numerosa e rappresentativa, con maggiore tempo e attenzione da dedicare alle competenze regionali, capaci di interpretare le esigenze delle comunità locali e di offrire risposte concrete e tempestive». Guardando ai prossimi cinque anni, il presidente ha proseguito dicendo: «I giovani, i marchigiani del futuro, saranno la nostra principale attenzione e dunque vogliamo concentrarci sulla formazione e sul mondo economico e produttivo. E continueremo a lavorare per la



La nuova Giunta regionale guidata dal presidente Francesco Acquaroli

sanità, insieme allo sviluppo della regione, al miglioramento dei servizi e dei collegamenti». Il presidente in conclusione ha sottolineato che «la riconferma elettorale è un'emozione ancora più grande della prima volta: dà consapevolezza, responsabilità e la voglia di completare il lavoro iniziato. Mi fa piacere sottolineare che, pur considerando che viviamo in un periodo caratterizzato da un forte astensionismo in termini generali, finora la nostra è stata la regione con la partecipazione al voto più alta. È un segno di fiducia e di vitalità democratica. Ringrazio tutte le forze politiche e civiche e i candidati che ci hanno sostenuto: il loro contributo è stato fondamentale. A tutti gli assessori ho chiesto una sola cosa: dare il massimo. Il risultato elettorale ci consegna una grande soddisfazione, ma anche una responsabilità superiore. Dobbiamo impegnarci ancora di più per dare risposte rapide, concrete e all'altezza delle aspettative dei marchigiani».

Il presidente Francesco Acquaroli più precisamente ha deciso di riservarsi le competenze relative a: rapporti con le istituzioni internazionali, comunitarie, nazionali e locali, rapporti con il capoluogo regionale, programmazione, affari generali, isti-

tuzionali e legali, sistema statistico, persone giuridiche private, ordinamento dell'informazione e della comunicazione, nomine, ricostruzione, turismo, borghi, commercio, fiere e mercati, tutela dei consumatori, valorizzazione dei beni culturali, promozione e organizzazione delle attività culturali, musei e biblioteche, spettacolo ed eventi.

Di seguito le deleghe dei nuovi assessori.

Enrico Rossi, vicepresidente

Agricoltura, sviluppo rurale, zootecnia, agriturismo, enoturismo, oleoturismo, pesca marittima, alimentazione, foreste, industria agro-alimentare, bonifica, governo del territorio e urbanistica, demanio e demanio marittimo, istruzione, università e diritto allo studio, polizia locale e politiche integrate per la sicurezza, immigrazione, cooperazione territoriale e europea, cooperazione internazionale allo sviluppo.

Francesco Baldelli

Infrastrutture, lavori pubblici, edilizia sanitaria e ospedaliera, edilizia scolastica e sportiva, valorizzazione del patrimonio, trasporti e reti regionali di trasporto, viabilità, piste ciclabili e ciclovie, politiche per la

montagna e le aree interne, marchigiani nel mondo, valorizzazione delle eccellenze.

Giacomo Bugaro

Sviluppo economico, industria, artigianato, cooperazione, ricerca industriale, innovazione e specializzazione intelligente, intelligenza artificiale, internazionalizzazione e attrazione degli investimenti, aggregazione, reti d'impresa e ecosistemi, Zona Economica Speciale (ZES), credito, aree di crisi industriali, politiche comunitarie, porti, aeroporto, interporto, produzione e distribuzione

dell'energia, green economy e blue economy, fonti rinnovabili, caccia e pesca sportiva.

Paolo Calcinaro

Sanità, tutela della salute, politiche sociali per la famiglia, la natalità, l'infanzia, gli anziani, la disabilità e l'inclusione sociale, sistema dei servizi sociali per la fragilità e programmazione integrata socio sanitaria, veterinaria.

Tiziano Consoli

Lavoro, tutela e sicurezza del lavoro, formazione professionale, professioni, previdenza complementare e integrativa, valorizzazione dei beni ambientali, tutela del paesaggio, parchi e riserve naturali, cave, rifiuti, risorse idriche, difesa del suolo e della costa, edilizia pubblica, edilizia residenziale pubblica, protezione civile, acque minerali, termali e di sorgente, terzo settore e economia sociale, partecipazione, volontariato, politiche giovanili, sport e promozione sportiva, digitalizzazione, enti locali e servizi pubblici locali.

Francesca Pantaloni

Bilancio, finanze, provveditorato ed economato, rapporti con le agenzie, gli enti dipendenti e le società partecipate, organizzazione e personale, pari opportunità.

A Silvia Luconi sarà assegnato il ruolo di Sottosegretario alla Presidenza della Giunta regionale.



Il presidente Acquaroli attorniato dalla stampa

Rientrano in Consiglio le fabrianesi Mirella Battistoni e Chiara Biondi



L'insediamento dell'Assemblea legislativa delle Marche (XII Legislatura)

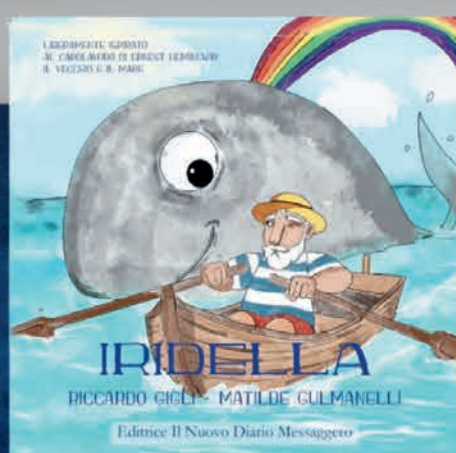
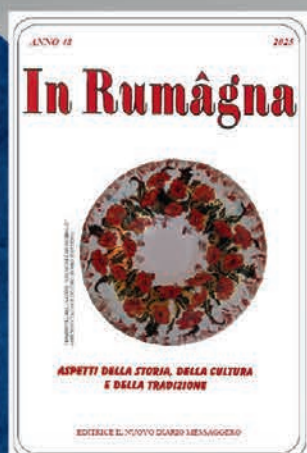
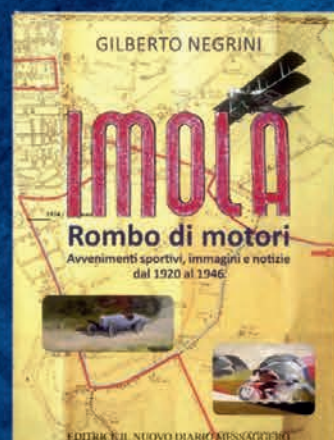
In base ai risultati delle elezioni regionali del 28 e 29 settembre, la composizione dell'Aula prevede 19 seggi assegnati alla coalizione di maggioranza e 11 seggi assegnati alla coalizione di opposizione. Nel corso della prima seduta della XII legislatura si è proceduto alla presa d'atto della rinuncia di un seggio, con relativa surrogazione, e alla sostituzione di sei consiglieri regionali nominati assessori, per i quali è prevista la sospensione dell'incarico per la durata del ruolo in Giunta. Subentrano come supplenti nelle funzioni di consiglieri regionali i candidati che nelle rispettive liste provinciali sono risultati primi dei non eletti per numero di preferenze.

130 consiglieri regionali (in grassetto le due fabrianesi) che compongono la nuova Assemblea legislativa sono:

Andrea Assenti (Fdl), supplenza Francesca Pantaloni), Marco Ausili (Fdl), Nicola Baiocchi (Fdl), supplenza Francesco Baldelli), Nicola Barbieri (Fdl), **Mirella Battistoni** (Fdl), supplenza Giacomo Bugaro), Pierpaolo Borroni (Fdl), Corrado Canafoglia (Fdl), Andrea Cardilli (Fdl), Silvia Luconi (Fdl), Andrea Putzu (Fdl), **Chiara Biondi** (FI, supplenza Tiziano Consoli), Jessica Marozzi (FI), Gianluca Pasqui (FI), Andrea Maria Antonini (Lega), Renzo Marinelli (Lega), Nicolò Pierini (Lega, supplenza Enrico Rossi), Luca Marconi (Liste civiche Udc), Milena Sebastiani (Lista Civica I Marchigiani per Acquaroli, supplenza Paolo Calcinaro), Giacomo Rossi (Civici Marche), Leonardo Catena (Pd), Fabrizio Cesetti (Pd), Valeria Mancinelli (Pd), Maurizio Mangialardi (Pd), Enrico Piergallini (Pd), Micaela Vitri (Pd), Antonio Mastrovincenzo (Lista Matteo Ricci Presidente), Massimo Seri (Lista Matteo Ricci Presidente), Andrea Nobili (Avs), Marta Ruggeri (M5S), Michele Caporossi (Progetto Marche Vive, surroga seggio Matteo Ricci).

Libri, mappe, modellini e tanto altro...

UN TERRITORIO a portata di mano



DM
EDITRICE



via Emilia 77 - Imola (BO) - 40026



info@nuovodiario.com



0542 22178



Inquadra il Qr Code
per vedere tutti
i prodotti disponibili
sul nostro sito

SPORT

Riccardo Romondia, venti anni, playmaker, tra i pochi a salvarsi della Ristopro Fabriano
(foto TM Sports Photography)

RISTOPRO FABRIANO 73
DANY QUARRATA 81

RISTOPRO FABRIANO - Romondia 20, Dri 7, Centanni 16, Beyrne, Vavoli 11, Beltrami, Silke-Zunda 7, Diarra 4, Ponziani 7, Marani, Chiucchi, Redini 1. All. Nunzi

DANY QUARRATA - Angelucci 14, Novori 4, Molteni 14, Calabrese, Regoli, Scanduzzi 4, Coltro 8, Prenga 12, Tiberti 4, De Gregori 21. All. Tonfoni

PARZIALI - 20-18, 14-21, 31-20, 8-22

di **LUCA CIAPPELLONI**

La **Ristopro Fabriano** cede nello scontro diretto contro Quarrata 73-81 e ora vede gli spettri. La formazione di coach Luciano Nunzi crolla nell'ultimo quarto e viene battuta dalla neopromossa toscana, protagonista di un ultimo quarto eccellente in cui mette a nudo tutti i limiti di una Fabriano che con questo roster appare troppo limitata per puntare alla salvezza. Non basta alla squadra fabrianese la serata scintillante del play 21enne Romondia, al massimo in carriera in B con 20 punti, 31 di valutazione e 5/5 da tre, perché all'appello manca nel complesso tutto il collettivo, che non ha punti di riferimento a cui aggrapparsi nei momenti cruciali ed è sempre in balia delle onde. Così, nell'ennesima prestazione con più ombre che luci in questo inizio stagione, è il quarto periodo da 8-22 a condannare i fabrianesi ad un ko duro da digerire. Poco da salvare per la Ristopro nell'arco dei 40' contro Quarrata, perché anche quando è avanti nel punteggio la squadra di Nunzi non trasmette mai sicurezza e gli ospiti trovano più modi per rispondere. Uno dei rari lampi della serata arriva a cavallo dei primi due quarti, quando il volenteroso Vavoli si conferma uno dei pochi positivi e propizia il mini-allungo fabrianese,



BASKET

Serie B Nazionale

La Ristopro Fabriano è in balia delle onde

Organico con tanti limiti, la situazione non è bella

arrivando già in doppia cifra al 12' (24-18). La Ristopro denuncia poi i consueti limiti nella gestione offensiva a difesa avversaria schierata e Quarrata può risalire la china, con l'eccellente lungo De Gregori e le triple di Coltro (26-27 al 16'). Fabriano colleziona palle perse e si grava di falli nel pacchetto lunghi, la tripla di Dri, in precarie condizioni fisiche per un fastidio muscolare, permette ai locali di non perdere quota prima dell'intervallo (34-39

al 20'). Dopo un secondo periodo di estrema sofferenza, la Ristopro appare trasformata nel terzo quarto, quando realizza 31 punti in 10' con Centanni, a secco nei primi 20', che ne realizza 12 e Romondia ad imperversare dall'arco dei 6.75. Il 58-50 al 29', con Quarrata che inizia a sbandare, sembra porre i cartai in condizioni favorevoli verso l'ultimo quarto e invece la storia vista nei precedenti match si ripete: la Ristopro nei momenti topici si

dissolve e troverà appena tre canestri dal campo negli ultimi 10'. Quarrata rimonta e sorpassa con un Prenga scatenato affiancato dal duo Molteni-Angelucci, la Ristopro perde la bussola in attacco, accumulando palle perse e forzature da fuori, e incamera una sconfitta che la lascia all'ultimo posto e suona come una sentenza su tante scelte estive nel roster. Dopo la trasferta di mercoledì 29 ottobre a Livorno (ore 21), oltre i nostri tempi di stampa per

rendere noto il risultato, la Ristopro osserverà nel weekend il turno di riposo e tornerà sul parquet sabato 8 novembre a Roma contro la Luiss.

Classifica dopo sette giornate - Caserta, Latina, Virtus Roma e Livorno 12; Luiss Roma, Faenza e San Severo 10; Ferrara 8; Andrea Costa Imola e Jesi 6; Chiusi, Ravenna, Quarrata e Casoria 4; Piombino, Virtus Imola, Nocera Inferiore, Pesaro e Fabriano 2.

BASKET

Divisione Regionale 1

La "cadetta" della Vigor Matelica fa suo il derby con l'Academy

La sfida tra le squadre del nostro territorio se l'è aggiudicata la **Halley Vigor Matelica "cadetta"** che sul proprio terreno ha battuto la **Janus Fabriano Academy** per 58-51. Dopo tre quarti

equilibrati, al 30' i fabrianesi erano avanti 38-40, quindi nell'ultima frazione di gioco i matelicesi hanno fatto proprio il match con un parziale di 20-11. Nel prossimo turno, venerdì 31 ottobre, la Janus



Academy giocherà in casa con la capolista Porto San Giorgio (palestra Mazzini di Fabriano, ore 21), così come la Vigor che riceverà sul proprio terreno la squadra di Osimo (pallazetto di Matelica, ore 21). **Classifica dopo quattro giornate** - Porto San Giorgio 8; Tolentino, Ascoli, Basket Macerata e San Severino 6; Matelica 4; Fabriano e Osimo 2; Pollenza e Cus Macerata 0.

Ferruccio Cocco

HALLEY VIGOR MATELICA "2" 58
JANUS FABRIANO ACADEMY 51

HALLEY VIGOR MATELICA "2" - Pacini 3 (foto), Galeassi, Chiaraluce, Fianchini 2, Eleonori 14, Ferretti 7, Weht 14, Ciampaglia 3, Dichiarà, Panfilì ne, Brugnola 4, Franch 11. All. Palantrani

JANUS FABRIANO ACADEMY - Barocci 8, Pellegrini 3, Conti 7, Patrizi 8, Onesta, Moscatelli R. 14, Zepponi ne, Pallotta, Piermartiri 11, Cardarelli, Stefanelli ne, Onesta J. ne. All. Petrucci

PARZIALI - 13-9, 13-16, 12-15, 20-11

BASKET

Serie B Interregionale

Halley: un'altra vittoria in rimonta per rimanere a punteggio pieno

La **Halley Vigor Matelica** va in apnea per tre quarti abbondanti, poi rimonta nel finale contro un Bramante Pesaro a lungo dominante e si prende la quarta vittoria (77-76) su quattro partite, buona per mantenere l'imbatibilità e agganciare in vetta Civitanova, che in questo weekend osservava il suo turno di riposo. Partita vietata ai deboli di cuore, con la Vigor (ancora priva di Dell'Anna, Eliantonio e Mentonelli) più volte sotto anche in doppia cifra, ma ancora una volta bravissima a riemergere e dare il colpo di reni decisivo nel finale. Dopo una lunga rincorsa, la Halley mette il naso avanti per la prima volta sul 74-72 quando mancano tre

minuti scarsi dalla sirena finale. All'ultimo giro di lancette Matelica arriva avanti di quattro (76-72 firmato da due liberi di Mozzi). Un libero di Marrucci a 40" dalla sirena sembra dare la spinta decisiva alla Halley (77-72), la replica di Cornis riavvicina i pesaresi a -3 (77-74 a 28" dalla fine), la Vigor ha la palla per chiudere i conti, ma non concretizza e allora il Bramante ha ancora la carta del pareggio da potersi giocare. Mariani ferma saggiamente Cornis prima che possa tentare il canestro dalla lunga lasciandogli due liberi con 1,5" da giocare. Il classe 2007 realizza il primo e, nonostante le indicazioni dalla panchina, fa altrettanto sul secondo riportando i suoi

a -1 (77-76) ma ridando la palla alla Halley. Timeout per coach Trullo, rimessa in zona d'attacco biancorossa, Mariani riceve, Panichi prova a fare fallo ma l'arbitro non fischia: la Vigor vince di nuovo.

Il tabellino matelicese: Marrucci 8, Pacini ne, Eleonori ne, Panzini 9, Galeassi ne, Mentonelli ne, Franch ne, Fea, Mazzotti 14, Mariani 14, Mattarelli 9, Mozzi 23; all. Trullo. Parziali: 12-23, 22-19, 22-22, 21-14.

Classifica dopo cinque giornate - Civitanova, Recanati e Matelica 8; Porto Recanati, Senigallia e Jesi 6; Gualdo, Forlimpopoli, Vasto e Canusi 4; Termoli, Bramante Pesaro e Valdiceppo 2; Bisceglie 1; Pescara 0.

CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto ancora ad occhiali

Un altro passettino per il team di Del Bene

di LUCA CIAPPELLONI

Secondo 0-0 consecutivo per il **Fabriano Cerreto**, che incamera un punto nella trasferta a Tolentino. Poche le occasioni da ambo i lati nella partita, ma la squadra di Del Bene (foto) ha un buon approccio: al 6' Chiavellini prova a sorprendere Marricchi con un tiro-cross ma coglie l'esterno della rete, e due minuti più tardi l'ex Bracciatelli tenta di sorprendere dalla distanza Marricchi ma la palla sorvola di un soffio la traversa. Il Tolentino si affaccia in avanti con Tortelli al 12' e poi un corner velenoso di Giandomenico, ma la chance migliore arriva alla mezzora per Iori,

TOLENTINO 0
FABRIANO CERRETO 0

TOLENTINO - Marricchi, Romoli (57' Romitelli), Tomassetti, Strano, Tizi, Rozzi, Tortelli, Giandomenico, Papini (57' Cappa), Moscati, Iori. All. Passarini

FABRIANO CERRETO - Tafa, Stortini, Marino (70' Brevi), Perrini, Chiavellini (60' Gnahe), Trillini, Malagrida (70' Russo), Bologna, Bracciatelli, Di Cato, Palmieri (70' Nacciarriti). All. Del Bene

imbeccato dall'ex Tizi. Nella ripresa il Fabiano Cerreto, che fa esordire l'ultimo arrivato Francesco Brevi, non sfrutta a pieno un paio di passaggi a vuoto della retroguardia locale con Chiavellini e Palmieri, mentre Marricchi deve metterci i guantoni sul diagonale

di Di Cato. I locali rispondono con Cappa e Iori, ma entrambe le conclusioni non destano particolari problemi a Tafa e lo 0-0 non si schiuda fino al 90'. Domenica 2 novembre alle ore 14.30 il Fabiano Cerreto tornerà a giocare all'Aghetoni contro l'Urbania.



Classifica dopo otto giornate - Montecchìo 16; Firmignanesi 15; Trodica, Osimana e Urbania 14; Sangiustese 13; Matelica 12; Fermana, Urbino, Montefano, Montegranaro e Fabiano Cerreto 11; Tolentino 10; Civitanovese, Jesina e Chiesanuova 4.

CALCIO

Eccellenza

Il Matelica blocca sul pari il quotato Trodica

Il **Matelica** al cospetto del Trodica, sceso in campo, come ogni grande squadra, per la vittoria e i tre punti, fa di necessità virtù (0-0), senza i senatori Pedrini, D'Errico, Allegretti e il giovane titolare Montella, chiude tutte le linee di passaggio in campo, nell'occasione mister Ciattaglia cambia modulo e il 3-5-2 infarcito di giovanissimi, si rivela determinante per imbrigliare la manovra del Trodica e dei tanti grandi giocatori che ha in organico, lo stesso sportivissimo mister Buratti fa gli onori delle armi ai biancorossi locali consapevole che alla fine della contesa il punto è guadagnato e servirà per continuare la marcia di avvicinamento all'agognata serie D. La cronaca. Al 3' ci prova subito Ciaramitaro che in piena area si gira da consumato bomber anche se roccioso ed attento difensore, e tira fuori di poco. Al 12' risponde il Matelica con Merli che servito con un lob delizioso da Sfasciabasti tra i più attivi tra i locali, tira al volo appostato sul secondo palo ma la sfera sorvola la traversa del preoccupato

e bravissimo giovane estremo Febbo. Al 56' azione pregevole del giovane Bartilotta che dal limite esplose un gran destro che sorvola la traversa. Al 72' il Trodica fa vedere perché si trova tra le prime posizioni di classifica, basta una semplice disattenzione della retroguardia biancorossa e il top-player Costa Ferreira tira da due metri al volo, Tempestilli autore di una prova maiuscola si immola e contrasta il tiro che sarebbe terminato, Ginestra permettendo, in fondo al sacco. L'ultimo squillo è del bravissimo Bianchi un 2006 che gioca da veterano, al minuto 82' da fuori area tira un bolide tanto preciso quanto potente, che impegna severamente Febbo, ma sarebbe stato troppo e la divisione della posta accontenta tutti. La formazione matelicese: Ginestra, Tempestilli, Merli, Bucari, Sfasciabasti, Sanchez Montilla, Mengani E., Tomas Caleir, Cornero, Bianchi (Luzi 91'), Bartilotta (Mengani N. 81'); all: Ciattaglia. Prossimo incontro in trasferta sul campo della Firmignanesi.

Maurizio Fontenova



TAEKWONDO

Fabriano

Tiger Team torna al successo nazionale: oro e podi al Tuscany Open

Dopo aver calcato i tatami delle capitali europee, il **Tiger Team Taekwondo Fabriano** ha fatto ritorno sul territorio nazionale, distinguendosi al Tuscany Open. L'appunta-

mento, che ha richiamato oltre 800 atleti e 50 società da tutta Italia, si conferma un banco di prova cruciale sia per gli atleti esperti che per i debuttanti. Nonostante una compagine fabrianese non numerosissima, composta da dieci atleti distribuiti su due giorni di gara, la qualità espressa è stata di prim'ordine. Il team si è imposto come la squadra marchigiana con il miglior piazzamento della prima giornata, raggiungendo il decimo posto nella classifica generale per le categorie Senior, Junior e Cadetti, e il sedicesimo nella giornata dedicata al settore

giovanile, pur schierando solo tre atleti. I risultati individuali sono stati eccezionali:

- Andrea Spreca ha conquistato un meritato oro al termine di quattro incontri, tutti vinti senza concedere un solo round. Una dimostrazione di forza e di gestione matura della gara.
- Hassile Yasmin ha ottenuto l'oro con una prova caparbia e decisa, risolvendo l'incontro solo nei secondi finali.
- Il settore giovanile ha brillato con gli ori di Casiraghi Federico e Nicolò Giorgio Astratinei, entrambi bravi a gestire le difficoltà e a recuperare svantaggi

iniziali con grande lucidità mentale.

- Bartoli Gabriele ha portato a casa un ottimo argento, confermando la sua costante crescita e il vasto potenziale ancora inespresso.
- Un gradito ritorno alle competizioni per Francesco Pio Rovere, premiato con un bronzo dopo una sosta di diversi mesi.
- Da menzionare il debutto tra le cinture nere di Hassile Wiam, che conquista subito un bronzo, emulando la sorella maggiore

Iman (Hassile), alla sua prima gara, anch'essa premiata con un bronzo.

- Stesso piazzamento per Vitali Shana, che ha fornito una prova che avrebbe sicuramente

meritato la finale. Tutti gli atleti hanno dimostrato una preparazione tecnica e fisica impeccabile. Anche i debuttanti hanno superato le aspettative, confermando

l'ottimo lavoro svolto dal maestro Alifano. Il successo al Tuscany Open è l'ennesima riprova della serietà e della professionalità con cui il Tiger Team Fabriano forma i suoi campioni, pronti a confrontarsi ai massimi livelli nazionali e internazionali. **Tiger Team Fabriano**



BREVI DI CALCIO

di Ferruccio Cocco

Prima Categoria

PRIMA SCONFITTA STAGIONALE SUBITA DALL'ARGIGNANO: IL MARZOCCA VINCE DI RIGORE

Dopo cinque risultati utili consecutivi, l'**Argignano** conosce il sapore amaro della prima sconfitta stagionale per 2-1 sul campo del Marzocca. E pensare che anche in questa partita i ragazzi di mister Diego Marinelli erano riusciti a passare in vantaggio al 49' con l'incredibile bomber Gianluca Giaggioli (ottavo gol in queste prime sei partite) ed erano riusciti a rimanere avanti a lungo. Al 77', però, ecco il pareggio locale con Pincini e al 90' la doccia fredda del rigore concesso ai locali e trasformato da Pasquini.

La formazione dell'Argignano: Latini, Silvestri, Pistola, Raggi (83' Carmenati), Tomassoni (68' Regni), Gobbi, Carmenati, Orfei (76' M. Sartini), Giaggioli (68' Grandoni), Pedini, L. Sartini (76' Ferretti).

Nel prossimo turno l'Argignano giocherà in casa con il Borghetto con l'obiettivo di riscattare la beffa subita con il Marzocca.

Classifica dopo sei giornate - Osimo 16; Borghetto e Marzocca 12; Passatempese 10; Argignano 9; Castellonense e Le Torri Castelplanio 8; Borgo Minonna e Filotranese 7; Barbara Monserra, Cingolana San Francesco, Real Cameranesi, Staffolo e Castelbellino 6; Pietralacroce 4; Cupramontana 1.

Seconda Categoria

PRIMO SQUILLO DELLA VALLE DEL GIANO, UN PUNTO PER IL REAL SASSOFERRATO

Alla sesta giornata di campionato arriva la prima vittoria della **Valle del Giano** di mister Birelli che supera all'inglese, 2-0, l'Avis Arcevia grazie alle reti di Saltari al 35' e di Spitoni al 59'. La formazione: Pierotti Sa., Tombolini, Carioti, Marino, Pierotti Si., Lazzari, Esposito, Onu, Saltari, Spitoni, Lezzerini D.; a disp. Gobbetti, Para, Sprega, Lezzerini L., Campioni, Stopponi, Baroni, Axana, Ruggeri. Prossimo match in trasferta sul campo della Labor: un importante scontro diretto.

Muove la classifica anche il **Real Sassoferrato** che fa 1-1 sul difficile terreno di gioco dell'Olimpia Ostra Vetere. Gol sentinate messo a segno da Toteri. La formazione schierata da mister Federici: Pettinelli, Granci, Mulas, Zucca, Formica, Travaglia, Paoletti, Bonci, Piermattei E., Lucernoni, Colombo; a disp. Sebastianelli, Bucci, Marzoni, Bernardi Jo., Presciutti, Santinelli, Toteri, Gjucci, Bernardi Je. Prossima partita in casa con la Sampaolese.

Classifica dopo sei giornate - Aurora Jesi 12; Monte Roberto e Olimpia Ostra Vetere 11; Monsano e Villa Strada 10; Terre Lacrima 9; Chiaravalle 8; Sampaolese, Real Sassoferrato, Serrana, Avis Arcevia e Rosora Angeli 7; Corinaldo 6; Urbanitas Apiro, Labor e Valle del Giano 5.

Terza Categoria

GIORNATA NERA PER LE FABRIANESI: VANNO TUTTE KO

Tutte sconfitte le squadre fabrianesi nella quarta giornata di campionato. Prima battuta d'arresto stagionale subita dal **Fabriano** per 2-0 sul campo jesino dell'imbattuto Largo Europa. Primo ko anche per l'**Albacina**, superata in casa per 0-1 dalla Cameratese. Disco rosso anche per la **Faber United**: allo stadio "Aghetoni" di Fabriano ha vinto la Junior Jesina per 0-2.

Prossimo turno: Fabriano - Giovane Offagna, Junior Jesina - Albacina, Real Casebruciate - Faber United.

Classifica dopo quattro giornate - Junior Osimana e Largo Europa 12; Fabriano e Cameratese 9; Maiolati United e Olimpia Falconara 7; Albacina e Junior Jesina 6; Giovane Offagna 4; Faber United 3; Polverigi 2; Poggio San Marcello, Atletico 2008 e Real Casebruciate 1; Spes Jesi 0.

BASKET

Serie A2 femminile

Thunder a punteggi pieno

Vittoria a Rovigo nonostante le assenze: sabato derby con Ancona

di FERRUCCIO COCCO

Tre vittorie su tre conquiste dalla **Halley Thunder Matelica** in questo avvio di campionato. Il successo ottenuto sabato scorso sul parquet della Solmec Rovigo per 57-70, tra l'altro, è di quelli che pesano: primo perché di fronte c'era una squadra di ottimo livello che ha tenuto a lungo in scacco la Thunder, secondo perché anche stavolta Matelica ha dovuto rinunciare a tre giocatrici importanti come Chiara Bacchini, Ilaria Bonvecchio e Asya Zamparini. Il gruppo biancoblu anche in questa circostanza ha fatto quadrato di fronte alle assenze nel reparto "esterne" e le ragazze chiamate in causa hanno fornito un'ottima prestazione, a conferma di quanto dichiarato da coach Alberto Matassini in settimana, ovvero «la consapevolezza che, a prescindere da chi va in campo, la squadra rimane compatta e con una identità forte». Come detto, vincere a Rovigo non è stata una passeggiata. I primi due quarti sono stati sostanzialmente "punto a punto" o con vantaggi non significativi raggiunti ora dall'una

SOLMEC ROVIGO 57
THUNDER MATELICA 70

SOLMEC ROVIGO - Stoičkova 8, Viviani 2, Castelli 9, Stavrov N. 4, Cremona 5, Stavrov E. ne, Zanetti 23, Nako Moni 2, Leghissa 2, Mutterle, Novati 2. All. Pegoraro

THUNDER MATELICA - Trzeciak 7, Cabrini 16, Bacchini ne, Chiovato 9, Battellini ne, Gramaccioni 18, Lo Russo, Bonvecchio ne, Lizzi 2, Offor 4, Pilakouta 14. All. Matassini

PARZIALI - 15-17, 18-12, 13-21, 11-20

ora dall'altra squadra. Il primo tentativo di "spezzare" la partita lo prova proprio la formazione di casa, che, trascinata dalla fin lì impeccabile Sara Zanetti, tra il 19' (28-29) e il 21' (36-29) firma un break di 8-0 che conduce Rovigo al massimo vantaggio di 36-29. La Thunder non è fluida come in altre occasioni e le venete restano avanti di un paio

di ampi possesi fino al 22' (39-33). A questo punto si mette in moto Benedetta Gramaccioni: il capitano e regista biancoblu infila dieci punti consecutivi che rimettono in equilibrio la contesa (46-46 al 28'). Preso ritmo, iniziano a ferire il canestro rodigino a turno Federica Chiovato, Eleni Pilakouta e Alessia Cabrini: ora il trend è tutto sul versante marchigiano (52-60 al 36'), che trova buone soluzioni anche contro la zona delle padrone di casa. Rovigo non riesce più a segnare con continuità, l'ultimo sussulto è una tripla di Zanetti al 37' (57-62), poi più nulla. Matelica continua a spingere sull'acceleratore, anche nell'ottica di una ipotetica differenza canestri a fine campionato, e chiude con un parziale di 0-8 che fissa il punteggio finale sul 57-70.

«La partita non era iniziata bene, a livello di energia nel primo tempo Rovigo ci ha surclassato e la differenza a rimbalzo in quella fase (23-12) è stata evidente - ha commentato coach Alberto Matassini. - Nel secondo tempo abbiamo alzato il livello di energia e lucidità nelle scelte, questo ha fatto la differenza. Sapevamo di avere le rotazioni corte e assenze che



La potente lunga cipriota Eleni Pilakouta, 192 centimetri, si fa largo sotto canestro: nelle prime tre partite sta viaggiando alla media di 14,7 punti e 7,6 rimbalzi (foto TM Sports Photography)

potevamo pagare, nonostante questo c'è stato un extra sforzo da parte di tutte. Questa la considero una gran vittoria perché dimostra ancora una volta che abbiamo una identità forte a prescindere dalle individualità che vanno in campo».

Sabato 1 novembre appuntamento casalingo: la Thunder affronterà

Ancona nel derby marchigiano al PalaChemiba di Cerreto d'Esi (ore 18).

Classifica - Umbertide 8; Matelica*, Ragusa e Alpo 6; Bolzano*, Rovigo, Ancona 4; Faenza** 3; Cagliari e Treviso 2; Alcamo*, Vicenza e Trieste 0 (*una partita in meno; **una partita in meno e tre punti di penalizzazione).

PUGILATO

A Roma

Gran bel match di Giacomo Woch

Domenica scorsa **Giacomo Woch** della Pugilistica Fabrianese ha combattuto a Roma contro un atleta nazionale, Fabio Smedile, per la categoria 70 chili. Il promettente Woch, venti anni, a dispetto del verdetto che ha premiato l'avversario, è stato protagonista di una prestazione molto convincente tanto da ricevere i complimenti dei numerosi tecnici presenti. Il match è stato entusiasmante e si è concluso tra gli applausi di tutto il PalaSantoro di Roma. f.c.

Giacomo Woch (a sinistra) con Fabio Smedile al termine dell'incontro



GINNASTICA

Ritmica

Successi ad Alba Adriatica e Fermo

La **Ginnastica Ritmica Fabriano** si conferma una delle realtà più prestigiose del panorama nazionale, forte di un settore giovanile di altissimo livello dal quale, nel corso degli anni, sono emerse numerose ginnaste capaci di distinguersi nelle principali competizioni italiane e internazionali.

Negli ultimi vent'anni, l'Accademia di Fabriano è diventata un vero e proprio punto di riferimento per la ritmica italiana, fucina di talenti che hanno saputo lasciare il segno anche sulla scena mondiale. Tra tutte spiccano i nomi di Milena Baldassarri, due volte finalista olimpica, e del bronzo olimpico Sofia Raffaelli, che con i loro risultati straordinari ha riscritto la storia della ginnastica ritmica internazionale. Aspettando la nuova allenatrice della "formica atomica" si sta imponendo alla ribalta nazionale le giovanissime ginnaste cartae. Nel frattempo si è conclusa la fase interregionale del Campionato Allieve di Ginnastica Ritmica, che ha visto le migliori promesse del panorama nazionale impegnate dal 24 al 26 ottobre nelle diverse sedi designate per le cinque Zone Tecniche. Ad ospitare la prova del Centro-Est e Sud Italia (Zona Tecnica 4) è stata Alba Adriatica, dove la Ritmica Aurea ha curato con competenza e passione l'organizzazione di una tre giorni di grande livello tecnico e agonistico. La competizione ha messo in luce il talento e la preparazione delle giovani ginnaste, che si sono contese l'accesso alla finale nazionale, in programma sempre ad Alba Adriatica dal 14 al 16 novembre, quando saranno assegnati i titoli tricolori.

Campionato Allieve Gold - Zona Tecnica 4

Brillante prestazione per la Ginnastica Ritmica Fabriano, grande protagonista nella fase interregionale del Campionato Allieve Gold. Le giovani atlete fabrianesi si sono distinte nel confronto con società di alto livello come Armonia d'Abruzzo, Ritmica Aurea, Fulginium, Progetto Ritmica L'Aquila, Arte in Scena, For-tebraccio Perugia e Aurora Fano, conquistando tre medaglie d'oro, un argento e un bronzo. Un risultato di grande prestigio che conferma la solidità e la qualità del vivaio fabrianese, capace di imporsi anche in un contesto tecnico



di primissimo piano. Solo le ginnaste salite sul podio hanno ottenuto il pass per la finale nazionale, rendendo ancora più significativo il bottino di medaglie conquistato.

Ecco i risultati delle ragazze della Ginnastica Ritmica Fabriano: Oro per Viola Marino (Allieve 1), bronzo ad Aurora Pambianco (Allieve 1), oro ad Alisia Trecciola (Allieve 2), argento per Irene Mogliani (Allieve 3), oro per Margherita Micozzi (Allieve 4), bronzo per Valeria Gasparri (Allieve 4), quinta Asia Ottaviani (Allieve 4), argento per Sara Lupidi (Allieve 5), decima Arianna Schiaroli (Allieve 5).

Campionato Italiano Silver LBI Prova Regionale di Fermo

Fine settimana di soddisfazioni anche a Fermo, dove si è svolta la prova regionale del Campionato Italiano Silver LBI. Nove giovani ginnaste della Ginnastica Ritmica Fabriano sono scese in pedana dimostrando eleganza, determinazione e un'ottima preparazione tecnica, confermando ancora una volta l'eccellente lavoro svolto dallo staff tecnico e dalla società.

Le atlete, impegnate nelle varie fasce d'età, hanno raccolto numerosi podi e piazzamenti di rilievo, con un medagliere che testimonia la crescita costante del vivaio fabrianese.

Ecco i risultati delle atlete cartarie: oro per Sofia Caldarelli (Allieve 1), oro Cloe Romagnoli (Allieve 2), bronzo per Sofia Cerquetella (Allieve 2), oro per Rebecca Bani (Allieve 3), argento per Vittoria Gubinelli (Allieve 4), quarta per Linda Fiorucci (Allieve 4), quinta per Chiara Apo (Allieve 5) e nona per Varvara Thkir (Allieve 5).

Angelo Campioni

RUGBY

Serie C

Il Fabriano battuto dal Falconara

Debutto casalingo per la Senior del **Fabriano Rugby**. Contro Falconara una bella partita, touche e difesa convincenti, ma alla fine sono stati gli ospiti a prevalere per 38-14. Nonostante la sconfitta ancora una volta sensazioni positive per i ragazzi di coach Gamboni, che hanno giocato in inferiorità numerica per dieci minuti a causa di una ammonizione. La partita è stata anche l'occasione per rendere omaggio a coach Luciano Latini con un trofeo a lui dedicato. Sotto la sua guida i ragazzi di Fabriano, Falconara e Jesi giocarono come Esino Rugby, disputando il campionato 2019/2020 poi interrotto

a causa della pandemia. Il trofeo intitolato al coach jesino sarà messo in palio ogni volta che una tra Jesi, Falconara e Fabriano si affronterà. Ora per Fabriano qualche giorno per ricaricare la batteria in vista della sfida di domenica pomeriggio (ore 14) sempre in casa contro la cadetta di Pesaro. In campo anche le Under. Per i ragazzi dell'Under 14 e Under 16 due sconfitte. Gli Under 14 si sono confrontati con Pesaro, con i pesaresi che hanno prevalso. I ragazzi dell'Under 16 (uniti a Falconara e Recanati) hanno giocato a Fano venendo battuti nettamente dai padroni di casa. Anche l'Under 18 in campo,

aggregati con i pari età di Jesi. Contro Fano un duello intenso, vinto di misura dai fanesi per 25-23. In rappresentanza dei fabbri in rosso Jacopo Ballanti, Lorenzo Giubbilei, Michelangelo Armezani e Bruno Antoine. Presente anche Riccardo Stelluti a sostegno dei compagni. A Jesi in campo i bambini del minirugby, Under 8 e 10. Una giornata per fare esperienza e per giocare insieme a tanti compagni provenienti da tutte le Marche. Spazio anche per la Old che sabato pomeriggio è scesa in campo a Gubbio, assieme ai padroni di casa.

Saverio Spadavecchia



L'AZIONE

...il primo passo della

COMUNICAZIONE

alla ricerca delle NOTIZIE
alla scoperta dei TERRITORI
all'ascolto delle PERSONE

Dal 1^o
ottobre

2 mesi
gratis

SOLO PER I NUOVI ABBONATI

12 mesi più 2 in OMAGGIO

a 45 euro